· 1734 ·

Joan Bis Baptista Cicon.

Ex. Libris

LIBRO DE LE INDVLGENTIE
& gratie ſpirituali

Conceſſe da la ſanta ſede Apoſtolica à la compagnia de' Centurati di S. Agoſtino, vnita inſieme con la Arciconfraternità de la B. Vergine de la Conſolatione di Bologna.

Stampato à requiſitione de' Preſidenti de la compagnia celebrata ne la Chieſa di ſanta Lucia di Vdine, de' Reuerendi Padri de l'ordine di ſanto Agoſtino.

Santo Agoſtino

In Vdine, da Gio. Battiſta Natolini. 1

Con licentia de' Superiori.

A LO ILLVSTRISSIMO & Reuerendiss. Monsignor FRANCESCO BARBARO Arciuescouo di Tiro & Patriarca eletto d'Aquileia, &c.

Essendosi nouamente Illustriss. & Reuerendiss. Sig. nostro, à gloria di Dio, & à salute de l'anime diuote eretta ne la Chiesa di S. Lucia di questa città di Vdine la compagnia de la B. Vergine de la consolatione, et de' cēturati; & essendo insieme stato procurato, ch'essa per cōseguire i frutti de le pie, & sāte operationi, che quiui si fanno, sia aggregata, et unita à la venerabil Arcicōfraternità d'essa B. Ver

gine di S.Giacomo di Bologna, si come è stato benignamente da chi n'hà la potestade ad intercessione nostra fatto; noi siamo hora venuti in pensiero per punto non mancare à quanto s'aspetta à la salute de' congregati di raccogliere tutte le gratie, & i suffragij à simile compagnia da la Santità de' sommi Pontefici concessi, & raccolti nel presente libro stampare: dalquale ogni persona pia, potrà facilmente imparare ad acquistar il thesoro de le concedute indulgentie. Ma perche à dar l'vltima mano à questa impresa pare che ci manchi vn'altra cosa, laquale è la principal guid[illegible] & il vero duce, & protettor nostro; acciochè il corpo de la di sopra nominata adunanza de la consolatione, & de' centurati non sia à guisa di naue priua di nocchiero ne l'onde di questo periglioso mare mondano

fluttuante;

fluttuante; habbiamo con discreto giudicio à questo eletto voi, Illustriss. & Reuerendiss. Signore, nostro vigilantissimo pastore, da la cui larga & possente mano attendiamo quei maggiori beneficij, che far si possono da Principe verso i sudditi ripieno di zelo & d'amore: à cui anco per ciò habbiamo voluto dedicare il medesimo libro de l'indulgentie, & seco insieme tutta la nostra congregatione in vniuersale, & in particolare à voi per somma affettione deuotissima & deditissima. Piaccia adunque à V. S. Illustriss. & Reuerendiss. gradire il desiderio nostro accettando il dono, che le facciamo de l'opera, & di noi medesimi, et prendendo la protettione di sì religiosa compagnia con fauorirla; & aiutarla col suo molto potere, con difenderla con l'autorità, che tiene col secolo, da' lupi ra

paci ſtimolati dal demonio à continoamente cō' morſi loro detrahere, & lacerare le buone & ſante operationi: & finalmente cō' raggi de la gratia, c'hà da la Maeſtà di Dio con illuminar le tenebre noſtre: acciochè poſſiamo ben diſcernere la via de la noſtra ſalute, & per quella ſicuri, & da ogni neo di peccato lontani caminando ricouerarſi in ſeno à la celeſte patria. Et in buona gratia di V. S. Illuſtriſſ. & Reuerendiſſ. humilmente ci raccomandiamo.

Di Vdine, il dì 10. d'Aprile. 1593.

Di V. Illuſtriſſ. & Reuerendiſſ. Sig.

Humiliſſ. ſeruitori

Fra Gabriele Garofano Spoletano, Cuſtode.
Gio. Battiſta Caimo D. Fiſico, Rettore.
Georgio de' Ricciardi, Priore. &
Franceſco Tiuſſio, Cameraro de la compagnia de la beata Vergine de la Conſolatione, & de' Centurati.

A I LETTORI.

Fra Gabriele Garofano di Spoleti humil Cuſtode de la compagnia de la beata Vergine de la Conſolatione, & de' Centurati.

EGLI è ſempre ſtato in me, diuoti lettori, coſtume, conforme à l'obligo, d'aiutare quanto hanno potuto ſoſtenere le deboli forze mie l'anime de' fedeli nel ſanto ſeruitio di Dio. A fine di che, ſapendo io quanto ſia l'vtile, che ſi tragge da le pie operationi fatte da chi ſi ritroua ſcritto ne la compagnia de la beata Vergine de la Conſolatione, & de' Centurati, del mio gran Padre ſanto Agoſtino, hò in molte città, doue m'è occorſo à la

giornata di lauorare la vigna del Signore, & in questa ancora procurato d'introdurre la detta Compagnia: il che m'è col Diuino fauore sempre felicemente successo. Et hora quì non mi sono anco voluto rimanere di non vi far auisati, che nel presente libro si contengono insieme raccolte tutte le indulgentie, & i priuilegij da diuersi sommi Pontefici à la medesima Compagnia, si come già in più tempi concessi, così per l'adietro in più luoghi sparsi. La onde chi vorrà gustare i pretiosi frutti, de' quali la detta religiosa congregatione abonda; & di quelli nutrirsi, legga di capo in capo il libro tutto, che s'instruirà di quanto à la giornata gli conuerrà fare. Vi essorto adunque, & prego per quella salute, che bramate a l'anime vostre, à leggere assidui, & dili-

genti

genti il libro, & non pure à leggerlo, ma ad osseruare ancora, & à porre con ogni affetto di spirito in essecutione quanto, in quello v'è imposto: acciochè con i thesori di tante indulgentie possiate arricchirui, & di quelli risplendenti comparire dopò la presente vita adorni nel regno de' Beati.

F. ANDREAS FIVIZANIVS Ordinis Eremitarum S. Augustini Prior generalis indignus. Omnibus & singulis præsentes litteras inspecturis lecturis & audituris salutem.

CVM nuper nobis expositum sit à Ven. Patre fratre Marco Aurelio Veneto sacrę Theologiæ cursore & studentium studij nostri Conuentus Romani Magistro, eiusdē ordinis ac voti, vtriusque sexus societatem S.Mariæ Consolationis,& sanctæ matris Monicæ ciuitatis Vtinensis, in Ecclesia nostra S. Luciæ sitam, (de cuius procurationis fide nobis legitime constitit) mirum immodum cupere Archiconfraternitati nostræ immaculatę semper virginis Mariæ de Consolatione S.Iacobi Bononię auctoritate Apostolica legitimè erectæ & institutæ, vniri, annecti,aggregari,incorporari, ac omnium indulgētiarum, priuilegiorum, facultatum, indultorum,libertatum, ac omnium prærogatiuarum, & gratiarum tam spiritualium,

lium, quàm temporalium dictæ nostræ Archiconfraternitatis participem fieri, ynumq; cum ea corpus effici. Nos autem in primis animaduertentes Diuinæ erga nos largitatis abundantiam, minimeq; decere liberalissimi Domini seruos auaros esse: ex voto eidem Societati libenter annuendum esse duximus. Maturiori itaque habita deliberatione auctoritate nobis cõcessa à fel. rec. Gregorio xiij. suis in litteris sub forma Breuis sub datum Romæ apud sanctum Petrum die xij. Nouembris 1579. Pontificatus sui anno octauo, dictam Societatem sanctæ Mariæ Consolationis, & sanctæ matris Monicæ ciuitatis Vtinensis, omnesq; vtriusque sexus in ea descriptos & aggregatos, ac in futurum aggregandos dictæ nostræ Archicõfraternitati perpetuo tam supra dicto, quàm omni alio meliori modo vnimus, annectimus, aggregamus, incorporamusq; & vnitam annexam, aggregatam, incorporatamq; esse volumus & declaramus: eidemq; Societati omnia & singula priuilegia facultates indulta libertates, indulgentias prærogatiuas & alias quascunque gratias, tam spirituales, quàm temporales, tam per sedem

Aposto-

Apoſtolicam, quàm per quoſcunque Generales vel alios conceſſas communicamus impartimur ac liberè concedimus, & ea omnia conceſſa eſſe volumus ac declaramus. Nolumus autem vt pro hac gratia & incorporatione pecunia vlla ſiue recognitio detur, vel ſoluatur, ſed liberè & gratis eam facimus & admittimus. Declarantes etiam vt dicta Societas nullo vnquam tempore dicta priuilegia ac indulgẽtias alicui alteri Confraternitati cõmunicare poſſit ſub pęna nullitatis tã ipſius cõmunicationis, quàm priuationis ipſo iure prædictæ Societatis ſanctæ Mariæ Conſolationis & ſanctæ matris Monicæ ciuitatis Vtinenſis à præſenti cõmunicatione, annexione, & aggregatione. In quorum omnium fidem noſtras haſce litteras conficiẽdas eſſe iuſſimus, & noſtræ manus ſubſcriptione muniuimus, noſtriq; ordinis ſigillo ſignandas mandauimus. Datum Romæ, die iiij. Septembris. 1592.

Frater Andreas Fiuizanus ordinis Eremitarum D. Auguſtini Prior Generalis indignus.

Io. Nicolaus de Arcano Vic. Aquileienſis.

A laude, e gloria della Beata sempre Vergine Gloriosa Maria di Consolatione.

BENCHE quella infinita misericordia tanto sia propria, anzi essentiale à Dio, che tanto non è la luce al Sole, nè il riscaldare al fuoco: Onde da quella mosso dal principio sin ad hora si è dimostrato largo donatore delle benedette sue gratie verso questa pouera, & sedutta natura nostra. Mai non dimeno vsò se non inuitato dalle assidue preghiere de' suoi cari amici, con varij, e salutari effetti dimandarla. Se voi leggerete nel vecchio testamento vedrete, che irato Dio viuente contra dell'Israelitico popolo, determina di non perdonargli mai se non per mezo di Mosè, & Aronne suoi diletti. Per la gran riuerenza, che gli portaua Noè suo caro amico l'inondanti acque del diluuio non spense tutto l'humano seme. Quando quelli tre Angeli andauano

uano per rouinare quelle cinque Città, per estirpare tante sceleratezze, non lo sapete, che promessero ad Abramo, che se ritrouauano dieci giusti haurebbono perdonato à tutti per amor loro? Non altrimenti se crede nella legge noua, e stato euangelico, doue tanti, e si segnalati doni, quali nell'antico tempo mai si concessero; mai senza auuocato santo il benedetto vero Dio & vero huomo Christo concede à noi mortali. Et questa è stata sempre la via della sua sapientia infinita, cioè per mezo de' santi, aiutare le nostre miserie, li quali sono tanti consolatori intercedendo appresso di se per noi, mossi da quella perfetta charità, con la quale ci riguardano in questo tribulato mare di questo mondo. Tra quali Maria Vergine, si come è più colma di gratia, e più perfetta di charità di tutti gli altri, che in comparatione di loro è à guisa di giglio, ò rosa in mezo di sacrato choro de' santi intercessori nostri, come di lei si dice nella Cantica. *Ego flos campi, & lilium conuallium*, così non meno in esser nostra intercedirrice gli eccede tutti, perche essa sola hà pigliato in se stessa il carico di consolarci. Onde con gran ragione è detta dalla Chiesa santa Madre di gratie, & di misericordia; Perche le sue consolationi di maniera si spargono per

l'vni-

l'vniuerso, che non è sesso, non stato, non conditione, che volendo à lei ricorrere non ne partecipi. Questo è il soaue odore de gli Aromati, che nel deserto di questo mondo, di questa nostra fetida vita quel sauio Rè descender vedea. Imperciochè se i peccatori à lei si volgono ne riportano la remissione de' peccati; se i giusti, la confirmatione nella gratia: se i tribulati patienza, se i duri facilità al bene, se gli sfrenati difficultà al male, se le vergini fortezza, se le vedoue continenza, se le coniugate prudenza, se i vecchi sapienza, se i giouani temperanza, se gli adoloscenti obedienza, se i religiosi honestà: O che felice auocata, ò che vera Consolatrice, ò che nobile thesoro con che ne arricchisce; Beato chi à lei ricorre cō deuotione rimanendo consolato di si pretiose ricchezze. Hà in se la beata Vergine tutte le parti del vero consolatore, è sollecita, sapiente, e grata à Dio. Tutto questo volea dire il santo profeta à Dio nel maggiore suo giubilo eleuato in spirito; *Astitit regina à dextris tuis in vestitu de aurato circundata varietate*, come volesse dire, Signore ne le nostre miserie habbiamo pur questa consolatrice, che sempre assiste per noi, vn consolatore non siede; ma stà sempre in piedi, pronto, & attento per aiutare l'altrui afflittione:

flittione: Così queſta glorioſa Vergine ſempre ſtà ſollecita per conſolarci, nè mai ceſſa di inchinare il figliuolo à riguardare il noſtro infelice ſtato figurata per quella Donna ſapiente hebrea, quale aſſegnãdo la fragilità humana al Rè Dauid, gli reconciliò il ſuo figliuolo Abſalon, *omnes morimur, & ſicut aquę dilabimur, quæ amplius non reuertuntur*, ſono fragili gli huomini, e per fragilità cadono, però ſono degni di perdono. Sono gli altri ſanti ornati di ſapiẽtia, ma non veſtiti come Maria Vergine, e però ſeguita, *Inueſtitu de aurato*, di queſta fu veſtita da lo Spirito ſanto conſolatore eterno, quando noue meſi con tutta la ſantiſſima Trinità, dimorando nel ſuo caſtiſſimo ventre, la ornò di tutte le virtù celeſti. Queſto è il ſegno mirabile, che apparue in Cielo, *Mulier amicta ſole*, veſtita di tutte le ſapienti maniere di conſolarci nelle varie noſtre miſerie. Non ſolo è ſolecita, e ſapiente queſta noſtra conſolatrice; ma grata à Dio, e tanto grata, che tutta la corte celeſte ne fa gran ſtima; tutti la corteggiano, tutti la circondano, e l'accompagnano à guiſa di loro Regina, e queſto vuol dire quello che ſegue, *Circum amicta varietate*; le varietà in cielo de gli ordini, perche tanti ordini tante varietà: Hor queſte varietà fanno corona alla celeſte Regina

quando

quando per noi le consolationi impetra: Onde di lei bene si puol dire quel detto de la Cantica. *Sicut dies verni circundabant eam flores rosarum, & lilia conuallium*, per la gran comitiua de Martiri, Angioli, Confessori, e Vergini, che del continuo l'honorano. Questi erano li stupori del Sauio, quando talhora gli appariua in spirito questa gloriosa Donna, Madre, Figliuola, e Sposa di Dio, à sembianza d'Aurora, hora di Sole, & hor di Luna, il tutto per li medemi effetti di sante consolationi, di che ne fa partecipe, Aurora à peccatori, Sole à giusti, Luna à tribulati. L'Aurora è quella, che riconducendo il Sole nel nostro orizonte, fa che da noi si partino le tenebre de la notte, e quando il peccatore si ritroua in tante sceleratezze inuolto, che nel cuor suo l'han fatto vn nero Egitto cō palpabili tenebre, allhora humile ricorrendo à lei, subito à guisa di rugiadosa Aurora introduce nell'anima di lui il diuino Sole Christo benedetto, il quale con li suoi salutari raggi, discaccia le tenebre, & aggiorna il tutto. Talche se il misero languendo ne lo spirito prima dire potea, *Facta est nox & in ea transibunt omnes bestiæ siluæ*, ò felice con quanta allegrezza in questa luce ritrouandosi cantar li conuiene, *Ortus est Sol, & in cubilibus suis collocabuntur*,

 discac-

discacciate le tenebre, e la notte del peccato: è detta con gran ragione Sole; poi che non altrimenti, che facci il Sole con la luce rallegrando la vista di quelli, che ne la sua splendente ruota fissare la possano, lei con le sue consolationi spirituali, che da l'essempio de le sue virtù ne i giusti si diffondano, conforta tutte le anime grate à Dio: Impercioche, se ne la vita de' Sãti specchiare ci vogliamo, doue si ritrouerà norma, in cui tutte le virtù in maggior perfettione, dopò Christo, alberghino, fuori di Maria Vergine? Ne la cui anima tutta la santissima Trinità, come in fertilissima terra si è adoperata, acciò diuentasse vn Giardino consolatorio, per riceuer quello, che consola tutti li santi in cielo, irrigato da vn viuo fonte di gratia, si che non fuor di proposito si può dire di lei: *Ortus conclusus, fons signatus*, doue l'anime de' giusti à guisa di argomentose Api di varie dolci consolationi si pascono. Al cui fonte come assetate Cerue à refocillarse corrono. Ma se li peccatori la possedano come Aurora: E li giusti come Sole, non meno li tribulati in lei si consolano, che l'hanno à loro più vicina, in quel modo che la Luna è propinqua à la terra più d'alcuno altro pianeta: Tutti li Santi ci fauoriscono: ma questa più di tutti è sollecita, perche non

solo

ſolo ci conſola ſoccorrendoci in vita, ma in morte, & dopò morte: in vita, perche li ſuoi deuoti non permette mai che ſiano dominati da vitij, e peccati, ma li cuſtodiſce caſti, & ſenza offeſa di Dio. In morte perche conoſcendo che il Demonio è tanto ingordo, che non ſolo interuiene à la fine del peccatore, ma anco di quelli che in gratia del Signore muoiano, la glorioſa Regina è preſta à ſoccorrerli, e porgerli il ſuo aiuto, acciò quella beata anima non ſia oppreſſa da l'efficaci perſuaſioni diaboliche, che ne l'hora de la morte ſono più potenti che mai, conſola anco gli ſuoi deuoti dopò la morte, che doue gli altri ſanti dopò la loro morte da gli Angioli ſono condotti al Cielo, l'anime à lei deuote non da gli Angioli ſolo, ma anco da eſſa ſono guidate. Di qui è, che canta la ſanta Chieſa di queſta Conſolatrice, *Maria Mater gratiæ, Mater miſericordiæ, tu nos ab hoſte protege, & in hora mortis ſuſcipe*. O potente Regina de' Cieli, perche come in te ſono raccolti tutti li modi di conſolatrice, così non ſono gli animi de fedeli inchinati à ricorrere à te ne' ſuoi biſogni? Perche come tu pronta al gionare ci inuiti, così noi ſolleciti non te obediamo, e preſti non ſiamo à militare ſotto il tuo ſtendardo, acciò così conſolati ci conduchi ne

 la ce-

la celeste Hierusalem, à godere il tuo figliuolo? Questi sono li beneficij, che riceuiamo per mezo di Maria Vergine (deuoti, che sotto l'ale di questa Madre di consolatione veramente, consolati dimandar vi potete) nè quiui finiscano i mezi, con che ella ci gioua, ma perche inesplicabili sono, e questa opra tãta prolissità non ricerca, questi bastino, per mouer i vostri cuori à ricorrere à lei in tutte le vostre tribulationi, e bisogni. Nõ sarebbe stimato pazzo quello, che potendo riconciliarsi con vn Prencipe irato per mezo del suo più caro amico pigliasse da quelli che non tanto grati li sono? certo sì. Ecco che se ben tutti i sãti grati sono, & amati da Dio, pur la beata Vergine più di tutte diletta, se gli altri ci esaudiscono, e ci consolano, quanto più lei? Laquale vedẽdo che li suoi prieghi non muouono Iddio à riguardar con l'occhio de la misericordia le nostre miserie, riuolgendosi al figliuolo, gli ramenta il latte, di che in fanciullezza fu pasciuto, e nudrito; le fatiche per lui sopportate, e con tutto questo chi non sa come il figliuolo mostrando insieme insieme le sue vermiglie piaghe al padre, riceuute per la salute nostra, gli si cõcede ogni gratia à consolatione nostra? Sentite il deuoto Bernardo, *Securum habemus accessum ad Deum, vbi Mater ostendit filio pectus,*

&

& vbera, filius patri latus, & vulnera. Sù sù dunque deuoti lettori à questa Consolatrice Vergine, che dal nome di consolatione hà voluto da voi esser chiamata, come preso dal maggior effetto, che verso di noi diffonde, tutti ricorrer douete, e seruirui de le sue gratie, che ogni giorno vi apparecchia per vostra salute tanto in vita, quanto in morte, quanto dopò morte. Tra lequali questa de le infrascritte indulgenze, è de le maggiori che si possino ottenere da Dio per suo mezo. Non disprezzate il dono de' suoi beneficij come gli ingrati far sogliono, e poco curiosi de la loro salute; Ma con grato animo riceuetelo, perche è di valore infinito il Thesoro de le indulgenze, che vi si concedono. Et à parlar di questo non occorre ch'io m'esteudi, perche il tutto in questo vtilissimo trattato ritrouarete, ilquale quanto più è di necessità, tanto più spesso da voi deue essere trascorso, e con grandissima consideratione letto: E come ogni giorno vi pascete di corporale cibo, così tutti essorto à cibarui cotidianamente in questo ricchissimo trattato di spirituale viuanda, acciò spesse fiate da voi visto meglio resti impresso nelle vostre memorie, e così conosciate il valore de le medicine preparate per sanare le infermità vostre. Valete.

 VITA

VITA DEL GLORIOSO Padre S. Agostino.

NACQVE il glorioso, e gran Padre santo Agostino (sotto la Regola del quale militano più di trenta Religioni,) in Africa ne la Città Tagastense appresso Cartagine alli 13. di Nouembre, come di se scriue il Padre santo Agostino nel libro de la beata vita ne l'anno del nostro Signore 357. & suo Padre hebbe nome Patritio, & la madre Monica. Fù battezato à Milano dal glorioso santo Ambrosio l'anno de la sua età trigesimo: & desideroso di esser Religioso, fu vestito dopò il Battesimo dal beato Ambrosio, di habito Eremitico, cioè di vna veste monachale negra, & à differenza d'altri Monachi volse esser cinto di vna Correggia, ò Centura, quale li diede il glorioso santo Simpliciano, come narra santo Ambrosio nel sermone che fa del battesimo del Padre santo Agostino sermone 92. par. 3. & questo fu l'anno del nostro Signore 388. à dì 5. del mese di Maggio: nel qual giorno si celebra la festa de la sua Cõuersione. Battezato che fu, & fatto Religioso, stette vn'anno, & più col glorioso santo Simpliciauo monaco, & partitosi

tosi da Milano con la madre sua santa Monica per andar in Africa, passando per la Toscana, si fermorno sopra il monte Pisano, doue erano molti Eremiti dispersi, che faceuano vita solitaria; liquali venuti al Padre santo Agostino, tutti li vnì insieme: dandoli regola, vita, & modo di viuer in cõmune, in perpetua pouertà, & castità, facendoli tutti vestir di habito Religioso; come lui era vestito, di Cuculla negra, ò cappa negra, tutti cinti con la Correggia, ò Centura come lui portaua; & quiui fu il fondamento, & origine, & principio de la Religione Agostiniana Eremitica: come narra S. Antonino nel libro 3. delle sue Croniche al fine: & questo fu l'anno del nostro Signore 390. nel mese di Ottobre; & con questi suoi Eremiti stette il Padre S. Agostino, quasi vn'anno per ammaestrarli ne la via del Signore, & ne la vita monastica, come si legge ne le Croniche di detta Religione Agostiniana, & di qui partiti andorno à Roma, & venuti ad Hostia Tiberina, la madre sua santa Monica si amalò di febre, & il nono giorno rese l'anima sua al Signore, essendo d'anni 56. à dì 4. del mese di Maggio, come scriue il Padre santo Agostino nel nono libro de le sue Confessioni al cap. 2. l'anno del nostro Signore 391. & honoratamente fu sepolta in quella Città, con dolor

lor grande di tutti, & del Padre S. Agoſtino, il quale ritornato in Africa, vendè ogni ſuo patrimonio, & andò à l'Eremo ad habitar co' ſuoi Eremiti, & quì in Africa detta Religione Agoſtiniana fu molto ampliata, & moltiplicata: Onde Innocentio ſanto Primo ſommo Pontefice, vdendo la gran fama, & dottrina del Padre ſanto Agoſtino, & la ſantità de' ſuoi fratelli Eremiti, approuò, e confermò detto ordine Agoſtiniano, & Regola datali dal Padre ſanto Agoſtino, come ſi hà ne le Croniche di detto Ordine, l'anno del noſtro Signore 406. Fu fatto poi ſanto Agoſtino Veſcouo d'Hipponia, l'anno de la ſua età 36. & del Signore 394. & eſſendo Veſcouo, riformò li ſuoi Clerici, dandoli ad oſſeruare la Regola, quale haueua dato prima à li ſuoi fratelli Eremiti, come ſi legge ne li ſermoni à li Eremiti, al ſermone 5. & altroue: & Poſſidonio ne la vita del B. Padre S. Agoſtino; & viſſe Veſcouo quarant'anni. Morì poi queſto ſanto Padre in Hipponia, à la preſentia de li ſuoi Eremiti, quali erano tutti afflitti, & ſtauano in oratione, pregando il Signore, inſieme col Padre S. Agoſtino dicendo li ſette Salmi, come ſcriue Poſſidonio; & finiti, reſe l'anima ſua al Signore l'anno de la ſua età 76. à li 28. di Agoſto, ne l'anno del Signore 434.

VITA

VITA DI S. MONICA *madre del glorioso nostro Padre santo Agostino,*

De la S. madre Chiesa Catholica & Romana Dottore esimio.

NACQVE la gloriosa madre S. Monica di honesti padre & madre, i quali erano nobili & illustri ne la Città di Tagaste ne la prouincia Africana, da liquali la beata Monica fu nudrita, & ammaestrata ne la legge, & nel timor di Christo Saluator nostro. Costei essendo fanciulla, secretamente si partiua da la presenza del Padre, & de la Madre, & fuggiua ne la Chiesa doue staua lungo tempo, & quasi tutto il giorno facendo le virginali orationi à Christo, lequali da la sua madre Facondia, (che così si chiamaua) hauea imparate: & mentre che ritardaua il tornare à casa, da la sua nutrice, ouero baila era ripresa, & castigata; perche si partiua di casa, & andaua fuori senza la sua serua. Laqual cosa la beata Monica per l'amore del suo Signore humilmente con patienza sopportaua. In tutta la sua pueritia mai non fu veduta giocare, nè accompa-

compagnarsi con l'altre fanciulle: ma spesse volte la notte si leuaua dal letto, & offeriua genuflessa auanti al Signore Iddio quelle verginali orationi, lequali haueua imparate da la sua madre Facondia, & secondo che ella cresceua, così cresceua in lei la misericordia, con laquale naturalmente amaua li poueri, spesse volte stando à la mensa nascondeua il pane, & occultamente partendosi fuori di casa, mossa à compassione, lo daua a' poueri. Frequentaua l'officio de la misericordia in visitare li forastieri, & aggrauati da l'infermità. Quando il suo Padre, & la sua Madre la voleuano vestire, & di delicate, & sontuose vesti ornare, come si costuma appresso de' ricchi, & nobili del mondo, ella tutta contristata le rifiutaua, & li pareua di andare à la morte. Auanti poi à l'età di tredici anni. il Padre & la Madre la diedero per moglie ad vn'huomo nobilissimo, ilqual'era infedele nominatio Patritio Cartaginese. Con quanto timore, & honestà Monica riceuesse il suo sposo, veramente non è lingua humana, che lo possa esprimere: ne meno qual si voglia Pittore esperto, & dotto ne l'arte sua potrebbe dipingere le sue bellezze, de lequali Iddio l'hauea adornata. Quanto in lei fusse la virtù de la pudicitia, castità, & continenza, de laquale Iddio l'haueа

uea magnificata, non è intelleto humano, che lo possa considerare, ne lingua esplicarlo. Seruiua suo marito con timore filiale, & non seruile, à sembianza che si serue vn Signore: ilquale ancora che fusse ferocissimo, nondimeno con patienza sempre lo sopportaua, esplicando à Dio con le sue sante orationi, le operationi, & le qualità del suo marito, ilquale cercaua di acquistarlo à Christo. Era fedelissima à esso marito, & quando egli contra di lei si adiraua, mai non gli rispondea in colera, ma humilmente gli rendeua ragione di quanto ella faceua. Et vedendo l'altre donne, de lequali li mariti erano piaceuoli, & di essi si lamentauano, Monica beata le confortaua, & essortaua à la patienza. Riprendeua le donne, che andauano troppo sontuosamente vestite, & quelle ancora che adornauano la loro faccia di rossetti, & di altri colori, che di quelli de la natura. Quando vedeua le donne vicine insieme gridare, & tumultuare, sempre con modestia le riprendeua. Era molto dedita nel visitare li Hospitali, & altri luoghi pij, spesse volte lauaua li piedi à gl'infermi, & à quelli con charità, & amore seruiua. Finalmente era fidelissima la B. Monica al suo marito non solamente in conseruarli i beni del patrimonio, ma anco in seruarli sempre

intatto

intatto il ſantiſſimo matrimonio, partorendo li ſuoi figliuoli, quelli ammaeſtraua di buoni eſempi, dotandoli tutti non ſolo di ſcientie mondane, ma anco de le ſpirituali, tenendoſi ſempre nel timore,& amore di Dio. Non mancaua mai di far oratione per conuertire il marito Patritio, & acquiſtarlo à Dio: ilquale ſe ben era ferociſſimo più di qual ſi voglia Leone, ò Tigre, nondimeno aſpettando la miſericordia di Dio ſopra di lui, venne à diuentare vn manſueto Agnello. Et eſſendo viuuta con ſuo marito circa dieci anni, riſguardò il pietoſo Dio alle diuote lagrime, & à l'humiltà de la ſua ſerua Monica ſanta, percioche eſſa conuertì à lui il ſuo marito Patritio, ilquale poi che fu conuertito, cominciò à viuere con timore, & amor di Dio, viuendo poi ſempre con la ſua donna in caſtità. Era coſa di gran conſideratione, & marauiglia, che quantunque foſſe la B. Monica ſeparata dal ſuo marito, quanto à l'effetto del matrimonio corporale, nondimeno ogni giorno creſceua più l'affetto & cognitione del matrimonio ſpirituale. Fu conuertito adunque il ſuo marito Patritio à Dio, ilquale reſe l'anima al Signore ne la ſua età di ſettanta tre anni, eſſendo viuuto così lungo tempo per le preci della glorioſa Monica. Morto che fu il marito, mai

più

più non si maritò con altro huomo, ma sempre visse in castità, essercitandosi sempre ne le opere de la misericordia. Doue dopò la morte del suo diletto marito, si vestì de l'habito, qual già portaua la gloriosa Vergine Maria, hauutolo in visione, ò riuelatione da l'istessa madre di Dio: & così andò vestita fin'alla morte, ordinando prima vn Collegio di sante Donne, ò Monache, vestite di tal habito ad honore de la gloriosa Vergine Maria. Mentre adunque che la beata Monica passaua li suoi giorni santamente ne lo stato vedouile, il suo diletto, & vnico figliuolo Agostino, il quale era essercitato & erudito in tutte le scienze diuine, & humane, tentato dal Demonio, caddè ne l'heresie, & errore de' Manichei: ilche intẽdẽdo la deuota Monica sua diletta madre, si venne ad empire di dolore, sospiri, & di lagrime, mossa à compassione sopra il suo figliuolo, ilquale tanto amaua, & cercaua tuttauia di ridurre, & conuertire al vero Iddio, & à la Catholica fede Christiana. Per questo mai non cessaua di piangere, & lagrimare, & sempre era sollecita in riprenderlo, & darli salutiferi consegli: per ilquale sempre staua in oratione, & si essercitaua ne le opere pie, de lequali il Signore l'hauea dotata. Anzi dice il Padre S. Agostino nel detto libro, che

che non tanto la madre piange la morte corporale del ſuo vnico figliuolo, quanto queſta ſanta madre, & veneranda Donna piangeua, & lagrimaua la morte ſpirituale. Era tanto ſolecita in pregare il Signore Iddio, acciò che lo liberaſſe da queſta oſcura caligine, che mai non dormiua nè notte nè giorno. Offeriua ſpeſſo i doni a' Sacerdoti, accioche pregaſſero Iddio nel vero ſacrificio de la Meſſa. In ogni luogo doue trouaua poueri, à quelli daua infinite elemoſine in qualunque luogo doue ella ſentiua eſſere i deuoti religioſi, & huomini ſpirituali, andaua à loro, & li pregaua che faceſſero oratione per il ſuo diletto figliuol Agoſtino. Erano tante le ſue lagrime, che irrigauano, & bagnauano la terra. Et ecco che dopò tante lagrime facendo ella vna volta oratione à Dio, & eſſendo ſtanca & indebilita per continuo orare, ſi addormentò, & li venne vna viſione, ne laquale vidde per vna grata di legno vn giouanetto veſtito di bianco habito, ilquale diſſe, che Iddio haueа eſſaudite le ſue ſante lagrime, i ſinguli, & ſoſpiri; & però che ella doueſſe por fine: Monica riſpoſe al giouane dicendo, che non piangeua ſe, ma la perditione del ſuo diletto figliuolo Agoſtino. All'hora l'Angelo la conſolò con queſte parole: *Eſto, viuitoq; ſecura, vbi enim*

tu,

tu, ibi & ille, cioè, doue sei tu, sarà anco il tuo figliuol Agostino, & così fu consolata da Dio. Dopò questo, Agostino suo diletto figliuolo si partì d'Africa, & venne in Italia, non mancò per questo la sua madre Monica di seguitarlo per mare, & per terra per conseguir il fine del suo desiderio, & veder la salute del suo figliuol Agostino, confidandosi ne le parole de l'Angelo, & nella gran bontà di Dio, delqual è scritto per bocca del Profeta, io non voglio la morte del peccatore, ma che si conuerta & viua. Gli fu anco promesso da Dio che harebbe placato le procelle, & l'onde marine senza offesa alcuna, & facilmente sarebbe peruenuta al felice porto della sua salute, & ch'ella sarebbe stato vn solazzo, & vn refrigerio a' marinari. Laquale giunta in Italia, ritrouò il suo figliuol Agostino, ilqual era lontano da l'errore de' Manichei. Monica ne pigliò tanta allegrezza, & consolatione, che cominciò à tenersi sicura de la salute di lui, & di douerlo tosto abbracciare, si come le era stato detto da l'Angelo: mossa da questa speranza, vedendo Agostino lontano da lei cominciò con gagliardo animo à parlare con queste sante parole: *Crede fili mi*, credi in Christo, *vt antequam è vita demigrem te fidelem veracemq; sim Christianum visura:* cioè credi figliuolo mio

in Chriſto, acciò che io ti poſſa vedere Chriſtiano auanti ch'io mora. Et dette queſte parole, ſi voltò al ſuo diletto figliuol Agoſtino quello abbracciando con caſti, & dolci baci, de' quali non poteua la detta Madre ſatiarſi. Et le vſciuano da gl'occhi tante lagrime di amore che bagnauano la faccia de l'vno, e de l'altro. Allhora la ſanta Madre benediſſe lui, benediſſe le lagrime per lui ſparſe, benediſſe i dolori per lui patiti, le vigilie, i digiuni per lui operati, & tutte le fatiche per lui ſoſtenute, ne facendo in queſto fine, ſe ne andò (come riferiſſe il prefato ſanto Agoſtino nel libro terzo de le Confeſſioni) à Milano à trouare vn ſanto Huomo, ilqual era il beato Ambroſio Arciueſcouo di Milano, alquale ella ſi raccomandò pregandolo che ne le ſue ſante orationi voleſſe pregare Iddio per la conuerſione del ſuo figliuol Agoſtino, in queſto viaggio non mancò la ſanta Madre di perſeuerare ancor ne l'orationi, & ne' digiuni, nè di fare infinite elemoſine, così à poueri, come anco à Sacerdoti; acciò pregaſſero per la ſalute del ſuo figliuolo, & qualunque perſona che incontraua per il viaggio ò huomo, ò donna, ò ricco, ò pouero, ò nobile, ò ignobile, ſi raccomandaua dicendo à loro: Pregate Iddio per il mio figliuol Agoſtino che lo vogli conuertire à lui.

Arriuata

Arriuata à Milano & accostatasi al deuoto seruo di Dio Ambrosio ilqual da lei pregato più e più volte, le rispose: Và via ò Donna, & non mancare di fare oratione per il tuo figliuolo, che Iddio non mancherà per tuo mezo, di mostrarli in qual libro egli debba leggere per la sua salute. In questo mentre standosi Agostino sotto vn'arbore addormentato, vna voce gridò à lui, *tolle librum, & lege*: cioè piglia il libro, & leggi: à laqual voce subito destatosi, si partirono da lui le tenebre de la oscurità, & ogni dubitatione che egli hauea. Ritornando poi la sua santa Madre al beato Ambrosio piangendo, & lagrimando; perche non vedeua l'hora de la cõuersione del figliuolo, egli vedendosi da lei tanto sollecitare, le disse: *Vade sicura mulier, impossibile est, vt tantarum lachrymarum pereat.* che tutto è à dire: Và sicura ò Donna, che gliè impossibile che per la gran moltitudine de le tue lagrime, il tuo figliuolo habbia da perire, per ilche ella restò tutta consolata da Dio per queste parole di santo Ambrosio. Così per mezo di questa santa madre Monica, Iddio conuerti à se il glorioso Agostino ilquale fu battezato dal glorioso S. Ambrosio. Fù tanta l'allegrezza che riceuette la santa & Veneranda madre Monica per la riceuuta gratia del suo figliuolo che tutta

era trasformata nel Signore Iddio, alquale ren-
deua sempre infinite gratie:& del quale era tan-
to innamorata, che non si ricordaua più de la
sua Patria, non più de' suoi parenti: non del pro
prio corpo, non di mangiare, nè di bere, & li ve-
stimenti del suo proprio corpo disprezzaua. Po-
scia che il beato Agostino, fu conuertito, egli
insieme con la sua diletta madre Monica rendu-
te prima infinite gratie à lo eterno, & immorta
le Iddio, si partirono da la Città di Milano, &
se ne andorono à Roma: doue stettero alquan-
ti giorni, visitando tuti i luoghi Santi, di essa Cit
tà, & in ogni luogo rendeuano gratie à l'immor-
tale Iddio del riceuuto dono. Quindi poi heb-
bero adempiti i loro voti, & santi desideri, si par
tirono per tornare in Africa loro patria, & ven-
nero ad Hostia Tiberina, doue aspettando, più
giorni che il Mare si facesse tranquillo (percio-
che allhora era turbato) per potersi imbarcare,
s'auicinò il tempo che Iddio benedetto voleua
riceuere quella benedetta anima de la sua serua
Monica, e rimunerarla in Cielo di tante lagrime
sparse, & di tante fatiche patite per la salute del
suo figliuol Agostino, perilche ella s'infermò
di febre ne laquale infermità stette alquanti
giorni non ragionando più di cosa di questo
mondo; non de la patria, non de parenti, non
de

de figliuoli: nè più di sanità corporale si curaua, ma sempre ragionaua col suo diletto figliuolo de la gloria del Paradiso: laquale è tale e tanta che l'occhio non la può vedere: le orecchie non la possono sentire, il cuore non la può gustare, & disprezzaua il mondo con li suoi piaceri, & vane dilettationi, & diceua al suo figliuol Agostino, io non mi diletto più di questo mondo, vna cosa sola era quella che mi faceua desiderare di viuere, cioè di vederti seruo di Dio, & Catholico Christiano, auanti ch'io morisse, laqual cosa Iddio per sua bontà mi hà concesso. Stando in questi ragionamenti, addimandò (come era suo solito) li santissimi Sacramenti, & essendosi confessata, non mancò di riceuere il santissimo Sacramento de l'Eucharistia, & così ragionando de la gloria del Paradiso, & de la cura de l'anima volò al Cielo accompagnata da molti spiriti celesti, doue hoggi trionfa vedendo la beatitudine & gloria de la Maestà di Dio, insieme con il santo consortio de' beati. Morì (come è stato detto ne la vita del Padre santo Agostino) à li 4. di Maggio l'anno 391. & de la sua età l'anno 56. come scriue il Padre santo Agostino al 9. libro de le Confessioni, cap. 2. & fu sepolta honoratamente da molti Religiosi, che erano con il Padre

ſanto Agoſtino Frati Eremiti, in Hoſtia Tiberina, & ſtette lì ſepolta per ſpatio di anni mille & vinti, ſino al tempo di Papa Martino Quinto, ilquale volſe che foſſe traſportata à Roma, & poſta ne la Chieſa di ſanto Agoſtino, doue ſtanno li Frati di ſanto Agoſtino, come veri figliuoli di ſanto Agoſtino, & veri nepoti di ſanta Monica, & heredi ſuoi, come narra il detto Pontefice Martino nella ſua Bolla, qual dona a' Frati noſtri il corpo di ſanta Monica; & portando il ſantiſſimo corpo à la Chieſa, come teſtifica il detto Papa Martino, furono fatti molti miracoli, & infiniti infermi riſanati, & liberati: così anco dopoi il noſtro Signore Iddio dimoſtrò gratie grandiſſime al popolo Romano, per mezo di queſta glorioſa ſanta Monica doue li fu fatta in honore vna belliſſima Capella, & vn'ornatiſſimo Sepolcro di marmo fino, del continuo moſtrando miracoli: perilche in grandiſſima riuerentia & deuotione è tenuta dal popolo Romano, & particolarmente da molte diuote donne: lequali hanno fatto vna compagnia inſieme, & à lequali da molti ſommi Pontefici ſono ſtate conceſſe tutte l'indulgentie, che hanno li detti Frati di ſanto Agoſtino, & tutte quelle che ſono in tutte le Chieſe di Roma, & queſte ſono chiamate le Mantel-

late,

late, ò Pizzocare di ſanta Monica.

Le monache de l'ordine Eremitano di ſanto Agoſtino, furono ordinate al tempo del beato Padre ſanto Agoſtino in Africa, à lequali li diede il modo, & regola di viuere religioſamente, & canonicamente, ſecondo che ordinato hauea à li ſuoi fratelli Eremiti, dandoli à loro la medeſima Regola, che haueua già dato à li ſuoi fratelli Eremiti nel'Eremo, come ſi hà nel libro de le ſue Epiſtole To. 2. à l'epiſtola centeſimanona, & due ſue ſorelle vterine, vna nominata Felicita, & l'altra Baſilica, lequali furono poſte nel monaſterio da la pia madre Monica, auanti lei veniſſe in Italia col ſuo figliuolo ſanto Agoſtino: à lequali ſorelle, il Padre ſanto Agoſtino molte lettere, & ſermoni gli ſcriſſe, eſſortandole à la vita monacale, & al ſeruire Iddio, quali viuerono ſempre in pouertà, & perpetua caſtità, & virginità anni ottanta, oſſeruando ſempre la regola hauuta dal Padre ſanto Agoſtino, dandoſi a' digiuni, & aſtinentie, & orationi del continuo, come ſcriue il Padre ſanto Agoſtino.

L'ordine de le Mantellate, ò Pizzocare de l'ordine di ſanto Agoſtino furono ordinate al tempo di Papa Bonifacio Nono, (come amplamente ſi hà nel libro de' priuilegij de l'ordi-

ne de' Frati Eremitani di S. Agoſtino) lequali andaſſino veſtite di habito, qual portaua la madre ſanta Monica, hauutolo da la glorioſa vergine Maria, laquale di tal habito (come piamente ſi crede, & ſi vede così per tutto dipinta) andaua veſtita, come vanno le Pizzocare di ſanta Monica, & portaua la Centura come portano le Pizzocare, & in verità di queſto, ne ſcriue S. Giouanni Damaſceno, con altri ſcrittori, che aſcendendo al Cielo, la diede al glorioſo Apoſtolo S. Tomaſo in teſtimonio de la ſua reſurrettione, & aſſuntione al Cielo, à lequali Pizzocare il detto Papa concede tutte le gratie, indulgentie, & priuilegij che ſono conceſſi à le Pizzocare de l'ordine de' Frati Predicatori, & de' Frati minori, & di più tutte le gratie, indulgentie, priuilegij conceſſi à li detti Frati Eremitani di ſanto Agoſtino, vuole ſua Santità ſia conceſſo ancora à le dette Pizzocare, ò mantellate, & queſte gratie, & indulgentie ſono ſtate confermate da Siſto Quarto, Giulio Secondo, Leone Decimo, Clemente Settimo, & Pio Quinto.

Innocentio Ottauo concede, che tutte quelle perſone, lequali piglieranno l'habito de le mantellate, ò Pizzocare de l'ordine di ſanto Agoſtino, ancor che non portino il detto habito

bito con licentia però del Priore continuamente, ma portino solo la Centura, godano le medesime indulgentie, gratie, & priuilegij, come quelle che portano di continuo.

Giulio Secondo, & Leone Decimo comandano à tutti li fedeli Christiani, che niuno ardisca di occupare ò molestare li beni di detti Mantellati, ò Pizzochare, ò siano beni mobili ò immobili, & se alcuno contrafacendo & non restituendo in termine di tre giorni, sia escommunicato, & non possi essere assolto se non da la Sede Apostolica, & in articolo di morte.

La deuotione di portare la Correggia, & de li Correggiati, ad honor del glorioso Padre santo Agostino, santo Nicola de Tolentino, & de la gloriosa & pia madre santa Monica, hebbe principio sotto Papa Eugenio Quarto, quando canonizò il glorioso & miracoloso santo Nicola de Tolentino, essendo Generale il Reuerendo Padre Maestro Gerardo d'Arimini di tutto l'ordine Eremitano di santo Agostino. Da Papa Innocentio Ottauo, fu poi approuata tal diuotione, & confermata, con gratie, priuilegij, & indulgentie, come si legge nel libro de' priuilegij de' Frati Eremitani di santo Agostino.

Poi Giulio Secondo, & Leone Decimo, ampliarono à questi Correggiati molte indulgentie, come si hà in questo Libretto, & furono poi tutte confermate da Papa Clemente Settimo, & da altri sommi Pontefici, & Pio Quinto, & Gregorio Decimo-tertio.

Anti-

Antichità, commendatione, & laude della Centura.

DI quanto honore, deuotione, veneratione, beneficio, & laude sia il portare la Centura. Oltra le grande indulgentie, & perdoni, che sono concessi à quelle persone che deuotamente portano la Centura, come in questo libretto hauete, si può conoscere, & vedere da quelle persone che l'hãno sempre portata: & prima di tutti, si legge del primo Padre nostro Adamo, che vestito da Dio fu di pelle, & cinto con la Correggia, ò Centura andaua: come si legge nella sacra Bibia, al libro del Genesi. cap. 2. & così è da credere, che ancora Eua sua moglie, & li suoi figliuoli andassino vestiti, & cinti con la Centura; perche non era ancora ritrouata l'arte de la lana, di far panni di lana: Così anco è da credere, che la portassero i Profeti & Patriarchi, come in vno sermone à gli suoi Eremiti, scriue il Padre santo Agostino, di Elia Profeta, ne habbiamo il testimonio chiaro nel 4. lib. de' Rè, al cap. 1. & di Eliseo ancora Profeta. Ma nel Testamento nuouo, habbiamo che Gio. Battista qual staua ne l'Eremo, ò deserto, andaua vestito di peli di Cameli,

Cameli, & cinto con la Centura, come ſcriue ſan Matteo al cap.3.& ſan Marco al cap.1. così è da credere, come ſcriue il Padre S.Agoſtino, che anco tanti altri Padri, quali ſtauano ne gli Eremi à far vita ſolitaria, che tutti ad imitatione de' loro Padri antichi, portaſſino la Centura. De gli Apoſtoli ſanti ancora è da credere, teſtimonio chiaro & manifeſto habbiamo de l'Apoſtolo S.Paolo, come ſi legge ne gli Atti Apoſtolici, al cap.21. Però il gran Padre S.Agoſtino, volendo tenere vita Apoſtolica, & Eremitica, volſe ancor lui à ſomiglianza de' ſuoi Padri antichi, eſſer cinto con la Centura, & veſtito di habito negro: come ſcriue in vn ſermone à li ſuoi Eremiti, & così ordinò che andaſſino veſtiti tutti li Frati Eremiti da lui inſtituiti. Ma oltra tanti del Teſtamento vecchio, & Profeti, & Eremiti, & ſanti Padri del Teſtamento nuouo, ſi legge anco della glorioſa madre di Dio benedetto Maria vergine, che portaua la Centura, & con queſta fu ſepolta: & aſcendendo al Cielo in anima & corpo, in teſtimonio de la ſua Reſurrettione & Aſſuntione al Cielo, la diede dal Cielo à lo Apoſtolo S.Tomaſo, come ſcriuono alcuni ſcrittori diuoti de la Vergine Maria, & di queſta Centura data da la glorioſa vergine Maria à ſan Tomaſo, ne è teſtimonio chiaro nel regno d'Inghilterra,

ghilterra,

ghilterra, laquale *vsque in hodiernum diem*, si ritroua in Cantuberi diocese de la Città di Londra, & è posta ne la Chiesa Cathedrale, tenuta con buona custodia, & riuerentia, & diuotione da tutto il popolo, & è di grande beneficio, & giouamento à le donne nel parto, lequali tenẽdola cinta, ouero adosso, senza dolore, & presto partoriscono, come da mercanti, persone degne di fede ci è stato riferto, & particolarmente dal magnifico Signor Nicolò Pasqualigo, che fu del Clarissimo Signor Lorenzo Procuratore, ilquale è stato molti anni in quelle parti, questa hauer veduta in detto luogo. Et così è da credere, che se la gloriosa vergine Maria portaua tal Centura, che anco molte altre sante donne, quali seguitauano il nostro S. Giesù Christo, la portassino, se bene non si legge. Et che la beata madre di Christo portasse la Centura: alla pia madre S. Monica, laquale era tanto diuota de la gloriosa Vergine, li apparue vna volta Maria vergine, vestita come vanno le Pizzocare di santa Monica, & cinta con la Centura, dicendogli, che quello era l'habito, con ilquale ella andaua vestita quando era quì in terra con noi: & che lei si hauesse à vestire di tal habito, & disparue: & così la madre S. Monica narrò questa visione al suo figliuol Agostino, & sue figliuole:

le: e così lei insieme con le figliuole Perpetua, Felicita, & Basilica, si vestirono de l'habito de la gloriosa vergine Maria, cinte tutte con la Centura, & così lo portarono *usque ad mortem;* come scriue Paulino da Bergamo ne la vita di santa Monica: & testimonio chiaro ne è in vna pittura antica ne l'Altare di S.Monica in S.Stefano in Venetia, & S.Giouanni Euangelista nel libro de le sue riuelationi, detto l'Apocalisse, al capitolo 15. scriue hauer veduto sette Angeli vestiti di lino mondo, & candido: & ogn'vno di loro era cinto cō la Cētura, appresso i loro petti, &c. Et nel medesimo libro, al cap. 1. disse hauer veduto sette Candelieri d'oro, & nel mezo di questi hauer veduto il figliuol de l'Huomo, cioè Christo, vestito d'vna veste lunga sino giù a' piedi, & cinto con la Centura al petto. Et Dauid Profeta parlando di Christo, & di questa Centura benedetta nel Salmo centesimo ottauo, così disse: *Fiat ei vestimentum quo operitur, & sicut zona, qua semper præcingitur* Eccoui breuemente le lodi grandi, che si danno al portare la Centura, & beneficij fatti alle anime de' Christiani che portano la Centura. Fu non solamente portata da Adamo primo padre nostro, da' Profeti, & Patriarchi, da gli Apostoli di Christo, & santi Padri, & da la gloriosa vergine Maria:

ma

ma ancora con gli Angeli, e Christo Giesù Saluator nostro, sono stati veduti cinti con la Centura. Et è da sapere, che il portare di questa Centura, due santi, & benedetti ricordi ci danno, come scriue il Padre santo Agostino, in vno sermone à li fratelli Eremiti sermone 27. Vno de' quali è de la morte, che si ricordiamo hauer tutti à morire, & non si curar de' piaceri di questo vano mondo, che tutti passano via, come vn fumo: però bene dice il Padre santo Agostino, che questa Centura è fatta di pelle di animali morti, che così tutti noi habbiamo à morire. Et questo ricordo de la morte è tanto vtile, che disse la Scrittura santa Ecclesiastico capitolo settimo: *Fili memorare nouissima tua, & in æternum non peccabis*. L'altro ricordo scriue il Padre santo Agostino, si è di viuere continente, & casto essere di corpo, & di mente; però la si porta cinta sopra li lumbi & rene, per mortificare, e stringere ogni tentatione di carne, & libidine: però diceua Christo; *Sint lumbi vestri præcincti, &c.* Però quando vi si dà questa Centura, & che voi vi cingerete, vi dice il Sacerdote: *Accipe Corrigiam super lumbos tuos, vt sint lumbi tui præcincti, in signum castitatis, & temperantiæ, &c.* Si che questi dui santi ricordi hauete, per il portare la Centura: oltra li doni

celesti,

celesti, & gratie spirituali à voi concesse da tanti sommi Pontefici.

Sisto Quarto, Giulio Secondo, Leone Decimo, Clemente Settimo, & Pio Quinto, tutti questi approbano, & confermano tutti li priuilegij, gratie, indulti, perdoni, indulgentie, remissioni di peccati, essentioni, immunità, & facoltà concesse da li suoi predecessori à l'ordine Eremitano di santo Agostino. Et di più vogliono che tutte quelle gratie, indulti, priuilegij, & indulgentie, concesse a' Frati Predicatori, Minori, Carmeliti, Serui, e tutto quello, che per l'auenire da qual si voglia Papa sarà concesso per qual si vogli via, ò modo, a' detti Frati di cõgregatione d'osseruanti, di qual ordine si sia, monache, ò ad altre persone di tali ordini. il tutto vogliono, che s'intenda esser concesso a' Frati Eremitani di santo Agostino, & à le Monache, & Pizzocare di detto ordine, come se à tutti loro particolari fosse stato concesso: come si legge ne li priuilegij de' detti Pontefici mandati al detto ordine de' Frati Eremitani di santo Agostino.

Paolo Secondo, Sisto Quarto, Innocentio Ottauo, Giulio Secondo, Leone Decimo, & Clemente Settimo, vogliono, che tutti i priuilegij, gratie, indulti, immunità, essentioni, indulgentie,

gentie, remissioni di peccati, & altre facoltà concesse à detti Frati Eremitani di santo Agostino siano concesse alle Monache, & Mantellate, ò Pizzocare del detto ordine. Ma à quelle persone, che portano la Centura benedetta con licentia del Prior di quel luogo concedono solo le indulgentie Giulio Secondo, & Leone Decimo.

Martino Quinto, Eugenio Quarto, Nicolò Quinto, Calisto Terzo, Pio Secondo, Sisto Quarto, & Giulio Secondo, concedono, & danno facoltà a' Frati, Monache, & Pizzocare di detto ordine Eremitano di santo Agostino, di potersi eleggere vn Sacerdote idoneo, dal quale vna volta in vita, & in articolo di morte, possino esser assolti da qual si voglia peccato, etiam riseruato à la Sedia Apostolica, & da tutte le censure, & pene, & hauer la indulgentia plenaria.

Martino Quarto, concede à tutti quelli che vorranno esser sepolti ne le Chiese, ouero Claustri, ò Cimiterij de' Frati Eremitani di S. Agostino, indulgentia d'anni quaranta.

Leone Papa Decimo concede à tutti li fedeli Christiani, liquali ordineranno di esser sepolti con l'habito de' Frati Eremitani di santo Agostino, indulgentia plenaria di tutti li suoi peccati.

cati. Et il medesimo Papa Leone Decimo, concede à tutte quelle donne, lequali vorranno esser sepolte con l'habito de le Pizzocare di santa Monica, che è l'habito quale portaua la gloriosa madre di Dio, & lo diede à santa Monica madre del gran Padre S. Agostino, indulgenza plenaria di tutti li suoi peccati.

Alessandro Quarto, Innocentio Quarto, Clemente Quarto, Nicolò Terzo, Nicolò Quarto, Vrbano Quinto, concedono ciascuno di loro molte indulgentie à tutti li fedeli Christiani che visiteranno diuotamente le Chiese de' Frati Eremitani di santo Agostino, & in quelle faranno oratione, per ciascun giorno che verranno, hanno d'indulgenza anni quaranta, & giorni trecento.

Alessandro Quarto, concede à tutti li fedeli Christiani, iquali verranno ad ascoltare le Messe che si diranno da' Frati de l'ordine di santo Agostino, cento giorni per volta d'indulgentia: & così anco concede à tutti quelli, che vanno alle Chiese di detti Frati ad ascoltare li diuini officij, cento giorni d'indulgenza: & à quelli, iquali vengono ancor ad ascoltare qualche sermone, che si fa da' detti Frati, cento giorni di indulgenza.

Gregorio Nono, concede à tutti quelli che

verranno

verranno ad aſcoltare le prediche, che ſi faranno da' Frati Eremitani di ſanto Agoſtino, per ogni volta, che verranno, quindeci anni d'indulgenza.

Innocentio Quarto, Nicolò Terzo, Clemente Quarto, à tutti i fedeli di Chriſto che per carità vſeranno qualche opera di pietà, donano cent'ottanta giorni d'indulgenza.

Giouanni Vigeſimoterzo, concede à tutti li fedeli Chriſtiani, che per diuotione baſcieranno l'habito de' detti Frati di S. Agoſtino, indulgenza di cinque anni, & cinque quarantene.

Et tante vi ſono le indulgentie, & gratie, che ſono ſtate conceſſe al detto ordine di S. Agoſtino, da diuerſi ſommi Pontefici, che gliè diffici le à ſcriuerle tutte: & di queſto non ſi deue niuno marauigliare, perche la Religione Agoſtiniana è ſtata di tanto frutto à la Chieſa ſanta, che ſempre è ſtata tenuta in grande veneratione appreſſo la Corte Romana, che ogni Pontefice ſempre hà cercato di honorarla, fauorirla, & eſaltarla con priuilegij, indulgenze, gratie, & altri fauori.

Santo Agoſtino

ORIGINE DELLA *ſantiſſima Religione del gran Padre S. Agoſtino, de' Frati Eremitani.*

Sommario, ouero epilogo de le Religioni militanti, ſotto la regola del noſtro Padre S. Agoſtino, di numero 28. & più con gratie, facultà, indulgenze, da la ſanta Madre Romana Chieſa approuate, conceſſe, & confermate; però meritamente gran Padre ſanto Agoſtino da tutti vien chiamato.

TRA le quali: La prima, & la principale è Religione de' Frati Eremitani del Padre S. Agoſtino chiamata, publicata, approuata, & ſparſa, non ſolo per tutta l'Italia, ma anco per tutta la Chriſtianità, da eſſo Padre inſtituita, fondata, & ordinata; & prima fù piantata ne l'Italia, & appreſſo ne l'Africa da eſſo Padre ſanto Agoſtino ne l'anno 390.

Fu confermata, & approuata detta ſantiſſima Religione de' Frati Eremitani di detto Padre ſanto Agoſtino ne l'anno 406. dal beato Pontefice

 tefice

tefice Innocentio Primo .

Item fu confermata, & approuata non solo essa Religione, ma anco esso ordine ne l'anno 444. dal beato Pontefice Papa Leone Primo, Innocētio Pontefice Terzo, & Alessandro IIII.

Item detto santissimo, & beatissimo Innocentio de l'anno 411. intesa la fama, dottrina, & santità di detto Padre S.Agostino, institutore, & fondatore di detta santissima Religione, ne la Toscana, nel monte Pisano, peregrinante, doue resideuano molti Eremiti, & come si era sparsa la gran fama de la sua santità, del suo viuere secondo la regola Apostolica santissima tanto in detto monte Pisano, come anco in Milano, in Roma, in le Centocelle, & ne l'Africa, doue hauea instituiti, e fondati assaissimi monasterij di detti Frati Eremitani con grandissima diuotione, e santità, come prima ne la Italia con i suoi Frati Eremiti hauea già fatto come di sopra: & alle prece anco molte calde del beato Valerio Vescouo Hipponense mosso esso prefato santissimo Pontefice Innocentio, non solo approuò la regola, & ordine di detto beato Padre S.Agostino, ma anco le confermò authorità Apostolica, con dispensatione di molte facoltà, authorità, e gratie à tutti i Frati, che seruauano detta Regola del santo padre Agostino, tanto

to ne l'Italia quanto ne l'Africa. cioè,

Che potessero edificare Chiese, Oratorij, e stantie in boschi, in selue, & in altri luoghi conuenienti à ciò: Di più concesse, che potessero tenere & possedere communemente, Horti, campi, vigne, prati, boschi, pascoli, & altre cose, iuridicamente ad essi donate.

Item concesse vno anno, e quaranta giorni d'Indulgenza, à tutti quelli che visitauano detti loro luoghi pij ne la celebratione di esse festiuità, e tanto in luoghi presi, quanto in altri, che hauessero preso à la giornata, essendo confessi, e contriti.

Item Zozimo Greco sommo Pontefice e santissimo successore al sopradetto Innocentio: Inteso anco lui la fama di detto Padre santo Agostino, quanto amplificaua la Chiesa di Dio, con sue prediche e disputationi ne l'Africa insieme con li suoi Frati Eremiti, non solo li confermò, e concesse quanto il suo predecessore Innocentio, ma li donò di più infinite altre commodità e gratie, si come appare nel Registro di detto sommo Pontefice, & ne le antiche Croniche di detto ordine. Et il medesimo hanno fatto e concesso molti altri Pontefici, ne l'anno 474.

Item Leone Primo, di natione Toſcò, ſommo Pontefice di grand'eloquenza, e di grandiſſima ſantità ne l'anno 144. non ſolo approuò quanto di ſopra, ma ancò volſe che da tutti foſſe chiamato l'ordine Eremitano di S. Agoſtino, in memoria de l'inſtitutore.

Item Innocentio Terzo, ſotto delquale fu il Cōcilio generale Lateranēſe, ne l'anno 1215. non ſolo confermò, & approuò quanto haueuano permeſſo li ſuoi anteceſſori, ma anco fece notare detta Religione nel Regiſtro, ò atti di detto Concilio, ſi come narra il beato Antonino ne la Cronica de l'ordine noſtro.

Item a' tempi di detto Pontefice in detta Religione approuata cominciorno à fiorire il beato Domenico, il beato Franceſco, & il beato Nicola da Tolentino profeſſi in eſſa Religione, come teſtifica Papa Eugenio Quarto, nella Bolla de la Canonizatione del medeſimo ſanto, & anco fu approuato detto ordine da Gregorio Decimo, nel Concilio Lugdunenſe, & da Bonifacio Ottauo, come appare nel detto libro de' decretali de le Religioſe caſe, doue è ſcritto l'ordine de li Eremitani di detto S. Agoſtino, & de li Carmelitani, vogliamo che reſtino nel ſolito ſuo ſtato: iquali ordini furono inſtituiti prima del detto Concilio Lugdunenſe, & dopò detto

Concilio,

Concilio, il beato Domenico, & il beato Francesco instituirono gl'ordini da se stessi. Questo medesimo ordine de li Eremitani, fu approuato dopò per Gregorio Nono,& Innocentio Quarto,& Alessandro Quarto,& da molti altri Pontefici, & dal detto Alessandro di molte congregationi de li Eremitani del beato santo Agostino,iquali viueuano sotto diuersi nomi,& diuersi capi congregatole tutte insieme, ne fece vna sola,laquale disse, voleua hauesse vn solo nome, & vn solo capo, & volse si chiamasse l'Ordine de li Eremitani di S. Agostino, come haueua comandato Papa Leone suo predecessore, & questo fu nel 1256.

Item Sisto Quarto, Giulio Secondo, Leone Decimo, Clemente Settimo, concedono à tutti i Frati del nostro ordine di santo Agostino Eremitani,che possino vsufruire, godere, & preualersi de' priuilegij,indulgentie, gratie, remissioni de' peccati,immunità, esentioni, fauori,concessioni, & indulti di qual si voglia modo tanto speciale,quanto tẽporale concesse, & per l'auenire da concedersi,ò per Bolla, ò à viua voce di oracolo, ò per qual si voglia altro modo à qual si voglia Congregatione de' Frati, de'nostri, ò di qual si voglia di Religiosi, mendicanti, ò nõ mendicanti, de l'ordine de' Predicatori, Mino-

ri, Carmelitani, Serui, Minimi, ò di qual si voglia altro ordine, ò siano di osseruanza, ò nò, si come à noi stessi, & al nostro ordine nominatamente, & espressamente fussero stati concessi, & ciò con ogni authorità Apostolica.

La Seconda Religione, ò Congregatione da esso Padre santo Agostino instituita, & ordinata ne la Città Hipponense, fu de' Chierici, ne l'anno del Signore 394. si come ne fa fede il beato Possidonio ne la vita di esso Padre santo Agostino, donde dipoi detti Chierici, furono chiamati Canonici, si come da molti altri furono instituite, & ordinate, sotto essa Regola di esso Padre Agostino molte altre Congregationi di Canonici chiamate.

La Terza, de lequali Congregationi de' Canonici, la prima fu ordinata in Francia ne la Città Bellouacense da santo Iuone ne l'anno del Signore 1080. sotto la Regola di santo Agostino.

La Quarta, de le quali Congregationi, è la seconda, fu ordinata in Francia, in Germania, & ne l'Italia, da S. Rufo, come testifica l'Abbate Ioachino sopra il libro de l'Apocalisse, ne l'anno del Signore 1100. sotto la Regola del Padre santo Agostino.

La Quarta, & Terza di dette Congregationi,

ni, fù ordinata in Francia, & in Spagna da ſanto Northberto, del 1120. chiamata Premoſtratenſe, ſotto la Regola del Padre ſanto Agoſtino.

La Seſta, quale è la Quarta Congregatione, è chiamata di ſan Saluatore, ne l'Italia appreſſo Siena in vn luogo chiamato Scopeto, da certi Padri di detto ordine Eremitano ne l'anno del Signore 1376. ſotto la Regola del Padre ſanto Agoſtino.

L'vltima e nouiſſima Congregatione di detti Canonici, fu ordinata ne la Italia, chiamata de' Canonici Regolari, intitolata ſanta Maria di Friſonaria, appreſſo la Città di Lucca, dal venerando Padre ſan Domenico, & fra Giacomo Bergamaſco, ne l'anno del Signore 1407. come ſi teſtifica nel terzo libro de le ſue Croniche, ſotto la Regola del gran Padre ſanto Agoſtino.

L'Ottaua è d'vna piccola Congregatione di Canonici Regolari, detta di S.Spirito, poſta appreſſo Venetia, inſtituita, & ordinata da l'Eccellente Dottor Fra Gabriele da Spoleto, di detto ordine di S.Agoſtino del 1415. ſotto la Regola del Padre S.Agoſtino.

La Nona è de' Canonici Regolari di S.Giorgio appreſſo Venetia, inſtituita dal B.Laurentio

Iuſti-

Iustiniano Venetiano primo Patriarca di Venetia, de l'anno 1408. sotto la Regola del Padre S. Agostino.

La Decima è quella de la Congregatione de la santa Trinità, alias de la Redentione in Spagna, ordinata dal Venerabile padre Fra Giouanni de l'anno 1197. sotto la Regola di santo Agostino.

La Vndecima è di santo Ambrosio, da esso ordinata ne la Città di Milano de l'anno 385. si come testifica il detto beato Agostino nel libro de le Confessioni nel sesto capitolo, & da Eugenio Quarto, approbata & confermata, del 1431. sotto la Regola del Padre santo Agostino.

La Duodecima è de' Frati Predicatori dal beato Domenico ordinata, & da Honorio Terzo approuata, ne l'anno del Signore 1216. sotto la Regola di S. Agostino.

La Terzadecima è de' Frati Crociferi, da santo Ciriaco ordinata del 364. & da Innocentio Terzo approuata, & confermata, sotto la Regola di santo Agostino de l'anno del Signore 1215. & da Innocentio Quarto, & Pio Secondo reformata ne l'anno del Signore 1458.

La Quartadecima è di santa Maria de' Serui,

ui, dal beato Filippo Fiorentino inſtituita ne l'anno del Signore 1285. ſotto la Regola del Padre ſanto Agoſtino, & da Benedetto Secondo approbata, & confermata ne l'anno del Signore 1285.

La Quintadecima è de l'ordine di ſanta Brigida, da eſſa inſtituita, e ordinata ne l'anno del Signore 1367. ſotto la Regola di ſanto Agoſtino, da Gregorio Vndecimo approbata, & confermata del 1376.

La Seſtadecima è di Santo Paolo primo Eremita, ordinata in Germania dal beato Euſebio ne l'anno del Signore 1219. & da Giouanni Vigeſimoſecondo fu approbata, ſotto eſſa Regola del Padre ſanto Agoſtino del 1317.

La Decimaſettima è de l'ordine di ſanto Antonio, ordinata, & approbata da Honorio Terzo ſotto la Regola del Padre ſanto Agoſtino 1220.

La Decimaottaua è de' Gieſuiti, dal beato Giouanni Seneſe, inſtituita, & approbata da Vrbano Quinto ſommo Pontefice, ne l'anno del Signore 1365. ſotto la Regola del Padre S. Agoſtino.

La Decimanona è de la vita commune del beato Gerardo, inſtituita, & da Gregorio Vndecimo,

decimo approbata, sotto la Regola di santo Agostino ne l'anno del Signore 1376.

La Vigesima è di S. Gieronimo, quale hebbe principio dal beato Carlo Fiorentino ne l'anno del Signore 1406. & da Gregorio Decimosecondo approbata, sotto la Regola del Padre santo Agostino.

La Vigesimaprima è de li Eremiti di S. Gieronimo, dal beato Pietro Pisano, instituita ne l'anno del Signore 1380. nouissimamente riformata da Pio Quinto, sotto la Regola di santo Agostino.

La Vigesimaseconda è de li Apostoli, dal beato Barnaba, ne l'Oriente, ordinata, diuisa in diuerse parti del mondo nouamente da Innocentio Ottauo, vnita, & approbata, sotto la Regola del beato Padre santo Agostino, ne l'anno del Signore 1484.

La Vigesimatertia è de' Soldati, di san Giouero Cauallieri Hierosolimitani, hebbe principio dal beato Gerardo, ne l'anno del Signore 1080. approbata, e confermata da molti sommi Pontefici Romani, sotto la Regola del Padre S. Agostino.

La Vigesimaquarta è de' Cauallieri di san Lazaro Hierosolimitani, prima ordinata, e instituita di tutte, ne l'anno del Signore 360. approuata,

prouata, e confermata poi da la Santa Sede Apostolica, sotto la Regola di santo Agostino, & da Alessandro Quarto fu ornata di molti priuilegij, e honori, & da Pio Quarto grandemente magnificata.

La Vigesimaquinta è de' Caualllieri di san Giacomo nella Spagna, instituita, & ordinata dal beato Pietro Belardino ne l'anno del Signore 1170. & da Alessandro Terzo sommo Pontefice approbata, & confermata, sotto la Regola di santo Agostino.

La Vigesimasesta è de' Caualllieri di santa Maria ne la Spagna ordinata ne l'anno del Signore 1212. & da Gregorio Nono approbata, & confermata ne l'anno 1230. sotto la Regola di santo Agostino.

La Vigesimasettima è de' Caualllieri Teutonici ne la Germania ordinata ne l'anno 1220. approbata, sotto la Regola di santo Agostino.

La Vigesimaottaua è de' Caualllieri di Giesù Christo ne la Lusitania così chiamata, hebbe principio, institutione, e approbatione da la Santità di Giouanni Vigesimosecondo sommo Pontefice, sotto la Regola de l'almo Padre santissimo, & gloriosissimo Agostino ne l'anno del Signore 1320.

Se ritrouanno ancora assaissimi Ordini, ouero Congregationi di Religiosi, ne la Francia, Spagna, & Germania, tanto di Canonici, quanto di Soldati, ouero Cauallieri, quali militano, sotto la sopradetta Regola del gran Padre santo Agostino.

Deo gratias altissimo.

Questi

Questi sottoscritti sono i Santi, & Sante, i Beati, & Beate, de l'ordine de li Eremiti del gran Padre S. Agostino, iquali per mezo di questo habito benedetto de la Centura, hanno acquistato la gloria del santo Paradiso.

PRIMO & capo di tutti è stato il glorioso & gran Padre S. Agostino, Dottore di S. Chiesa, & Vescouo d'Hipponia, città in Africa: la vita delquale nel principio di questo libro è scritta, ilquale è stato fondatore, institutore, & Padre di questa nostra alma & santa Religione Agostiniana: laquale fu fondata, & ordinata, & hebbe principio ne l'Italia, ne le parti di Toscana, nel monte Pisano, doue erano molti Eremiti dispersi, liquali dal Padre S. Agostino furono tutti vniti insieme, dandoli à ciascheduno di loro l'habito quale lui portaua, & cinti tutti con la Centura come lui andauano: & poi li diede à loro la Regola del viuere in commune, in pouertà, & castità: & questo fu l'anno del Signore 390. & de l'età del Padre S. Agostino 32. & con questi suoi Eremiti stette alquanti mesi, & poi si partì, & andò in

Africa,

Africa, doue piantò ancor lì questa nostra Religione, laquale in breue tempo per la fama, santità, & dottrina del Padre S. Agostino, grandemente per tutta l'Africa si ampliò, che come scriue Giacobo Filippo Frate de l'ordine nostro, nel suo libro detto Supplimento de le Croniche, che tanti erano in Africa gli Eremiti di santo Agostino, che non era Terra, nè villa, nè Castello, nè Città, che non li fosse qualche monasterio de' Frati Eremitani di S. Agostino, & cento & più, & ducento stauano in molti monasterij, come scriue il Padre S. Agostino ne li sermoni suoi à gli Eremiti, doue al sermone 21. così scriue: *Aedificaui vt videtis Monasterium, & placuit Deo centenarium numerum fratrum mihi donare, &c.* & al sermone 22. di cento & cinquanta Eremiti suoi, che stauano in vn'altro monasterio, così scriue: *Et vt bene psallere & orare possitis, centum & quinquaginta vestimenta cum calciamentis vobis dilectis fratribus deportare præcepi, &c.* Et questi Eremiti di S. Agostino communemẽte per tutta l'Africa erano chiamati Monachi, & non Eremiti, & di quì è che il Padre S. Agostino ne gli suoi Sermoni, scritti à gli suoi Eremiti, il più delle volte li nomina Monachi, & non Eremiti, & così ancora da molti altri Historiografi sono nominati Monachi di

Africa;

Africa; & di questi suoi santi Monachi, ò Eremiti, dopò la morte del Padre S. Agostino, gran parte da'Barbari infedeli, & Heretici, sono stati per la fede del nostro Signor Giesù Christo, martirizati; che essendo tutta l'Africa assediata da Vandali, da Goti, & altre genti Barbare, Pagane, & infedeli, & da molti heretici Arriani, vna infinità di loro per la verità, & santissima Fede Catholica, sono stati in diuersi modi tormentati, & molti martirizati, altri sbanditi, & mandati in esilio, & altri fuggiti, & venuti in Italia, & in altre parti de la Christianità à dilatare questa nostra santa Religione, che più di due millia Religiosi Monachi, ò Eremiti de l'ordine nostro, come scriue il B. Giordano di Sassonia, in Africa sono stati crudelmente tormentati, & martirizati. Et il medesimo scriue Henrico di Alemagna de l'ordine nostro, ne la sua Apologia, & S. Antonino ne la sua seconda parte de le Historie, sotto nome de' Monachi in Africa, che erano Eremiti di S. Agostino, & il nome loro non si sanno, percioche li Padri nostri antichi come scriue il B. Giordano ne la sua Apologia, & Ambrosio da Cora ne la sua Cronica, non si sono curati di scriuerli; perche in quel tempo tutti si dauano ad vna vita contemplatiua, stando ne li Eremi à laudare il Signor Iddio, viuendo con

vna pura ſimplicità, più preſto attendeuano à fa
re,che à dire,ò ſcriuere. Et di quì è, che non ſi
ſapendo il nome di loro, non ſi celebra ſe non
ſotto il numero di centenaia,ò migliaia martiri-
zati in Africa; come ſi legge nel Martirologio.
Ma di alcuni altri, che in diuerſi tempi partico-
larmente furono martirizati, ſi ritroua qualche
poco di memoria. Fra liquali, ſi legge di ſette
martirizati, liquali furono tormentati, & marti-
rizati ne la Città di Cartagine in Africa, ſotto
Honorico heretico Arriano, Rè de' Vandali,&
grauemente tormentati da li empi, & crudeli he
retici, per la verità de la fede di Gieſù Chriſto,
i nomi loro ſono queſti.

SS.Bonifacio,Seruo,Ruſtico, Liberato, Ro-
gato,Settimo,& Maſſimo, & furono martirizati
à li 8. di Giugno. Di quattro altri Eremiti de
l'ordine noſtro ſi legge, liquali furono martiri-
zati ſotto Geriſerico Rè de' Vandali in Africa,
in vna città chiamata Trabaceni,ouero Tripoli,
come è ſcritto nel Martirologio,i nomi de' qua
li ſono queſti.

SS. Martiano, Saturniano, con due altri ſuoi
fratelli, & furono martirizati à li 16. di Otto-
bre, & molti altri ne ſono ſtati martirizati; ma
memoria non ne habbiamo,come ſcriuono i no
ſtri Padri ne le loro Croniche.

S.Sim-

S.Simpliciano Monaco ò Eremita de l'ordine nostro, questo è quello che si ritrouò al battesimo del Padre S.Agostino, & li portò l'habito nostro & la Centura, con ilquale fu vestito da S. Ambrosio Vescouo di Milano: & hauendo S.Simpliciano riceuuto dopoi, dal Padre S.Agostino la Regola, & modo del viuere Apostolico, lui insieme con li suoi Eremiti, si diedero à l'osseruanza de la vita Apostolica, & essendo S.Ambrosio passato di questa vita, fu da tutto il popolo di Milano, per il nome grande di santità, & dottrina che haueua, eletto Vescouo di quella Città, la festa sua si celebra à li 13. di Agosto.

S. Fulgentio Africano Monaco ò Eremita di S.Agostino, Dottore famosissimo, & Vescouo di Rumpense in Africa.

S. Alipio discepolo del Padre S. Agostino, monaco, Vescouo de la Città di Tagaste, in Africa.

S.Euodio discepolo di S.Agostino, & Vescouo Vzalense in Africa.

S.Eutropio Africano, Vescouo Arauiscano.

S.Euticio sacerdote & monaco Africano.

S.Germano Vescouo di Antisiodora città in Francia.

S. Leonardo confessore, nato in Francia in Aquitania, fu di grande santimonia di vita.

S.Lifardo Frãcese, de l'ordine di S.Agostino.
S.Seuerino Vngaro di Alemagna.
S.Iodoco figliuolo del Rè di Anglia.
S.Furseo figliuolo del Rè d'Hibernia, ouero Scotia.
S.Gallo Confessore.
S.Stefano nato in Albernia in Francia.
S.Guiglielmo nato in Francia, Duca di Aquitania, & Conte di Pittauia.
S.Nicola da Tolentino de l'ordine nostro, fu vergine sempre puro & grato al Signore Iddio. Fu specchio al mondo, di diuotione, pietà, castità, & santità; & in vita, & dopò morte sempre d'infiniti miracoli hà risplenduto: ilquale da Papa Eugenio Quarto, per la moltitudine de li suoi miracoli, & santa vita, fu canonizato, & posto fra li Santi: si fa la festa sua à li 10. di Settembre; & altri santi sono stati del detto ordine, che li nomi loro non si sanno.

Seguita

Seguita il Catalogo de le Sante de l'ordine nostro: & prima è stata.

SANTA MONICA madre del glorioso & gran Padre santo Agostino, piena di charità, humiltà, santità, & tutta diuotissima del nostro Signore Iddio. Quanto sia stata grata, & amata da Dio, & quanto sia stata sollecita in acquistare le anime al Signore Iddio, & come poi da lui sia stata honorata, & di quanta santità, & miracoli dal Signore sia stata ornata & illustrata, ne la vita sua descritta in questo libretto al principio, si può chiaramente vedere: la festa sua si celebra à li 4. di Maggio.

S. Perpetua, sorella vterina del Padre santo Agostino, da canto di Padre: donna santissima, essendosi fatta Monica, & viuendo nel monasterio con grande santità: fu dal Padre S. Agostino fatta Abbadessa in detto suo monasterio, dandoli la Regola del viuere religiosamente; morse à li 2. d'Agosto.

S. Felicita vergine diuota, & sorella vterina di S. Agostino, essendo posta nel monasterio con le sue sorelle, visse sempre santamente fino al fine de la vita sua sempre in digiuni, & gran-

de aſtinentia,morſe à li 15.di Maggio.

S. Baſilica vergine pura de le due ſopradette, & ſorella vterina del Padre ſanto Agoſtino, ancor lei viuendo in grande ſantità, oſſeruando la Regola hauuta dal Padre S.Agoſtino, dandoſi a' digiuni, aſtinentie,& orationi, viuendo in pouertà, & perpetua caſtità,& virginità, anni 80. come ſcriue il Padre S.Agoſtino,fu da Dio l'anima ſua chiamata à la ſanta gloria, à li 18. di Maggio.

S. Maſſima vergine, & Monaca, in Africa fu da Barbari infedeli martirizata come ſi legge nel Martirologio à li 16.di Ottobre.

S.Genoueſa vergine, & Monaca de l'ordine noſtro, gratiſſima al Signor Iddio per la ſua ſantità,mori à li 18.di Maggio.

S.Melena Africana, laqual con tutto il cuore ſeruiua à Dio meditando ſempre à le coſe ſuperne & diuine,piena di ſantità, morſe à li 5.di Giugno.

S.Venera vergine & ſanta,per la fede di Gieſù Chriſto,fu martirizata à li 2.di Ottobre.

Seguita il Catalogo de' Beati, & Beate del l'ordine noſtro per alfabeto.

B. AGoſtino Vicentino.
B. Agoſtino di Frácia da Grauegna.
B. Agoſtino da Turiano.
B. Agoſtino d'Ancona.
B. Agoſtino Romano.
B. Agoſtino nouello Seneſe.
B. Albertino da Verona.
B. Alberto di Francia.
B. Alberto di Padoa.
B. Alberto di Vdine.
B. Alfonſo da Borgia Spagnolo.
B. Alfonſo Veſcouo di Toledo.
B. Aluaro Portogaleſe.
B. Andrea da Fabriano.
B. Andrea da monte Real.
B. Angelo del Borgo S.Sepolcro.
B. Angelo da Foligno.
B. Angelo Napolitano.
B. Antonio de la Mandola.
B. Antonio da l'Aquila.
B. Antonio da Corneto.
B. Antonio da Rauenna.
B. Antonio Fiorentino.

B. Antonio Perugino.
B. Antonio da Liceto, Senese.
B. Attuago da Gotia.

B

B. BArtolomeo Bresciano.
B. Bonauentura da Padoa Cardinale.
B. Bonifacio da Milano.
B. Bonifacio da Sauona.

C

B. CHristiano di Francia.
B. Clemente da Oruieto.
B. Clemente da Osmo.

D

B. DAmiano Spagnolo, huomo di santa vita.

E

B. EGidio Romano Cardinale.
B. Euangelista da Bugiola.
B. Euangelista da Verona.
B. Euangelista Spagnolo Valentino.

F

B. FElice Lucchese.
B. Felice di Puglia.
B. Franceschino da Rauenna.
B. Francesco Vngaro.
B. Francesco da Croce, Portogalese.
B. Francesco da Oruieto.

G

B. GAlgano Toſcano da Volterra.
B. Georgio da Cremona.
B. Giacomo da Viterbo, Veſcouo di Napoli.
B. Giacomo da Cerqueto.
B. Giacomo d'Ancona.
B. Giacomo da Liceto Seneſe.
B. Gieronimo da Recanati.
B. Giordano da Saſſonia.
B. Gioſefo di ſan Geminiano.
B. Giouanni da Portogallo.
B. Giouanni Buono, Mantoano.
B. Giouanni Anconitano.
B. Giouanni Homiſtero, da Sueuia.
B. Giouanmaria da Ponte.
B. Giouanbattiſta da Genoua.
B. Giouanni Rocco da Pauia.
B. Giouanni da Nauarra.
B. Giouanni da Liceto, Seneſe.
B. Giouanni da Tolentino.
B. Giouanni da Rieti, huomo di ſanta vita.
B. Girardo da Bergamo, Veſcouo di Sauona.
B. Gondiſalo da Portogallo.
B. Gratia Catherino Padouano.
B. Gregorio da Siena.
B. Gregorio da Veruchio.
B. Gualtero Ingleſe.

B. Gui-

B. Guido da Roma.
B. Guiglielmo d'Ancona.
B. Guiglielmo di Tolosa.

H

B. HEnrico di Alemagna.
B. Hermano di Germania.
B. Hertinodio di Gotia.
B. Huldrico di Germania.

L

B. LAnfranco da Milano.
B. Latino Senese da Liceto.
B. Lodolfo Germano di Alemagna.
B. Lodouico di Capoa.
B. Luchino Milanese.
B. Lupo da Suriano martire.

M

B. MArtino da Vercelli.
B. Martino Cordubense Spagnolo.
B. Matteo da Camerino.
B. Michaele Toscano, da Lucca.

P

B. PAolo Eremita secondo nominato.
B. Pietro da Hostia.
B. Pietro da Fabriano.

R

B. RIgo da Miratogio.

S

B. SAnto da Cora.
B. Simeone da Todi, ilquale haueua spirito Profetico.
B. Simeone da Cassia.

T

B. TAdeo da Canaria Spagnolo.
B. Tobaldo da Verona.

V

B. VGolino da Cortona, Toscano.

Catalogo de le Beate de l'ordine nostro.

B. AGatha da Bassano.

B

B. BArtolomea Senese.

C

B. CHiara da Montefalco, Monaca de l'ordine nostro, vergine santissima, & sempre gratissima fu à Dio; laquale con tanta charità amaua Giesù Christo, che del continuo notte & dì, con grandissima diuotione meditaua tutta la passione di Christo; doue che da li occhi suoi spargeua vna infinità di lacrime, che tutta la bagnaua, & in vita fu di tanta santità, che se

persa

persa fosse la fede di Giesù Christo, in lei si ritrouarebbe, laquale essendo vicina à la morte, chiamando & inuocando Christo, diceua di hauer nel suo cuore tutta la Passione di Christo; perilche essendo morta con grandissima santità di vita, fu aperta per vederli il cuore, nelquale chiaramente come lei in vita haueua detto, così fu ritrouato in quello tutta la passione di Christo, & così si vede il Crocefisso con tutti li altri misterij de la Passione del nostro Signore, diuinamente scolpiti, posti, & manifesti; & nel suo fiele si ritrouarono tre pietre ritonde, lequali in niun modo si possono rompere, nè sapere di qual colore si siano; & tanto pesa vna, quanto due indifferentemente, per queste si dimostra chiaramente il misterio grande de la santissima Trinità, da la quale viuendo hebbe molte riuelationi, e profetie. Il corpo suo è tutto intiero, & bellissimo: del sangue suo viuo in vna Ampolla, che morendo gli vscì da le nari, si vede chiaramente vsque in hodiernum diem: doue Papa Nicolò Quinto hauendo tutte queste cose vedute & approuate, concesse à l'ordine nostro di poter dire la sua oratione, & honorarla come santa, laquale mentre fu in vita, dal magno Iddio fu illustrata di sante & grandi riuelationi, & di molti miracoli, & anco dopò morte, & da

tutto

tutto il popolo di Montefalco,& d'altri luoghi, è tenuta in grandissima riuerentia & diuotione.

B. Chiaretta vergine.
B. Chiarella vergine.
B. Christina vergine di santa Croce de la valle d'Arno.
B. Christina da Spoleto.
B. Christiana de la nobil famiglia de' Visconti di Milano;laquale morì à Spoleto con grandi miracoli.

E

B. ELena da Como.
B. Elena da Vdine.
B. Elisabetta da Toledo Spagnola.
B. Eufrosina Vicentina.

G

B. GIouanna da Montefalco.
B. Giulia da Certaldo Fiorentina.

L

B. LEonora Spagnola.
B. Lucia da Brescia.

M

B. MAddalena da Como.
B. Maria da Genoa.
B. Maria Spagnola.
B. Maria Monaca da Venetia.

B.Mar-

B. Marchesina da santo Seuerino.
B. Marsilia da santo Seuerino.

P

B. PEtrucia da Genazano.

S

B. SAnta da Genazano.

Molti, & molte altre B. sono state, che à volerli tutti scriuere, sarebbe bisogno far vn gran volume; ma per non far maggior questo libretto, ci è parso di scriuere questi pochi succintamente, rimettendo i Lettori al Catalogo di essi santi & beati.

B: eue

Breue de la Santità di Papa Gregorio xiij. per la diuina prouidenza, ſopra l'vnione de la compagnia de la Conſolatione de la beata vergine Maria, con quella de' Centurati, & Centurate di S. Agoſtino, & S. Monica, & de la indulgentia plenaria che ſua Beatitudine hà conceſſo à li Confrati di detta compagnia.

GREGORIO PAPA XIII.

CON paterna charità, & affetto ſiamo volontieri intenti à quelle opere, per lequali ſi procura il culto diuino, con la ſalute de le anime: & perciò inuitiamo li fedeli di Chriſto con indulgenze, & remiſſioni de' peccati ad eſercitare opere pie, & così ſopra di ciò diſponiamo maturamente come in honor di Dio trouiamo eſſere iſpediente. Siamo informati Eugenio Papa IIII. predeceſſore noſtro, di conſenſo del Prior generale di ſanto Agoſtino, in honore de la Deipara vergi-

ne

ne Maria,& in augumento del culto diuino,ha-
uer eretto vna Confraternità d'huomini,& don
ne Centurati,& Centurate, chiamati di S.Ago-
ſtino,& di ſanta Monica,ne la Chieſa di S. Gia-
como de la Città di Bologna. Et ſucceſſiuamen-
te dopò eſſere ſtata canonicamente inſtituita
vn'altra ſimil compagnia,chiamata la beata ver-
gine Maria de la Conſolatione: & in quella de
li Centurati & Centurate, come intendiamo per
ſucceſſione di tempo i fedeli hauer fatto frutto
non mediocre, ne l'eſercitatione de le opere pie
& giouevoli à la ſalute. Motu proprio confer-
miamo, & approuiamo di certa ſcienza, detta
vnione,fatta dal diletto figliuolo Prior genera-
le di detto ordine de li Eremiti di S.Agoſtino,
& di più confermiamo, & approuiamo tutte le
coſe cõtenute in dette ſcritture, & à quelle dia-
mo perpetuo vigore, & forza; & ſuppliamo
tutti li difetti, così di ragione, come di fatto, ſe
in detta vnione,ò ſcritture foſſe interuenuta: &
per maggior cautela, la ſopradetta Confraterni-
tà de la beata vergine Maria de la Conſolatione,
di nuouo vniamo à la Confraternità de' Centu-
rati,& incorporiamo di modo,che per l'auenire
tutte due compagnie facciano vn ſol corpo, nè
ſi poſſi conoſcere alcuna diuerſità tra detti Con
fratelli. Et per accreſcimento di diuotione di

detti

detti Confratelli, & perche li fedeli di Christo più volontieri vengano à detta processione dal qual dono conosceranno essere più pienamenra reficiati da la celeste gratia. Confidandosi ne la misericordia de l'onnipotente Iddio, & confidati ne la authorità de li beati Apostoli, S. Pietro, & Paolo, à tutti li Confrati così huomini, come donne predette veramente pentiti, & confessi, liquali la quarta Domenica di qual si voglia mese non hauendo legitimo impedimento, interueniranno à detta processione, & ogni festa della beata Vergine Maria l'infrascritto Altare diuotamente visiteranno, & iui faranno oratione, concediamo plenaria indulgenza, & remissione di tutti li suoi peccati, & à detti confratelli, quali interueniranno ne la Messa solenne de la quarta Domenica d'ogni mese che si celebrarà in detto altare de la beata Vergine, posto in detta Chiesa, ouero priuatamente nel Oratorio di detta Confraternità, & che pregheranno per la conseruatione del Pontefice, & essaltatione de la Sede Apostolica, & vnione de li Principi Christiani, & estirpatione de le heresie, concediamo cento giorni de l'imposti ad essi, ouero in qual si voglia modo debite penitentie. Non ostante qual si voglia constitutione, & ordinatione Apo-
 stolica,

ſtolica, & qual ſi voglia coſa che in contrario faceſſe. Ilche vogliamo che duri per vigore de la preſente ne li perpetui futuri tempi. Dato in Roma appreſſo ſan Pietro, ſotto l'anello Peſcatorio, à li 15. di Giugno 1575. il quarto anno del noſtro Pontificato.

Breue

Breue de la Santità di Papa Gregorio xiij. nelquale concede à quelli de la Compagnia de' Centurati, che non sanno la Salue Regina, che in luogo di essa, possino dire cinque volte l'Aue Maria, & tanto vaglia, come se dicessero la Salue Regina.

GREGORIVS PAPA XIII.

AD futuram rei memoriam. Cum (sicut accepimus) dilecti filij, confratres vtriusque sexus, Confraternitatum, Corregiatorum nuncupatis sancti Augustini vt frui, & gaudere possint indulgentijs, & participes fieri omnium gratiarum spiritualium ordinis ipsius S. Augustini concessarum, omniumq; bonorum, quæ in dicto ordine pro tempore fiunt. Inter alia teneantur quotidie recitare tredecim Pater noster, & totidem Aue Maria, & vnam Salue Regina, pro salute Romani Pontificis, ac fęlici statu sanctæ matris Ecclesiæ, sæpeq; contingat, vt non omnes personæ, quæ in dictas Confraternitates ingrediun-

tur,aut iam ſunt ingreſſę, aut in futurum ingre-
dientur, ſciant, & aliquando etiam diſcere ne-
queant ipſam Salue Regina. Idcirco nos volen-
tes pro noſtra erga tales perſonas, paterna cha-
ritate, eorum animarum ſaluti opportunè con-
ſulere; tenore præſentium concedimus, quod
quæcunque perſonę Confrternitatum huiuſmo
di,nunc, & pro tempore exiſtentes, quæ ipſam
Salue Regina dicere ignorauerint; loco Salue
Regina quinque Aue Maria, vna cum prædictis
tredecim Pater noſter,& totidem alijs Aue Ma-
ria, deuote recitando, eaſdem indulgentias, &
gratias ſpirituales conſequantur,& conſequi va-
leant,quas conſequerentur,ſi ipſam Salue Regi
na recitarent, vt quilibet eorum recitaret. Non
obſtantibus conſtitutionibus, & ordinationibus
Apoſtolicis, cęteriſq; contrarijs quibuſcunque.
Datum Romę apud ſanctum Petrum ſub anulo
Piſcatoris,die 15.Decembris.1579.

Pontificatus noſtri anno octauo.

Cęſ. Glorierius.

N. S. Papa Gregorio xiij. concede molte indulgentie à tutti quelli che accompagneranno la ſolenniſſima Proceſſione che ſi fa ogni quarta Domenica del meſe.

Gregorio Papa XIII. à tutti li fedeli, quali leggeranno le preſenti, ſalute & Apoſtolica benedittione.

DESIDERANDO noi che col mezo de' doni & theſori ſpirituali ogni giorno più s'augumenti la pietà, & diuotione di fedeli, & la ſalute de le anime loro. Concediamo à tutte le Confraternità de diſciplinati vniuerſalmente, & particolarmente, quali ſono al giorno d'hoggi, e per ogni tempo auenire ſaranno, & à tutti li Parochiani de le Parochie de la noſtra Città di Bologna, quali veramente contriti, & confeſſi proceſſionalmente, & collegiatamente s'accompagneranno à la proceſſione, & manderanno calde preghiere al noſtro Signore Iddio per l'vnione de' Principi Chriſtiani, per eſtirpatione de li Heretici, & eſaltatione de la S. madre Chieſa, ſette anni,

& ſette quarantene, di vera indulgentia. Di più non ſolo à ſopradetti, ma etiamdio à tutti i fedeli Chriſtiani, de l'vno, & l'altro ſeſſo, i quali veramente contriti, & confeſſi ne le feſte de la beata Vergine, & Epifania, dal primo Veſpero inſino al tramontar del Sole del dì ſeguente ciaſcun'anno diuotamente, viſiteranno l'altare de la Madonna de la Conſolatione, ſituata ne la ſopradetta Chieſa di S. Giacomo, & iui caldamente pregheranno noſtro Signore nel modo ſopradetto, ciaſcuna volta li concediamo miſericordioſamẽte nel Signore ſett'anni, & ſette quarantene di penitenza in vita, ò in qual ſi voglia altro modo debita. Non oſtante in contrario qual ſi voglia altra coſa, & eſſendo le preſenti per hauer perpetua forza. Data in Roma appreſſo S. Pietro ſotto l'anello del Peſcatore, à lì 20. di Nouembre. 1576.

Breue

Breue conceſſo dal Veſcouo d'Oſtia Giuliano, per commiſſione di Papa Aleſſandro VI. à la Compagnia de la Madonna di Conſolatione in S. Giacomo di Bologna.

GIVLIANO per miſeratione diuina Veſcouo d'Oſtia à tutti li diletti moderni confrati dell'vno, e l'altro ſeſſo de la Confraternità di ſanta Maria di Conſolatione à l'altare poſto ne la Chieſa di ſan Giacomo de la Città di Bologna ſalute nel Signore. L'ardente & ſincera voſtra diuotione, laquale voi fate fede portare à la Chieſa Romana, meritamente ci induce à concederui quelle coſe, per lequali voi potiate acquiſtare con il fauore di Dio benedetto, la pace, & quiete de la conſcienza, e la ſalute de le anime voſtre. Di quì è che noi inchinati à le voſtre orationi, & diuote ſupplicationi, vi concediamo che ciaſcuno di voi ſi poſſi eleggere per ſuo Confeſſore alcun idoneo, & diſcreto Sacerdote, ſecolare ò religioſo, ilquale mentre ſete viui, di tutti i caſi riſeruati à la Sede Apoſtolica, eccetto che di offeſa de la libertà eccleſiaſtica, di delitti di hereſia, di

 ribel-

ribellione, di congiura contra la persona, ò st
to del Romano Pontefice, ouero sopra la sed
sudetta, di falsità di lettere, suppliche, & com
missioni Apostoliche, di assalto, saccheggiamen
to, ouero occupationi, ò guastamento de le ter
re, ò del mare à la Chiesa Romana, mediatame
te ouero immediatamente sottoposto, di offes
personale nel Vescouo, ouero altro Prelato, d
prohibitioni, di riuolger le cause in mano à dett
curia, di portar armi, & altre cose prohibite n
le parti de li infedeli solo vna volta in vita: ma de
li altri quante volte ne hà bisogno, hauendo v
to diligentemente la vostra confessione, vi di
la debita assolutione, per li commessi peccati, &
vi aggiunga vna penitenza salutare. Et che anco
vi possa commutar tutti i voti, eccettuati sol-
mente quelli di là dal mare, de le Chiese de li
Apostoli, & del beato Giacomo in Compostel
la, di castità, & di religione, in altre opere pie.
Et che il Confessore, che eleggerete possi con
cederui piena remission di tutti i vostri peccati,
de' quali sarete contriti col cuore, & à bocca cō
fessarete vna sol volta in vita, e in punto di mor
te, perseuerando voi ne la purità de la fede, vnità
de la S. Chiesa Romana, & obedienza, & diuo
tione del S. Papa, & de' suoi successori, che cano
nicamente entreranno, con l'authorità di nostro
S. Papa,

S.Papa, de la cui penitentieria noi habbiamo cu, ra,& per sua commissione speciale fatta à noi sopra di ciò à viua voce, per il tenore de le presenti lettere à la vostra diuotione concediamo. Data in Roma in S. Pietro sotto il sigillo dell'officio, de la Penitentiaria, à dì 26. di Maggio, ne l'anno sesto, del Pontificato di Papa Alessandro Sesto.

Item Alessandro Sesto, specialmente à tutti quelli che saranno in questa Compagnia, concede che possino eleggersi vn Confessore idoneo, & approbato, dalquale possa essere assoluti da casi riseruati à la Sede Apostolica, eccetto quelli che sono specificati in detto breue, ilqual'è di sopra trascritto. Et anco possano essere assoluti da' casi non riseruati à la Sede Apostolica, ogni volta che farà dibisogno: se li possano anco permutare tutti i voti in altre opere pie, eccceto il peregrinaggio di Roma, di Gierusalem, di san-Giacomo di Galitia, & il voto di religione,& di castità.

Patente

Patente del Reuerendissimo Padre Generale di S.Agostino, à quelli huomini, & donne de la Compagnia de la Consolatione di S.Giacomo concessa: per laquale si concede à tutti quelli di detta Compagnia, & incorporati, & da incorporarsi in essa, piena applicatione di tutti i suffragij, & frutti de la detta Religione, per quanto si estende.

FRATE Tadeo Perugino, de l'ordine Eremitano di S.Agostino, Priore Generale, indegno, à li nostri diletti in Christo, figliuoli, nobili, cittadini de l'vno, & l'altro sesso; & à tutti i Confrati di qualunque conditione, presenti, & da essere de la Compagnia di S.Maria de la Consolatione di S.Giacomo, di S.Agostino, & di santa Monica, madre nostra, vniti & incorporati ne la Chiesa di san Giacomo di Bologna, nel Signore eterna salute: sì per l'vnione necessaria al Christiano, come per la gran pietà verso l'ordine nostro, che in voi specialmente si vede, quanto da noi dimandate ragioneuolmente con pietà,

tà, & volontieri vi ſi concede. Acciò non vi ſi manchi di coſa alcuna, anzi del tutto ſi proueg- ga, & vi ſi doni, che conoſciamo certamente eſ- ſer di giouamento, & opportune per la ſalute de l'anime voſtre (eſſendo noi tutti d'vn corpo miſtico membra, & ciaſcuno di noi habbia obli- go à ſouenire altrui per quanto puole, & que- ſto tutto per atto di charità, & quelli maſſime, che à noi ſono congionti per qualche grado, ò di ſangue, ò di amicitia, ouero di diuotione ver- ſo lui:) conoſcendo dunque voi la fragilità hu mana, & il grã frutto de' diuini ſuffragij, da que- ſto moſſi con grandiſſima ſincerità di fede, ha- uete da' noſtri frati dimandati li ſpirituali aiuti. Onde noi diligentemente viſto la voſtra religio ſa pietà, & pio affetto, da' quali moſſe per riue- rentia de l'onnipotente Dio, & del noſtro pa- dre S. Agoſtino ſeguite il noſtro ordine, quan- to da Dio per noſtra oratione meritar potiamo, e poſſiamo donarne, è che riceuiamo tutti per fratelli, & ne la militia de la religione noſtra vi annumeriamo, & ammettiamo. Et concediamo à tutti, & à chiaſceduno, tanto in vita, quanto in morte, la participatione di tutti i frutti, e beni de l'oratione, meſſe ſolenni, vigilie, digiuni, diſci pline, contemplationi, obedienze, predicationi, peregrinationi, & altri eſercitij tutti quali in

qual ſi voglia prouincia, ò parte del mondo per frati, ouero ſorelle di detto noſtro ordine ſi degnerà operare, e fruttificare la clementia del Saluator noſtro Gieſù Chriſto. Aggiungendoui di più per noſtra ſpecial gratia che anco vi ſia conceſſo, che in morte di ciaſcuno di voi (laquale Iddio la faccia felice) intimandoſi nel capitolo prouinciale, ouero generale noſtro, li medeſimi ſuffragij, & pie orationi per voi ſi facciano, che le noſtre ordinationi commandano per noſtri fratelli douerſi fare, & in teſtimonio di tutto queſto habbiamo ſottoſcritta queſta lettera di noſtra mano propria, & con il noſtro ſigillo ſigillata.

Somma-

Sommario de la Compagnia de' Centurati, doue ſi contiene tutte le gratie, priuilegij, obligationi, & indulgenze conceſſe à li Reuerendi Frati, Monache, Mantellate, Centurati, & Centurate de l'ordine del Padre S. Agoſtino, de la madre S. Monica, & del miracoloſo S. Nicola di Tolentino, vnita con la Arciconfraternità de la beata vergine de la Conſolatione di Bologna, inſtituita da Papa Eugenio Quarto, & confermata da ſuoi ſucceſſori, & arricchita d'infinite indulgenze, da la felice memoria di Papa Gregorio xiij.

EVGENIO Papa Quarto concede al Reuerendiſſimo Generale di S. Agoſtino la podeſtà d'inſtituire Compagnie de l'vno, & l'altro ſeſſo, ſecondo l'ordine di S. Agoſtino, & qualunque intrarà in dette Compagnie, concede la participatione di tutti li beni, meſſe, orationi, digiuni, vigilie, offi-

cij,

cij,predicationi,astinenze, & di tutte le fatiche, lequali in detto ordine per tutte le parti del mondo si fanno,e si faranno, & vuole vagliano non solo in vita, ma anco in morte, come in vn suo Breue appare in Roma nel Conuento di S. Agostino . Concede à detti Frati à viua voce, che possino eleggere vn Confessore ne la sua morte,che li assolua da ogni suo peccato, & censure Ecclesiastici,& conseguiscano anco tale indulgenze, se si domenticassero di eleggere tal Confessore, pur che moiono in stato di gratia de li priuilegij di essi Frati. à carte 90.

Sisto Quarto, approbando tutti li priuilegij gratie, indulgenze da gli altri sommi Pontefici, suoi predecessori, come da Bonifacio Ottauo,Vrbano Sesto, Alessandro Quarto, Martino Quinto, Eugenio Quarto, communica tutti i priuilegij, gratie, & indulgenze concesse da sommi Pontefici à li Reuerendi Padri Predicatori, & minori, così presenti come per lo auenire, à li Frati Eremitani tanto spirituali, quanto temporali ad essi Frati,& che possono instituire donne, di ciascuno grado à modo di Pizzocare, & Mantellati che godono tutti li priuilegij di detto ordine à car. 26.& 36.

L'istesso sommo Pontefice li concede, che visitando tre Altari deputati dal loro Priore,ouero

ro da altro, che habbia podestà ne la lor Chiesa, con dir cinque Pater nostri, & cinque Aue Marie inginocchioni à ciascuno per la riuerenza de la Passione del Signor nostro Giesù Christo & de la gloriosa Vergine Maria, & poi dica l'oratione *Deus fidelium omnium pastor, &c.* & non sapendola, dica la Salue Regina tutta per la conseruatione de la santa Romana Chiesa, & per il sommo Pontefice che sarà allhora, conseguirà l'indulgenze delle stationi di tutta Quaresima, come se fosse in Roma, & visitasse le Chiese de le stationi, doue non essendo tre Altari, come ne li luoghi Santimoniali tre volte dette orationi replica dinanzi à l'Altar maggior di quelle. à car. 72.

Et di più l'istesso concede l'indulgenza di S. Maria de li Angeli à Sisi, & tutte le indulgenze generali, così plenarie, come non plenarie de la città di Roma, dicendo cinque Pater nostri, & cinque Aue Marie ne le lor Chiese di essi Padri Eremitani, come se fossero personalmente à le chiese doue sono esse indulgenze, & questo à detti Padri, Monachi, anco Centurate in qualunque luogo in virtù di essi detti Pontefici, come appare ne' priuilegij de li minori, à c. 103.

Innocentio Ottauo al Vicario generale, & Congregationi di S. Agostino presenti, & à venire,

nire, ſapendo Siſto Quarto predeceſſore noſtro hauer conceſſe l'indulgenze de le ſtationi de l'alma città di Roma, à chi viſiterà nel tempo de la Quareſima ne le ſue Chieſe tre altari nel modo ſudetto, quelle conferma, & approua; & le ſudette indulgenze conceſſe ſolamente nel tempo Quadrageſimale, l'eſtende à tutto l'anno, per tenore de la preſente; & ſe accadeſſe ad alcuno per occaſione di prediche, ò di confeſſioni, ò altra legitima cauſa, di comandamento del ſuperiore partirſi da le ſue Chieſe, ò monaſterij in ciaſcuna Chieſa, & luogo che hauerà ſolo vn'Altare, & dirà cinque Pater noſtri, & cinque Aue Marie, con intentione, & propoſito di quella indulgenza, & ſtationi, & il medeſimo concede, ſi poſſa pigliare nel tempo d'vn interdetto generale, con le porte ſerrate, & ancora conferma, & approua tutto quello c'hà conceſſo il detto Siſto al detto ordine à car. 26. & 36.

Giulio Secondo approbãdo tutti li priuilegij ſudetti, vuole che tutto quello è ſtato conceſſo per fin'hora à li Frati minori Predicatori, Garmeliti, & Seruiti, ſia conceſſo al detto ordine, de li Eremitani, & li priuilegij, gratie, & indulgentie, & remiſſioni de' peccati, conceſſe al detto ordine, & à le Mantellate, qual ſia di color nero, & li Centurati à modo di Frati, li ſia gioueuole,

uenole, & che tutte le gratie, come sopra concesse Frati, Monache, Mantellate, & Centurate s'intenda essere concesso à l'vno, & l'altro sesso, cioè maschi, & femine hauendo authorità da chi la può dare, & che li Frati, moniale, & Mantellate godono tutti li priuilegij, che si contengono nel Maremagnum, & altre concessioni da sommi Pontefici concesse. Ma che il quarto grado che sono li Centurati de l'vno, & l'altro sesso godano l'indulgenze, & tutto quello che si appartiene à la salute de l'anima, à carte 40. & 44.

Leone Decimo vuole che li Frati, Monache, & Mantellate, godano tutti li priuilegij, gratie, & indulgenze che sono state concesse per li suoi predecessori, ma li Centurati solo le indulgenze, & che li Centurati s'intenda à l'vno, & l'altro sesso, & conferma, approua, & robora la communicatione di tutti li priuilegij, gratie, & indulgenze, con ogni altro ordine, & vuole sia inuiolabilmente osseruato da tutte le genti, à car. 45. 46. & 48.

Frate Benigno da Genoa Vicario Generale, fa fede, come Papa Innocentio Ottauo à bocca concesse, che chi portaua l'habito mantellato del detto ordine, & con licentia del Prior del luogo continuamente non lo porta, ma la Cen-

tura ritenendo, & portandola, godono quei medesimi priuilegij, & indulgenze quali godono li li Mantellati, & Mantellate, à car. 63.

Clemente Settimo approba tutti, & ciascuno priuilegio, gratia, & concessione, ancora per modo di estensione, communicatione, & ampliatione, al detto ordine, & à l'altro sesso, ancora Centurati, & Mantellati, & altre persone, cógregationi, confraternità, monasterij, chiese, & luoghi per li sommi Pontefici predecessori suoi concesse, & specialmente per la felice memoria di Bonifacio Ottauo, Sisto Quarto, Innocencio Ottauo, Giulio Secondo, Leone Decimo, & per altri Pontefici concesse, & innouate, à carte 50.

Item che essi Frati, moniale, monasterij, chiese, & altri luoghi di religione godono ciascuno priuilegio, & gratia de l'ordine de' Mendicanti, & di osseruanza, & de' Predicatori, Carmeliti, & di santa Maria de' Serui, & di minimi, & di ciascun'altro ordine à li detti Frati, Suore, Conuersi, Oblati, Centurati, Mantellati, & di penitéza chiamati, & altre persone de l'vno, & l'altro sesso, per detti suoi predecessori, concessi per fino al dì d'hoggi ancora à bocca in genere concesse, & ne l'auenire da concedersi, à carte 50.

Giulio

Giulio Terzo, fa vna confermatione, & communione di tutti li priuilegij, gratie, & indulgenze fra li Frati Mendicanti, & d'osseruanza, Predicatori, Eremitani di S. Agostino minori, Carmeliti, Minimi, & d'ogni altro ordine à Frati sudetti, persone, & congregationi, à le sue Chiese, & altri luoghi pij, & à li loro Generali, Priori, Frati, Conuersi, & oblati, Centurati, Mantellati, & di penitenza chiamati, & ad altre persone concessi da sommi Pontefici, ancora à bocca in genere, ouer in specie, & approba tutto quello hà concesso Innocentio Ottauo per il suo Maremagnum, Giulio Secondo, Clemente Settimo, Paolo Terzo, & Clemente Quarto, à car. 100.

Paolo Quarto conferma, & innoua tutti li priuilegij, gratie, indulgenze, & molte altre concessioni, concesse à li Frati minori, & à S. Chiara, & al Terzo ordine di penitenza chiamato per Gregorio Nono, Bonifacio Ottauo, Alessandro Quarto, Nicolò Terzo, Clemente Quinto, Eugenio Quarto, Leone Decimo, Clemente Settimo, Paolo Terzo, Martino Quarto, Giouanni Vigesimosecondo, Nicolò Quinto, Sisto Quarto, Giulio Terzo, & per tutti gli altri Pontefici predecessori suoi concesse ancora à bocca, à carte 92.

Pio Quinto conferma, & di nuouo concede

tutti,& ciascuno priuilegio, indulgentie, fauori, & gratie, che non contradicano espressamente al Concilio Tridentino à li Frati de l'ordine de' Mendicanti, & à ciascune Moniali, & Suore del terzo ordine, & à le loro chiese, & persone anco ra à bocca in genere, & in specie per la felice memoria d'Eugenio Quarto, Sisto Quarto, Leone Decimo, Paolo Terzo, & Paolo Quarto, & Pio Quarto, & per ciascuni altri Romani Pontefici predecessori suoi, & per la medesima Sede in ciascun modo, & forma concessi, confermati, & innouati, & vuole ne li tempi da venire siano inuiolabilmente osseruati, à car. 7.

Concede ancora li priuilegij, fauori, & gratie, tanto spirituali quanto temporali, nel modo, & forma sono stati concessi, da nuouo li cõcede ancora per via di communicatione, & estensione, tra essi Frati, & ciascuno altro ordine actiuè, & passiuè, à car. 7.

Et dichiara ancora, estende, & vuole che sotto questo nome di Mendicanti si comprendano li Frati di S. Domenico, S. Francesco, li Eremitani di S. Agostino, & Carmeliti, & ancora di S. Maria de' Serui, & non possino essere molestati in alcuni de' suoi priuilegij, ma quelli vsare, & fruire, à car. 18.

Nota che per le molte communicationi, amplia-

ampliationi, & inuocationi di priuilegij, gratie, & indulgenze date, & concesse al detto ordine di S. Agostino per detti sommi Pontefici, si vede manifestamente, che detti Mantellati, & Centurati de l'vno, & l'altro sesso, godono molti priuilegij, gratie, & indulgenze spettanti, & pertinenti à la salute de l'anima. & prima,

Hanno la participatione di tutti li beni fatti per tutto il mondo da detto ordine, quali sono 28. & più Regole, che militano sotto la Regola di santo Agostino senza infiniti monasterij, & conuenti di suore, & non solo in vita, ma ancora in morte.

Item in articolo di morte possono eleggere vn Confessore, che li assolua de ogni suo peccato, casi riseruati à la Sede Apostolica per detto Papa Eugenio sudetto.

Item conseguiscano ancora tutte l'indulgenze; & tutto quello spetta, & pertiene à la salute de le anime, come dispone Giulio Secondo, & Leone Decimo, & comprese da Clemente Settimo, & Giulio Terzo, & Pio Quinto, & Paolo Quarto, come di sopra.

Item se sono Mantellati, possono con licentia del Priore del luogo non portare detto mantello, ma solo la centura, et godono tutti li priuilegij, gratie, et indulgenze spettante, et perti-

neñti à la salute de l'anima, come fa fede Frate Benigno d'Innocentio Papa Ottauo.

Nota che ancora detti Mantellati, et Centurati, possono godere molti altri priuilegij, gratie et fauori, concessi da sudetti Pontefici, de liquali alcuni si poneranno in questo breue Sommario, molte communicationi, ampliationi, per li sudetti sommi Pontefici, et massime per Clemente Settimo, et Giulio Terzo.

Leone Decimo, concesse che le Suore di santa Monica, & del terzo ordine de la penitenza, lequali stiano in congregatione & sotto la cura de' Frati Eremitani qualunque volta diranno la corona de la Madonna guadagnano indulgenza plenaria, à car. 199. & anco à li Centurati si estẽdono le medesime indulgenze.

Nota che da questa concessione, & da l'altre soprascritte si raccoglie, che due volte è concesso à li Frati Fremitani, à le Suore di santa Monica, & Centurati, che dicendo le corone del Signore & de la Madonna due volte, conseguiscano indulgenza plenaria.

Il medesimo Leone concesse à le Monache di santa Monica che stanno sotto la cura de' Frati Eremitani, & per conseguente à li medesimi Frati, che dicendo il cantico graduale guadagnano iudulgenza plenaria, laquale guadagna-

no dicendo la corona de la beata Vergine, cioè indulgenza plenaria, à car. 101. p. m. & tutte le cose sopradette si estendono à li Centurati, & Centurate.

Il medesimo Leone concesse à li medesimi Religiosi, che dicendo i dieci salmi de la Passione di Christo, cioè quello che comincia *Deus Deus meus respice in me, &c.* sino al salmo che comincia, *In te Domine speraui inclusiue*, guadagnano il medesimo che à dir la corona del Signore. m. à car. 101.

Calisto Terzo concesse plenaria indulgenza per li Padri, & Madri di tutti i fratelli che sono presenti, & hanno da venire, ancora per quelli defonti che sono, & si trouano nel purgatorio, & questa si estende à li Centurati.

Alessandro Sesto concesse à tutti quelli che ne l'officio de la Madonna dicono ne li Himni. *Quem terra, & O gloriosa domina*, & il verso, *Maria mater gratiæ, Mater misericordiæ, tu nos ab hoste protege, & hora mortis suscipe, &c.* dieci anni d'indulgenza ogni volta, m. à car. 102.

Il medesimo Leone concesse che tutti quelli che dicessero i sottoscritti cinque salmi con le antifone, verso, & oratione, habbino le medesime indulgenze, che hanno quelli che dicono l'orationi de la pietà, ouero di S. Gregorio, antifone,

In nomine Iesu, Secondo Salmo, *Iubilate Deo omnis terra, &c. Exaudiat te dominus, &c. Saluum me fac domine quoniam, &c. vsquequo domine, &c. Sæpe expugnauerunt, &c* Antifona. *In nomine Iesu omne genuflectatur, cælestium, terrestrium, & infernorum, & omnis lingua confiteatur, quia dominus noster Iesus Christus in gloria est Dei patris. ℣. Sit nomen domini benedictum. ℟. Ante solem permanet nomen eius.*

Oratio.

Omnipotens sempiterne Deus, dirige actus nostros in beneplacito tuo, vt in nomine dilectissimi filij tui mereamur bonis operibus abundare. Per eundem Christum dominum nostrum. Amen.

Leone concesse che i Religiosi de l'ordine de li Eremitani che nel libro dicessero l'officio diuino, conseguiscono la remissione de la metà de' loro peccati, che in quel giorno hanno commessi, nel quale il detto officio hanno detto. p.m. à carte 103.

Il medesimo Leone concesse che i Fratelli di tre ordini di santo Agostino, che dicono vna volta il Pater noster, & tre volte il nome di Giesù, vna volta il giorno, guadagnano tre mila anni d'indulgenza. p.m. à car. 103. & si estende anco à li Centurati, & Centurate per vitù di vna concef-

concessione fatta da Vrbano Quinto, & Leone Decimo.

Sisto Quarto concesse che tutte l'indulgenze plenarie,& non plenarie, che sono in Roma in tutte le Chiese in qualunque tempo, & giorno nel medesimo tempo & giorno siano ne le Chiese de' Frati Eremitani per loro solamente. m.à car.104.& anco di più per li Centurati.

Il medesimo Leone concesse à tutti i Frati Eremitani regolari osseruanti, & à le Monache di santa Monica,& del terzo ordine, che dicendo cinque Pater nostri, & cinque Aue Marie,& in fine di ciascuno Gloria patri,& per sua Santità vn Pater noster, & vn' Aue Maria con Gloria patri,guadagnano le stationi,l'indulgenze,& le remissioni,così di Roma, come de la portiuncula, ò di Gierusalem, ò di S.Giacomo di Galitia,& in qualunque hora del giorno, ò de la notte, & in qualũque luogo le dicano, cioè in Choro, in Chiesa, in Claustro, ne l'Oratorio, ne la Cella,& i Secolari Centurati guadagneranno le sopradette indulgenze nel sopradetto modo, cioè ritrouandosi in Choro d'vna Chiesa, ouer in vna Chiesa, ouer nel Claustro d'vna Chiesa, ouer ne li Oratorij suoi, ouer in Camera loro, le medesime guadagnano. p. m. à car. 104. & il medesimo guadagnano i Centurati.

Nota

In nomine Iesu, Secondo Salmo, *Iubilate Deo omnis terra. &c. Exaudiat te dominus, & c. Saluum me fac domine quoniam, &c. vsquequo domine, &c. Sæpe expugnauerunt. &c* Antifona. *In nomine Iesu omne genuflectatur, cęlestium, terrestrium, & infernorum, & omnis lingua confiteatur, quia dominus noster Iesus Christus in gloria est Dei patris. ℣. Sit nomen domini benedictum. ℟. Ante solem permanet nomen eius.*

Oratio.

Omnipotens sempiterne Deus, dirige actus nostros in beneplacito tuo, vt in nomine dilectissimi filij tui mereamur bonis operibus abundare. Per eundem Christum dominum nostrum. Amen.

Leone concesse che i Religiosi de l'ordine de li Eremitani che nel libro dicessero l'officio diuino, conseguiscono la remissione de la metà de' loro peccati, che in quel giorno hanno commessi, nel quale il detto officio hanno detto. p.m. à carte 103.

Il medesimo Leone concesse che i Fratelli di tre ordini di santo Agostino, che dicono vna volta il Pater noster, & tre volte il nome di Giesù, vna volta il giorno, guadagnano tre mila anni d'indulgenza. p.m. à car. 103. & si estende anco à li Centurati, & Centurate per vitù di vna

conces-

concessione fatta da Vrbano Quinto, & Leone Decimo.

Sisto Quarto concesse che tutte l'indulgenze plenarie,& non plenarie, che sono in Roma in tutte le Chiese in qualunque tempo, & giorno nel medesimo tempo & giorno siano ne le Chiese de' Frati Eremitani per loro solamente. m.à car. 104.& anco di più per li Centurati.

Il medesimo Leone concesse à tutti i Frati Eremitani regolari osseruanti, & à le Monache di santa Monica,& del terzo ordine, che dicendo cinque Pater nostri, & cinque Aue Marie,& in fine di ciascuno Gloria patri,& per sua Santità vn Pater noster, & vn' Aue Maria con Gloria patri,guadagnano le stationi,l'indulgenze,& le remissioni,così di Roma, come de la portiuncula, ò di Gierusalem, ò di S.Giacomo di Galitia,& in qualunque hora del giorno, ò de la notte, & in qualũque luogo le dicano, cioè in Choro, in Chiesa, in Claustro, ne l'Oratorio, ne la Cella,& i Secolari Centurati guadagneranno le sopradette indulgenze nel sopradetto modo, cioè ritrouandosi in Choro d'vna Chiesa, ouer in vna Chiesa, ouer nel Claustro d'vna Chiesa, ouer ne li Oratorij suoi, ouer in Camera loro, le medesime guadagnano. p. m. à car. 104. & il medesimo guadagnano i Centurati.

Nota

Nota che secōdo alcuni, quando è vna statione se vno visita la Chiesa doue è la statione, guadagna tutte l'indulgenze de le sette Chiese principali, & de l'altre ancora, ma quando vi è indulgenza, et non la statione, guadagna solamēte indulgenza di quella Chiesa che visita, nondimeno i Frati Eremitani per la concessione di Sisto, et de li suoi successori dicendo il Pater noster, et l'Aue Maria (come s'è detto di sopra) ogni giorno guadagnano indistintamente tutte l'indulgenze di tutti i titoli, et Chiese di Roma. p. m. à carte 115. et l'istesso hanno li Centurati.

Ancora è da notare, che secondo alcuni in Roma, al manco in tre luoghi, doue le donne non entrano, è ogni giorno plenaria remissione di tutti i peccati, et otto luoghi almeno, et la remissione de la terza parte, et in vn luogo la remissione de la quarta parte, et vn'altro de la settima, et in diuerse Chiese, et luoghi sono indulgenze quasi innumerabili; et secondo alcuni sono in somma quattrocento mila anni, et mille quattrocento quarantene d'indulgenza. p. m. à carte 115.

Ancora sono molte altre et grandi indulgenze ogni giorno in diuersi luoghi, et Chiese, et ne le dedicationi de li Altari, et de le Chiese, et

in

in diuersi tempi et luoghi, et feste de Santi si accrescono l'indulgenze, et tutta la Quaresima si radoppiano.p.m.à car.115.

Oltra le predette indulgenze vi sono aggionte alcune altre nuoue da Sisto Quarto, et da altri, et massime ne le Chiese fatte da loro, ò ristaurate, come in santa Maria de la Pace, in santa Maria del Popolo, ne le feste de la beata Vergine, ne' Sabbati de la Quaresima, et nel Sabbato di passione sino à l'ottaua di Pasqua. m.à car.115.

Obligatione de' Centurati, ò Centurate del glorioso Padre S. Agostino, da Sisto iiij. & Innocentio viij. ordinate.

Rimieramente si deue da ciascuno di costoro portare di sopra, ouer di sotto cinta essa Centura, et ogni giorno in riuerenza di nostro Signor Giesù Christo, et de li dodeci Apostoli, dire tredeci volte il Pater noster, et tredeci volte l'Aue Maria, et in fine vna Salue Regina per la salute de la Santità del Papa, et felice stato de la santa madre Chiesa, et non sapendo detta Salue Regina in loco di quella dica cinque Aue Marie, come concede Papa Gregorio Decimotertio nel Breue, et occorrendo che la persona non portasse, come è stato detto, cinta essa Centura, ouero non dicesse li detti Pater nostri, et Aue Marie ò sia la Salue Regina, per questo non peccaria, nõdimeno in quel giorno nõ participaria le predette gratie, et beneficij spirituali: Deue ogni psona cercare di portarla, laquale pur che di pelle sia, nõ importa se sia nera, ò bianca, semplice, senza alcũ ornamẽto, ò cõ osso, ouero fibbia di ferro ornata, pur che si porti cõ diuotione, senza attaccarui spada, ò pugnale, ò altr'armi offensiue.

Secon-

Secondo ſono obligati tutti quelli, che ſono de la compagnia de li Centurati: liquali non hauendo legitimo impedimento, di venire à la proceſſione, che ſi fa ogni quarta Domenica del meſe, et venendo contriti, et confeſſi, Gregorio Decimoterzo, li concede indulgenza plenaria.

Vltimamente la felice memoria di Papa Gregorio Decimoterzo, confermando tutti li priuilegij de l'vna, et l'altra compagnia, cioè de la ſantiſſima Vergine di Conſolatione, et Centurati di ſanto Agoſtino poſti ne la Chieſa di S. Giacomo in Bologna, et altre Chieſe doue ſono vnite dette compagnie; di due facendone vna, aggiunge oltra le molte ſtationi, indulgenze, et gratie di dette compagnie, la plenaria indulgenza ogni feſta de la B. Vergine à tutti quelli, che viſiteranno il ſuo Altare.

Concede ancora cento giorni d'indulgenza à tutti quelli, che ſi trouano à la Meſſa maggiore quale ſi canta à l'iſteſſo Altare la quarta Domenica di ogni meſe, ouer vdiranno altre Meſſe priuate à l'iſteſſo Altare, ouer ne l'Oratorio; pur che ſiano in detta compagnia, et Confraternità, et pregheranno con diuoto affetto, per la conſeruatione del Romano Pontefice, eſſaltatione de

la

la Sede Apostolica, vnione de li Principi Christiani, et estirpatione de le heresie.

Vltimo s'inuita ciascun diuoto Christiano potendo conseguire tanto thesoro à l'anima, cõ molta charità, et diuotione ad abbracciare, et conseguire tanto infinito bene à laude di Dio benedetto, et de la sua gloriosa madre Vergine Maria. Notificando come ne la Chiesa di santa Lucia de' Padri di S. Agostino, è vn Padre deputato da' suoi Superiori, custode di detta Compagnia: ilquale hà authorità di benedire, et far tutto quello, che si richiede à tal administratione, et non si obliga à pagar cosa alcuna à quelli, che vogliono entrare in detta compagnia, et se vorranno cõtribuire per loro diuotione alcuna elemosina per ornamento de l'altare, et sostentamento di detta compagnia, sarà consegnata à li deputati di essa, quali tengono memoria nel libro di tutti li fratelli, et sorelle, di tutte l'elemosine, et in ogni attione fatta per detta compagnia sono sempre presenti.

Breue

Breue memoriale de le gratie concesse à li Centurati, & Centurate di santo Agostino, & santa Monica, sotto la protettione de la Madonna di Consolatione.

LE gratie doni, et beneficij spirituali, concessi, et confermati, da molti sommi Pōtefici, à tutti quelli iquali con la benedittione di alcuno de' Prelati de la Religione, ouero del custode portano la Centura del glorioso Padre santo Agostino, ò saranno d'alcuna de le compagnie sudette, sono gl'infrascritti.

Item à quella persona, che porterà la Cētura del glorioso Padre santo Agostino, hà piena, et libera facoltà di eleggersi vn Padre confessore idoneo, del predetto ordine, et da esso vna volta in vita, & vna volta in articolo di morte, & quanto à la pena, et quanto à la colpa, farsi plenariamente assoluere di tutti i suoi peccati.

Ancora nell'interdetto vniuersale, quando però tal persona non sia stata causa di esso interdetto, hà facoltà di vdir la messa, et i diuini officij ne la Chiesa del detto ordine, stando però le

porte

porte di essa Chiesa chiuse; et similmente hà libertà di esser sepolta in luogo sacro, però senza pompa funerale.

Ancora è fatta specialmente partecipe di tutti quelli beni, et sante opere, lequali in commune, ouero in particolare si fanno, et faranno in tutto il medesimo ordine, come sono Messe, diuini officij, vigilie, lettioni, predicationi, meditationi, contemplationi, orationi, digiuni, discipline, cilitij, et altre macerationi di se stesso, obedienze, peregrinationi, et molti altri meriti, che sono quasi infiniti, et questa partecipatione di tutti i predetti beni, l'habbia tanto in vita, quanto in morte.

Ancora è fatta partecipe tanto quanto sono essi medesimi Frati del detto ordine di tutte le gratie, doni, beneficij, indulti spirituali pertinenti à la salute de l'anima, iquali sono, et saranno concessi al detto ordine, de sommi Pontefici, parimente ancora di tutti quelli, iquali sono stati, et saranno concessi, à qual si voglia altro ordine, et religione, come di S. Domenico, S. Francesco, del Carmine, de' Serui, de' Minimi, et di altre religioni.

Ancora è fatta partecipe di tutti i beneficij, et gratie spirituali de la sacrosanta militante Chiesa, et fauori concessi da tanti sommi Pontefici,

tefici,& oltre à questi gran thesori,che acquista
no in vita, dopò la morte sua andando l'anime
loro in Purgatorio,saranno aiutati di quelle gra
uissime pene,per mezo di continui sacrificij,che
si fanno ne l'Altare di detta compagnia, & in
tutti gli altri Altari di tutte le Religioni, & con
molti altri suffragij,& indulgenze,che li potran
no appropriare i suoi fratelli, & amici, con spe-
ciale protettione de la beata Vergine de la Con
solatione Madre del Signore Iddio, & con le
continue intercessioni del gran Dottore de la
Chiesa, et vniuersal Padre de le Religioni san-
to Agostino, et con le preci de la madre sua san
ta Monica,come appare,per la Bolla aurea,con
cessa da Giulio Secondo, al Reuerendo Padre
Generale de l'ordine di santo Agostino, Frate
Egidio da Viterbo; et Sisto Quarto, Innocen-
tio Ottauo, et Alessandro Sesto, confermano,
come di sopra.

Ancora hà facoltà, con dispensa del Padre
Priore del monasterio, ouero custode de la
compagnia, di pigliar ne la Chiesa del detto
ordine tutte le stationi, et indulgenze di Ro-
ma, et fuora, lequali sono quasi innume-
rabili, et ogni di plenarie di pena, et di col-
pa, et ogni di si possono pigliare per liberar
l'anime de' morti da le pene del Purgatorio.

H per

per il che è vn thesoro inestimabile,& quasi infinito; & pigliādo con diuotione esse indulgenze ne la Chiesa di detto ordine, li saranno di tanto frutto, & beneficio, come le pigliasse ne la propria Chiesa, ne laquale sono poste esse indulgenze.

Et è da notare, che dette indulgenze, si possono pigliare in molti modi.

Il primo modo di pigliar le sante stationi, & indulgenze, è questo, che chi visiterà tre Altari in vna Chiesa di detti Frati di S. Agostino Eremitani consegnati da li loro Superiori, dicendo cinque Pater nostri, & cinque Aue Marie, per ciascheduno Altare, per riuerenza de la santissima Passione di nostro Signore Giesù Christo, & de la sua santissima Madre de la Consolatione Maria Vergine genuflesso, con dire nel fine di essi Pater nostri, & Aue Marie, la Salue Regina tutta, ouero l'oratione del sommo Pontefice & per la santa madre Chiesa. cioè;

Deus omnium fidelium Pastor, & Rector famulum tuum. N. quem pastorem Ecclesiæ tuæ præesse voluisti, propitius respice; da ei quæsumus verbo, & exemplo, quibus preest proficere, vt ad vitam, vna cum grege sibi credito perueniat sempiternam. Per Christum Dominum nostrum. Amen. Acquista, & guadagna tutte le

stationi,

ſtàtioni,& indulgenze di Roma, & fuori.

Il ſecondo modo, ne la detta Chieſa de' detti Frati dicendo à l'Altare di detta compagnia di Conſolatione, cinque Pater noſtri, & cinque Aue Marie, guadagna le ſopradette indulgenze, & ſtationi. Il medeſimo faranno quelle compagnie, & Confraternità, lequali ſaranno incorporate à queſta, ne li loro Oratorij, & Chieſe, quãto perſonalmente andaſſero à viſitare tutti i luoghi ſanti detti di Roma.

Il terzo modo, eſſendo fuori de la Città, à predicare, ò mandato, ò per obedienza, ò vecchio decrepito, etiam in letto non potendo altrimente andare, dicendo cinque Pater noſtri, & altretante Aue Marie in qualunque Chieſa à l'Altare principale, ouero doue potrà, acquiſterà le indulgenze de le ſtationi, pregando Iddio con intentione, & propoſito di acquiſtar dette indulgenze.

Il quarto modo, eſſendo lui tanto impedito legitimamente, che non poſſa più dire, dicendo vn Pater noſter, & vn'Aue Maria con diuotione, guadagna le medeſime indulgenze ſudette.

Il quinto modo di pigliar le ſante ſtationi, & indulgẽze, & liberare ogni dì vn'anima del Purgatorio alcuna volta due per modo di ſuffragio;

 ſi dice

ſi dice cinque Pater noſtri, & cinque Aue Marie, con Gloria patri, al fine d'ogni Aue Maria, & vn altro Pater noſter, & Aue Maria, per quel ſantiſſimo Papa, qual conceſſe la gratia, con Gloria patri, come di ſopra, in qualunque giorno di dì, & di notte in qualunque luogo, cioè in Choro, in Chieſa, ne' clauſtri, ne la ſua cella, ò camera, ò oratorio, s'acquiſtano tutte l'indulgenze, & ſtationi di Roma, & fuori, plenaria, & non plenaria, & de la Madonna da Siſi, & de la Portiuncula, & di Gieruſalem, & S. Giacomo di Galitia.

Ancora hà facoltà in tutto il tempo de l'anno (eccetto nel giorno di Paſqua de la Reſurrettione) di riceuere la ſacratiſſima Communione ne la Chieſa di detto ordine del glorioſo Padre ſanto Agoſtino, ouero doue ſarà detta compagnia.

Ancora, che paſſando di queſta vita alcuna perſona, laqual habbia portato canonicamente la detta Cẽtura, ſe nel capitolo generale del detto ordine di S. Agoſtino, ſarà intimato il ſuo habito, ſiano fatti in tutto l'ordine per l'anima ſua, & ne le meſſe, & ne le orationi, tutti quelli medeſimi ſuffragij, iquali ſecondo l'ordinationi di eſſo ordine, ſi debbono fare, per l'anime di eſſi medeſimi Frati di eſſa Religione.

Vrbano

Vrbaño Quinto concede, che i Generali, & Prouinciali di tutto il predetto ordine, possino communicare à tutti i benefattori del predetto ordine, tutti i suffragij, indulgenze, orationi, & beni spirituali di esso ordine. Priuil. 90.

Ancora ogni giorno, che farà oratione, p il felice stato del sommo Pōtefice, & de la santa madre Chiesa, dicendo poi quella oratione, qual comincia: *Deus omnium fidelium Pastor, &c.* ouero in luogo di essa oratione, la Salue Regina, haurà sette anni, & sette quarantene di vera indulgenza.

Item quelli che saranno di questa santa compagnia, hanno facoltà d'hauer vn luogo particolare con l'oratorio, & Altare in Chiesa del detto ordine de li Eremitani di S. Agostino, ò d'altri quando occorresse, che fosse eretta vna de le dette compagnie in luogo, che nōn fosse Chiesa di detti Frati, doue si possa celebrar messa, & con tutte l'altre cose condecenti à potersi congregare insieme, per vdir la parola di Dio, & poi ancora confermare insieme quelle cose, lequali à la giornata si giudicheranno espedienti ad honor del nostro Signor Dio, per salute de l'anima, & per conseruatione de' beneficij di essa venerabil compagnia, pur che questo luogo sia approbato da l'ordinario.

Nota tutte le sopranominate stationi, & indulgenze, & gratie di Roma, & fuori, & di Gierusalem, & di san Giacomo di Galitia ogni dì, ogni hora, & ogni punto si possono acquistare, & guadagnare, per li Centurati, di questa santa compagnia à l'Altare de la beata Vergine di Cõsolatione, situato in san Giacomo di Bologna, dicendo cinque Pater nostri, & cinque Aue Marie, con porre al fine di ciascheduna Aue Maria, Gloria patri, &c. & vn'altro Pater noster, & Aue Maria, per quel santissimo Papa, ilquale concesse la gratia, & ogni dì gli è indulgenza plenaria, per li viui, & per li morti, & questa è la più ampla, & larga cõcessione, che si ritroui in questa materia, in qualunque luogo, cioè in Chiesa, in Choro, ne i Claustri, in Cella, di dì, & di notte, & d'ogni tempo, & più volte il giorno, si possono pigliare le stationi, & indulgenze perpetue, & in molti altri modi si può acquistare questo santo thesoro, come potrai vedere leggendo spesse volte il presente libro con diuotione, & con vera contritione ben preparato tutta via sarai più capace, & piglierai animo di mandarle ad effetto, & consecutione, per te, & li morti. Il medesimo potranno acquistare quelle compagnie, che saranno quà incorporate, come concede nostro Signore à la venerabile compagnia.

Nota,

Nota, che à questo Altare, & santa, & venerabile compagnia de la beata Vergine de la Consolatione, li sono molte gratie speciali, & particolari già concesse à huomini Secolari, de l'vno, & l'altro sesso, di assolutioni plenarie, & di casi riseruati à la Sedia Apostolica, scommuniche, grauezze, & censure, & di potere permutare voti, & da nostro Signore Gregorio Decimoterzo tutte confermate, & molte ne hà concesse, & ampliate con statuti, & ordini, di più sorte, come ne potrai vedere ne li breui, & moti proprij, quali tutte sono stampate in Bologna, ogni cosa sarà nel libro, & queste gratie particolari non le godono altre compagnie nostre ne la Religione, ma si bene tutte le compagnie, & persone, che sono incorporati in questa santa compagnia, & saranno scritti.

Et nota bene quelli luoghi santi di Gierusalem, doue il nostro Signore Giesù Christo, con li suoi santi Apostoli, & con la sua santissima madre Maria Vergine, quali hanno caminato per tutti i detti luoghi, con li suoi santissimi piedi, & fateli molte diuine, & santissime operationi, & col suo santissimo sangue, ci hà redenti, & datoci essempio d'imitarlo, con la sua diuina gratia, sarà dunque bene à leggere spesse volte, per diuotione questo libro.

Ne la Chiesi di ñostro Signore, & Sepolcro suo santissimo, ogni giorno, vi sono due indulgenze plenarie, vna per li viui, & l'altra per li morti, per liberare vn'anima del Purgatorio, per modo di suffragio, senza l'altre che ogni giorno vi sono in diuersi luoghi, ilche è vn thesoro infinito; per l'anime nostre frequenta spesso, & replica più volte le dette diuotioni, & stationi, per gloria di nostro Signore Iddio, & de la sua santissima Madre, & di tutti i suoi santi, & per tua salute, che ne l'altra vita sarai felice, & beato, adoperãdo tu li debiti mezi, & circonstantie, come deue fare ogni buono, e diuoto Christiano.

Item tutti quelli de la compagnia, che ogni quarta Domenica del mese accompagneranno la processione, quale si fa da li Padri de l'ordine di S. Agostino, concede il detto sommo Pontefice indulgenza plenaria; & quelli, che non sono de la compagnia guadagneranno sette anni, & altretante quarantene d'indulgenza, essendo però confessi, & contriti.

Item tutte l'indulgenze plenarie, & non plenarie, che sono in Roma, in tutte le Chiese in qualunque tempo, & giorno. Nel medesimo tẽpo, & giorno possono i Centurati guadagnarle, dicendo cinque Pater nostri, & cinque Aue Marie, per vna concessione di Sisto Quarto.

Item,

Item, qualunque indulgenza concessa, per Bolla, ò viua vocis oraculo, ò in qualunque altro modo, à qual si voglia congregatione de' nostri Frati, ò di qual si voglia altra Religione men dicanti, & nõ mendicanti, de l'ordine de' Predicatori minori, Carmini, Serui, Minimi, & di tutti gli altri ordini, sì di osseruanza, come possono i Centurati guadagnarle ne le nostre Chiese à l'Altare de la compagnia nel medesimo modo, come se à le medesime persone fossero concesse, per Sisto Quarto, Giulio Secondo, Leone Decimo, Clemente Settimo.

Item in tutte le sopradette indulgenze, quali si contengono in questo libro, plenarie & non plenarie, in tutti i luoghi, che sono nominati i Frati, iui s'intendono anco i Centurati, come se essi fossero iui espressamente nominati.

Si notifica ancora, che tutti quelli, tanto de la Città di Vdine, quanto d'ogni altro luogo forastiero, che vorranno pigliar ogni dì, per tutto l'anno questi thesori infiniti, bisogna, che siano accettati, & scritti in detta compagnia del Padre S. Agostino, & santa Monica, laquale descrittione si farà ogni festa al sopradetto Altare, essendoui però sempre i deputati à far ciò.

Vltimamente è da sapere, che Clemente Quarto, Nicolò Terzo, Vrbano Quinto, concedono

cedono per ciaſcuno la terza parte de' peccati, che fa la plenaria remiſſione di tutti i peccati, à chi morità ne l'habito de' detti Frati de li Eremitani di S. Agoſtino noſtro Padre, & cō quello eleggino eſſer ſepolti, & tal priuilegio fu confermato da Leone Decimo, & detto Leone dichiara, che baſta dimandare detto habito, & hauerlo ſopra di ſe, per ſino à la morte, & eſſer ſepolto con quello, ancora che auanti la morte ſua non l'habbi portato.

Et oltra di ciò Siſto Quarto determina, & prohibiſce qualmente quelli, che vorranno ſepelirſi con l'habito noſtro, ò de le noſtre Mantellate, non poſſino eſſer ſepolti altroue, che ne le noſtre Chieſe, ancor che eleggeſſero ſepoltura in qual ſi voglia altra Chieſa, come ſi può vedere nel libro de' noſtri priuilegij. car. 35.

Tutte

Tutte le ſtationi & indulgenze de le Chieſe di Roma, di tutta la Quadrageſima, & di tutto l'anno, lequali guadagnano tutti i Centurati, & Centurate, viſitando ne' proprij giorni le Chieſe de li Eremitani del Padre S. Agoſtino, ouero doue ſarà queſta ſanta Compagnia.

NEL MESE DI GENARO.

IL primo dì de l'anno, ch'è la Circonciſione, è ſtatione à ſanta Maria oltr'al Teuere, *ad fontes Olei*, & ci ſono 25. mila anni di vera indulgenza, & la plenaria remiſſione di tutti i peccati, conceſſa dal Sommo Pontefice Papa Celeſtino Secondo. Nel medeſimo giorno è ſtatione à ſanta Maria maggiore, & di più à ſanta Maria in Araceli, & à S. Giouan Laterano, & à S. Marco, & in tutte è indulgenza plenaria di tutti i peccati.

Il giorno

6 Il giorno de l'Epifania del nostro Signore, è statione à san Pietro, & ci sono 28. mila anni d'indulgenza, & altretante quarantene: & plenaria remissione di tutti i peccati, e per tutta la ottaua. In detto giorno à san Spirito in Sassia, ci è statione, & per tutta l'ottaua ci sono cento mila anni d'indulgenza, concessa da Bonifacio Papa Settimo, e di più à santa Maria maggiore, ci è la plenaria remissione di tutti i peccati, & à san Giuliano.

15 Ne la Chiesa de la Trinità à san Paolo primo Eremita ci è indulgenza plenaria di tutti i peccati.

13 Ne l'ottaua de l'Epifania, è statione à san Pietro, & indulgenza plenaria di tutti i peccati, in detto giorno è statione à san Marco, & la plenaria remissione di tutti i peccati, concessa da Papa Paolo Secondo.

14 Nel giorno di san Felice martire, detto Irapiace, à san Sebastiano ci sono 100000. anni d'indulgenza.

16 Nel giorno di san Marcello Papa e martire con cinque martiri de l'ordine de' minori, è nella sua Chiesa indulgenza plenaria di tutti i peccati.

17 Nel giorno di S. Antonio Abbate, è indulgẽza plenaria di tutti i peccati ne la sua Chie

sa,

ſa,con eſſerui anco molte reliquie di ſanti.

18 A ſan Pietro indulgenza di tutti i peccati per la celebratione de la Cathedra di eſſo S.Pietro,ordinata da Papa Paolo Quarto , nel 1557. e moſtraſi la Cathedra,& il Volto ſanto,& i Romani, iquali ſi trouano preſenti hāno 7000. anni d'indulgenza , & li Citramontani 9000. & li Oltramontani 14000.e tante quarantene, & la remiſſione de la terza parte de i peccati .

In detto giorno à ſanta Priſca , è indulgenza plenaria di tutti i peccati.

Ne la ſeconda Domenica dopò l'Epifania, ne laquale ſi canta *pro introitu miſſæ, Omnis terra,* è ſtatione in ſan Spirito in Saſſia , & tre mila anni d'indulgenza, & tante quarantene, e la remiſſione de la terza parte de i peccati.

21 A S.Agneſe vergine e martire,è la remiſſione di tutti i peccati .

22 A ſan Vincentio,& ſanto Anaſtaſio martiri , è indulgenza plenaria ne la Chieſa di ſette anni .

A ſan Sebaſtiano et Fabiano ne la ſua Chieſa à l'altare maggiore,è ſtatione et indulgenza plenaria di tutti i peccati .

25 Ne la conuerſione di ſan Paolo Apoſtolo, è ſtatione ne la ſua Chieſa, et indulgenza plenaria di tutti i peccati .

A S.Gio-

27 A S.Giouan Chrisostomo è indulgenza plenaria di tutti i peccati. Item à scala Celi è indulgenza plenaria, nel medesimo giorno.

28 Nella seconda festa di S.Agnese è indulgenza plenaria, si come nella prima à S.Giouan Laterano.

A S.Ciro & Giouanni è statione. Item à santa Croce indulgenza plenaria di tutti i peccati.

L'vltima Domenica del mese di Genaro è statione à santa Croce per la memoria de la inuentione del titolo de la santa Croce, concessa da Alessandro Sesto, & ci è indulgenza plenaria di tutti i peccati.

NEL MESE DI FEBRARO.

IL primo giorno di detto mese, à S.Brigida vergine, è indulgenza plenaria di tutti i peccati. Nel medesimo giorno à S.Clemente, doue è il corpo di S.Ignatio, è la remissione de la terza parte di tutti i peccati, & è statione per Alessandro Terzo.

2 Nella festa de la Purificatione de la beata Vergine, è statione à S.Maria maggiore, & vi è la indulgenza plenaria di tutti i peccati, & di più mille anni d'indulgenza; & soleua il Pontefice à piedi ignudi con le candele accese in mano,

partirsi

partirsi da S.Adriano, & andare à detta Chiesa processionalmente,& iui celebrare.

Quel medesimo dì è statione à S. Maria de li Angeli, concessa da Papa Pio Quarto. Nel medesimo giorno è statione à S.Maria in via Lata. Item à S.Maria de la Pace, & à S.Maria del Popolo, furono concesse le stationi da Papa Sisto Quarto,& in tutte le sudette Chiese ci sono le plenarie remissioni di tutti i peccati.

3 A san Biasio è indulgenza plenaria di tutti i peccati.

5 A S.Agata vergine & martire, è indulgenza plenaria di tutti i peccati.

9 A S.Apollonia vergine, nella Chiesa di S. Aloisio, è indulgenza plenaria di tutti i peccati.

Nel detto giorno, ch'è l'ottaua de la Purificatione, è statione à santa Maria del Popolo, & indulgenza plenaria di tutti i peccati, concesse da Sisto Quarto.

22 Nel giorno de la Cathedra d'Antiochia di san Pietro, è statione à la Chiesa di san Pietro & indulgenza plenaria, e mille anni di più, e si mostra la cathedra.

24 S. Matthia Apostolo, è statione à santa Maria maggiore, dou'è il suo corpo, e plenaria remissione di tutti i peccati, & di più 159000. & 290.

& 290.anni d'indulgenza. Nel medesimo giorno alla Chiesa di detto san Matthia, è statione & indulgenza plenaria di tutti i peccati.

A santa Costantia nella Chiesa di santa Agnese è indulgenza plenaria.

† La Domenica de la Settuagesima è statione à san Lorenzo fuori de le mura, & indulgenza plenaria, & vndeci mila anni d'indulgenza, & quarantaotto quarantene, & la remissione de la terza parte di tutti i peccati, & si libera vn'anima da le pene del Purgatorio.

La Domenica de la Sessagesima, è statione à san Paolo, & indulgenza plenaria, & dodici mila anni d'indulgenza, & diciotto quarantene, & la remissione de la terza de i peccati.

La Domenica de la Quinquagesima, è statione à san Pietro, & indulgenza plenaria, & ventiotto mila anni d'indulgẽza, & tante quarãtene.

NEL MESE DI MARZO.

TVtti i Venerdì di Marzo, è statione à san Pietro, & plenaria remissione di tutti i peccati, & indulgenze senza numero. La Domenica de le palme à san Bartolomeo nell'Isola, è indulgenza di anni ducento.

7 A san Tomaso d'Aquino Dottore, è indulgenza

dulgenza plenaria. In detto giorno à ſanta Maria de la Minerua è indulgenza plenaria, & la mattina vi vanno molti Cardinali.

9 Nel giorno de' ſanti quaranta martiri è indulgenza plenaria di tutti i peccati.

12 Nel giorno di ſan Gregorio Papa è ſtatione à ſan Pietro, & vi è la plenaria remiſſione di tutti i peccati.

Nel detto giorno è ſtatione à ſan Gregorio ne la ſua Chieſa,& vi è la plenaria indulgenza di tutti i peccati.

19 Nel giorno di ſan Gioſeppe padre di noſtro Signore, è indulgenza plenaria à ſanta Maria maggiore.

Ne la Chieſa di ſanta Croce in Gieruſalem è ſtatione & indulgenza plenaria per la dedicatione di detta Chieſa,ouer di quella capella,che ſi chiama Gieruſalem, poſta in detta Chieſa, & in quel dì è conceſſo à le donne entrar ne la capella di S.Elena poſta in detta Chieſa et nõ a gli huomini, laqual Chieſa ouer capella,conſacrò S.Silueſtro Papa,et la dotò di molte indulgẽze.

20 In detto giorno, ch'è la vigilia di ſan Benedetto,ne la capella di ſan Silueſtro è indulgenza plenaria di tutti i peccati.

21 Nel giorno di ſan Benedetto Abbate à ſan Pietro ci ſono cento anni d'indulgenza.

25 Ne la festa de l'Annunciatione de la gloriosa Vergine è statione ne la sua Chiesa de la Annunciata, & indulgenza plenaria di tutti i peccati, & così per tutta l'ottaua.

In detto giorno è statione à santa Maria de li Angeli, & à santa Maria del Popolo, & à santa Maria de la Pace, & ne le dette Chiese è statione, & indulgenza plenaria di tutti i peccati.

Item à S. Pietro è statione, & mille anni d'indulgenza.

Item à santa Maria maggiore, mille anni d'indulgenza.

In detto giorno à S. Giacomo in Augusta è indulgenza plenaria.

Nota, che dal detto giorno de l'Annunciata insino à le Calende di Agosto, è statione ogni dì ne la Chiesa di essa Annunciata, & mille anni d'indulgenza: & fassi la festa à la Minerua; & il Papa ci và con tutti i Cardinali, & si maritano le Citelle.

Item dal detto giorno, insino al primo d'Agosto è statione in S. Pietro, & ci sono dodici mila anni d'indulgenza.

LE STATIONI DE LA *Quadragesima.*

OTA, che ne la Quadragesima sono duplicate tutte le stationi, come appare nel compendio de' priuilegij de' Frati minori: in due luoghi, à carte 124.

Il primo giorno di Quadragesima è statione à santa Sabina: & vi sono tre mila anni d'indulgenza, & la plenaria remissione di tutti i peccati, & in quella mattina si recita vna oratione in capella del Papa, & sua santità di sua mano dà la cenere benedetta à li Cardinali, & à li Prelati, Principi, & Signori che vi sono.

Il Giouedì è statione à S.Gregorio, & vi sono anni dieci mila d'indulgenza.

Il Venerdì è statione à S.Gio. e Paolo, & vi sono anni dieci mila d'indulgenza.

Il Sabbato è la statione à S.Trifone, & vi sono dieci mila anni d'indulgenza, & la plenaria remissione di tutti i peccati.

Nel detto giorno è statione à santa Maria del Popolo, & indulgenza plenaria, concessa da Papa Sisto Quarto, per le grandi febri e pestifere, che allhora erano in Roma, & così in tutti i Sab

bati di Quadragesima, è ratificata da esso Papa.

Item in simil giorno, in santa Maria de la Pace, e statione, & è simile indulgenza cōcessa per detto Papa.

La prima Domenica è statione à S.Gio.Laterano, & indulgenza plenaria.

In detto giorno, cioè la prima Domenica di Quadragesima, è statione à S.Pietro, & vi sono diciotto mila anni d'indulgenza, & la plenaria remissione di tutti i peccati; & oltra di questo, indulgenza senza numero.

Il Lunedì è statione à S.Pietro in Vincola, e vi sono dieci mila anni d'indulgenza, & la plenaria remissione di tutti i peccati.

† Il Martedì è statione à santa Anastasia, & vi sono anni 158.mila & altre tante quarantene d'indulgenza, & liberatione di vn'anima dal Purgatorio.

Il Mercordì è statione à santa Maria maggiore, & sono le quattro tempora, & vi sono ventiotto mila anni d'indulgenza, & la remissione de la terza parte de' peccati, iquali Mercordì temporali confermò Honorio III. & non solo i presenti, ma tutti gli altri d'auuenire, & il Pontefice faceua le processioni in detti giorni.

Il Giouedì è statione à san Lorenzo in Palisperna, & vi sono cento mila anni d'indulgen-

za,

za, & la plenaria remiſſione de' peccati.

Il Venerdì è ſtatione à ſanti Apoſtoli, & vi ſono dodici mila anni d'indulgenza, & la plenaria remiſſione de' peccati. In detto giorno è ſtatione à ſanto Euſebio, & vi è indulgenza plenaria di tutti i peccati.

Il Sabbato è ſtatione à S.Pietro, & vi ſono diciotto mila anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, & la remiſſione plenaria di tutti i peccati. In detto dì è ſtatione à ſanta Maria del Popolo, & plenaria indulgenza de' peccati; il ſimile à S.Maria de la Pace, conceſſe come di ſopra.

La ſeconda Domenica è ſtatione à S.Maria de la nauicella, & vi ſono diciotto mila anni d'indulgenza, & altretante quarantene.

Il Lunedì è ſtatione à ſan Clemente, & vi è la plenaria remiſſione de' peccati.

Il Martedì è ſtatione à ſanta Balbina, e vi ſono dieci mila anni d'indulgenza.

Il Mercordì è ſtatione à ſanta Cecilia, & vi ſono dieci mila anni d'indulgenza.

Il Giouedì è ſtatione antichiſſima à ſanta Maria in Traſteuere, & vi ſono dieci mila anni d'indulgenza.

Il Venerdì è ſtatione à S.Vitale, & vi ſono dieci mila anni d'indulgenza.

Il Sabbato è la ſtatione à S.Marcellino & Pie

tro, & vi ſono dieci mila anni d'indulgenza & la plenaria remiſſione de' peccati & la liberatione di vn'anima del Purgatorio. Il detto giorno è ſtatione à ſanta Maria del Popolo, & indulgenza plenaria.

Il ſimile à ſanta Maria de la Pace, come ſopra.

† La terza Domenica è ſtatione à S. Lorenzo fuori de le mura, & vi ſono diecinoue mila anni d'indulgenza, & quarātaotto quarantene, & la liberatione di vn'anima dal Purgatorio.

Il Lunedì è ſtatione à S. Marco, & vi ſono dieci mila anni d'indulgenza, & la plenaria remiſſione de' peccati. In detto giorno è ſtatione à la Chieſa di S. Vicenzo & Anaſtaſio, & plenaria remiſſione de' peccati.

Il Martedì è ſtatione à ſanta Pudentiana, & dieci mila anni d'indulgenza.

Il Mercordì è ſtatione à S. Siſto, & dieci mila anni d'indulgenza. Il detto giorno è ſtatione à S. Marcello, & plenaria remiſſione de' peccati.

Il Giouedì è ſtatione à S. Coſmo & Damiano, & dieci mila anni d'indulgenza. Il detto dì ſi apre la Madonna del Popolo dopò Veſpro.

Item quella de la Pace, & ne le ſudette Chieſe vi ſono le ſtationi: & ogni giorno indulgenza plenaria, & dura per tutta l'ottaua di Reſurrettione; & ſimile indulgenze è in ſanta Maria

del

del Pianto, concessa da Papa Giulio Terzo.

Il Venerdì è statione à S. Lorenzo in Lucina, & vi sono dieci mila anni d'indulgenza.

Nota, che in santa Maria del Popolo da mezza Quadragesima insino per tutta l'ottaua di Pasqua vi sono ogni dì mille anni d'indulgenza, & altre tante quarantene. Il simile con simil'indulgenza è in santa Maria de la Pace; Sisto Quarto.

Il Sabbato è statione à santa Susanna, & tredici mila anni d'indulgenza. In detto di è statione à santa Maria del Popolo, & indulgenza plenaria. Il simile à santa Maria de la Pace, & a santa Maria de gli Angeli è statione.

† La Domenica quarta, detta Letare, ouero de la Rosa à statione in santa Croce in Gierusalem, & indulgēza plenaria di tutti i peccati, & la liberatione di vn'anima del Purgatorio. In detto giorno è statione à santa Maria de li Angeli, & plenaria remissione de' peccati, & la liberatione di vn'anima de le pene del Purgatorio, & sono state concesse à detta Chiesa tutte le indulgenze di detta santa Croce in Gierusalem ne' giorni di Natale, di Pasqua, di Pentecoste, & tutte le feste de la Madonna, da Pio Quarto.

Nota, che da la Domenica Letare, che è la sudetta ne la Quadragesima, insino al Martedì do-

pò la resurrettione, à santa Maria maggiore è indulgenza plenaria di tutti i peccati, secondo la fede de'Romani.

Il Lunedì è statione alli quattro Coronati, & vi sono dieci mila anni d'indulgenza.

Il Martedì è statione à san Lorenzo in Damaso, & vi sono dieci mila anni d'indulgenza, & la remissione de la terza parte de'peccati.

Il Mercordì è statione à san Paolo, & vi sono dieci mila anni d'indulgenza, & la remissione de la terza parte de'peccati.

Il Giouedì è statione à san Siluestro, e vi sono dieci mila anni d'indulgenza. A san Martino de li monti è la sudetta indulgenza, e statione, laquale li fu restituita à nostri tempi da Papa Paolo Quarto.

Il Venerdì è statione à santo Eusebio, & vi sono dieci mila anni d'indulgenza. Il sabbato è statione à S. Nicolo in Carcere, & vi sono dieci mila anni d'indulgenza, & la plenaria remissione di tutti i peccati. In detto dì è statione à S. Maria del Popolo, & indulgenza plenaria. Itē in detto dì è la medesima indulgenza à santa Maria de la Pace.

La Domenica di passione, che è la quinta, è statione à S. Pietro, e vi sono ventiotto mila anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, & la remissione

missione de la terza parte de' peccati.

Il Lunedì è statione à S. Grisogono, & vi sono dieci mila anni d'indulgenza.

Il Martedì è statione à san Ciriaco, & vi sono dieci mila anni d'indulgenza.

Il Mercordì è statione à san Marcello, & vi sono dieci mila anni d'indulgenza.

Il Giouedì è statione à san Apollinare, & vi sono dieci mila anni d'indulgenza.

† Il Venerdì è la statione à san Stefano in Celio monte, & vi è la liberatione di vn'anima de le pene del purgatorio.

† Il Sabbato è statione à san Gio. ante portam Latinam, & vi sono tredici mila anni d'indulgenza con la liberatione di vn'anima de le pene del purgatorio. Item à santa Maria del Popolo nel sudetto dì è statione, & indulgenza plenaria di tutti i peccati.

Item à S. Maria de la pace è simile indulgēza.

La Domenica de l'Oliue, che è la settimana maggiore, e santa, è statione à S. Gio. Laterano, & vi sono 25000. anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, & la liberatione di tutti i suoi peccati; & il Papa da le palme. In tal dì à Vespro si apre la Madonna d'Araceli, laquale stà aperta per tutta l'ottaua di Pasqua, et ogni dì ci è la indulgēza plenaria de' peccati, et anco la statione,

Il

Il Lunedì è ſtatione à ſanta Praſſede, & vi ſono quindeci mila anni d'indulgenza, & la remiſſione de la quarta parte de' peccati, & ancora la plenaria remiſſione di tutti i peccati.

Nota, che dal detto Lunedì ſanto ſino al Martedì di Paſqua à S. Marco vi è plenaria remiſſione di tutti i peccati, ilqual ſanto Marco fu reedificato da Paolo Secondo, ilqual dotò detta Chieſa di dette indulgenze.

Il Martedì ſanto è ſtatione à ſanta Priſca, & vi ſono diciotto mila anni d'indulgenza, & la plenaria remiſſione di tutti i peccati.

Il Mercordì ſanto è ſtatione à ſanta Maria maggiore, & vi ſono vintiotto mila anni d'indulgenza, & la plenaria remiſſione di tutti i peccati; & in quella mattina inanzi la meſſa grande ſi moſtra il Volto ſanto in S. Pietro.

Il Giouedì è ſtatione à S. Gio. Laterano, & vi ſono vndici mila anni d'indulgenza, & trentaotto quarantene, & vi è ancora due volte la plenaria remiſſione di tutti i peccati, & il Papa laua piedi à dodici poueri, & ſi legge la Bolla in Cena Domini; & di più ſi conſeguiſce le indulgenze, che ſi hanno ne la dedicatione de la Chieſa del Saluatore, che è à li 9. di Nouembre, & ſi moſtra i capi di S. Pietro, e Paolo, & ſi moſtra ancora i detti capi ſanti ne la coronatione del

Papa

Papa pro tempore, & si hà la solita indulgenza.

Il Venerdì santo in Parascene è statione à santa Croce in Gierusalem, & iui è la plenaria remissione de' peccati, & di più vi è in detta Chiesa indulgenze senza numero, & soleua il Pontefice in tal dì, vscendo di S.Gio.Laterano, andare à detta Chiesa, & iui celebrare i sacri misterij: in simile giorno è statione à santa Maria degli Angeli, & la plenaria remissione de' peccati.

Il Sabbato santo è la statione à S.Gio. Laterano, & vi sono dodici mila anni d'indulgenza, & 45.quarantene, & la plenaria remissione de' peccati, & il Papa in simil dì battezaua. In detto giorno è statione à santa Maria del Popolo, & plenaria indulgenza de' peccati.

Item il simile à santa Maria de la pace, & simile indulgenza.

La Domenica di Pasqua di Resurrettione di nostro Signore Giesù Christo, è statione à santa Maria maggiore, & plenaria remisshione di tutti i peccati, & si mostra il Volto santo, & si hà la solita indulgenza. In simile giorno è statione à S.Gio.Laterano, & vi è indulgenza plenaria di tutti i peccati per sino al Vespro. Item in simile giorno è statione à santa Maria de gli Angeli, & vi sono ventiotto mila anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, & plenaria

naria remiſſione di tutti i peccati.

Item in detto giorno è ſtatione in S. Spirito in Saſſia, & vi ſono due mila anni d'indulgenza; & così per tutta l'ottaua; Bonifacio Ottauo. In detto dì in detta Chieſa è ſtatione, & 4000. anni d'indulgenza, & per tuttta l'ottaua così; Innocentio Terzo.

Il Lunedì è ſtatione à S. Pietro, & vi ſono vētiotto mila anni d'indulgenza, & la plenaria remiſſione di tutti i peccati. In detto giorno è ſtatione à S. Gio. Laterano, & vi è indulgenza plenaria di tutti i peccati per ſino à Veſpro.

Item à ſanta Maria de li Angeli è ſtatione & indulgenza plenaria di tutti i peccati.

Il Martedì è ſtatione à S. Paolo, & vi ſono anni venti mila d'indulgenza, & quarantene 28. & la plenaria remiſſione di tutti i peccati.

Item à ſanta Maria de li Angeli è ſtatione, & plenaria remiſſione di tutti i peccati.

† Il Mercordì è ſtatione à S. Lorenzo fuora de le mura, & vi ſono quindeci mila anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, & ſi libera vn'anima del Purgatorio.

Il Giouedì è ſtatione à S. Apoſtolo, & vi ſono quindeci mila anni d'indulgenza, & plenaria remiſſione di tutti i peccati.

In detto giorno è ſtatione à S. Gio. Latera-

no,

no,& vi è plenaria remiſſione di tutti i peccati.

Il Venerdì è ſtatione ſanta Maria Rotõda, & vi ſono quindeci mila anni d'indulgenza.

Il Sabbato in albis è ſtatione à ſan Gio.Laterano,& vi ſono quindeci mila anni d'indulgenza, & plenaria remiſſione di tutti i peccati due volte; & il Papa benediſce li Agnuſdei di cera.

La Domenica in albis è ſtatione à S.Gio.Laterano,& vi è la remiſſione di tutti i peccati. Itẽ in detto giorno, ch'è l'ottaua di Paſqua è ſtatione à ſan Pancratio,& vi ſono quindeci mila anni d'indulgenza,& la plenaria remiſſione di tutti i peccati due volte.

La ſeconda Domenica dopò Paſqua, ne laquale ſi dice: *Ego ſum paſtor bonus*, è ſtatione à S.Pietro,& la remiſſione di tutti i peccati.

NEL MESE D'APRILE.

IL primo giorno del detto meſe, è l'ottaua de l'Annunciatione de la Madonna,& è ſtatione à ſanta Maria del Popolo,& plenaria remiſſione de' peccati; Aleſſandro Seſto.

A ſanta Maria Egittiaca è indulgenza plenaria di tutti i peccati.

A S.Pancratio epiſcopo, & martire è indulgenza plenaria de'peccati.

A S.Vi-

A S.Vicenzo confessore de l'ordine de' Frati Predicatori è plenaria indulgenza de' peccati.

Il Venerdì dopò l'ottaua di Pasqua, è statione à santa Maria Rotonda, & vi è la plenaria remissione di tutti i peccati.

A S.Georgio è statione ne la sua Chiesa, & vi è la plenaria remissione de' peccati. In detto giorno è statione à S.Pietro, & indulgenza plenaria de' peccati.

Il giorno di S.Marco Euangelista, che sono le letanie maggiori, è statione à S.Pietro, & vi sono ventiotto mila anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, & vi vanno processionalmente tutti i Religiosi, tanto Preti, quanto Frati, partendosi da S.Pietro in ordinanza.

In detto giorno di S.Marco è statione in detta Chiesa, & indulgenza plenaria de' peccati.

A S.Vitale martire è indulgenza plenaria di tutti i peccati. Nel medesimo giorno à S.Marco è statione, & plenaria remissione de' peccati.

A S.Pietro martire de l'ordine de' Predicatori è indulgenza plenaria à santa Maria de la Minerua.

Item à la sua Chiesa il Mercordì de le Letanie maggiori è statione à S.Pietro, & ventiotto mila anni d'indulgenza.

NEL

NEL MESE DI MAGGIO.

NOta, che in tutte le Domeniche di Maggio è statione à S.Sebastiano,& vi è indulgenza plenaria di tutti i peccati.

Il primo giorno di Maggio in S. Filippo e Giacomo Apostoli è statione ne la sua Chiesa, & plenaria remissione di tutti i peccati,& di più due mila anni d'indulgenza,& così in ogni festa d'Apostolo.

Item in detto giorno è statione à S. Apolo,& la plenaria remissione di tutti i peccati.

Item in detto giorno è indulgenza plenaria à santa Maria maggiore,& 158.mila & 977.anni,& 280.giorni.

Item in detto giorno è statione à san Giacomo in Augusta, et vi è la plenaria remissione di tutii i peccati.

3 Nel giorno de la Inuentione di santa Croce in Gierusalem, è statione, et vi è la plenaria remissione di tutti i peccati, et altre infinite indulgenze. In quel giorno istesso è statione à santa Maria Rotonda, et la plenaria remissione di tutti i peccati per la consecratione di detta Chiesa.

La prima Domenica di detto mese, oltra le altre indulgéze è statione à santa Maria Annunciata,

ciata, concessa da Papa Bonifacio nono, come hanno quelli, che visitano la Chiesa di S. Pietro in Vincula in quelli otto giorni del mese d'Agosto, & gli è la plenaria remissione de' peccati, & così per tutti gli otto giorni seguenti.

Nel giorno di santa Monica madre del glorioso Agostino ne la chiesa di detto Padre santo Agostino sono molte, & grandi indulgenze, & indulgenze plenarie.

Nel giornio di S. Giouanni Apostolo, & Euangelista ante portam Latinam è statione, & plenaria remissione di tutti i peccati.

† In quel medesimo giorno è statione à san Gio. Laterano, & la plenaria remissione di tutti i peccati, & la liberatione d'vn'anima del purgatorio.

Il giorno de l'apparitione di S. Michele è statione ne le sue Chiese, & la plenaria remissione di tutti i peccati.

Item dal detto giorno insino al primo d'Agosto è statione à san Gio. Laterano, & vi sono ogni dì tre indulgenze plenarie.

10 Ne la ottaua de la inuentione di santa Croce in santa Croce sudetta, è statione, & plenaria remissione de' peccati.

Ne la vigilia de l'Ascensione del Signore ne laquale si celebra la festa de la translatione del

Signore,

Signore, à ſan Gieronimo, ilquale è in ſanta Maria maggiore, al ſuo altare è ſtatione, & la plenaria remiſſione di tutti i peccati, conceſſa da Papa Pio Secondo.

Nel giorno de l'Aſcēſione del noſtro Signore, è ſtatione à ſan Pietro, & vi ſono 28. mila anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, & indulgenza plenaria de' peccati, & ſi moſtra il Volto ſanto, & ſi hà l'indulgenza ſolita.

Item in detto giorno è ſtatione in ſan Spirito in Saſſia, & vi ſono otto mila, & ottocento anni d'indulgenza, Bonifacio Ottauo.

Nota, che cominciando il detto giorno de la Aſcenſione inſino à le calende d'Agoſto, ne la Chieſa di ſan Pietro ſono ogni giorno 14. mila anni d'indulgenza.

12 A S. Nerio, Achilleo, & Pancratio è la remiſſion plenaria de' peccati.

In ſan Vettore in Corona è la plenaria remiſſione de' peccati.

19 A ſanta Pudentiana vergine è la plenaria remiſſione di tutti i peccati.

A ſan Bernardino de l'ordine di ſan Franceſco è ſtatione à ſanta Maria d'Araceli, & la plenaria remiſſione di tutti i peccati.

21 A ſanta Elena è indulgenza plenaria.

Nota, che dal predetto dì di ſan Bernardino,

insino al primo d'Agosto à san Gio. Laterano ogni dì è indulgenza plenaria de' peccati.

Nota, che il Lunedì auanti l'Ascensione del nostro Signore Giesù Christo sono Letanie di tre giorni, & vanno le processioni à S. Pietro, & vi è la statione, & 28. mila anni d'indulgenza, & tante quarantene.

Il Martedì è statione à S. Gio. Laterano.

Il Mercordì à santa Maria maggiore.

La vigilia di Pasqua di Maggio è statione à san Gio. Laterano, & vi sono 15. mila anni di indulgenza, & la plenaria remissione de' peccati.

Il giorno di Pasqua, ch'è la Pentecoste, è statione à san Pietro, & vi è la plenaria remissione di tutti i peccati.

Ne lo istesso giorno è statione à santa Maria de gli Angeli, & vi è indulgenza plenaria de' peccati, & in detta Chiesa vi sono infinite indulgenze. Item in detto giorno in S. Spirito in Sassia, è statione, & quattro mila anni, & ottocento quarantene, & la settima parte de' peccati d'indulgenza, Alessandro Quarto.

Il Lunedì dopò la Pentecoste è statione à san Pietro in Vincola, & la plenaria remissione di tutti i peccati.

Item à santa Maria de gli Angeli è statione, & indulgenza plenaria di tutti i peccati, nel medesimo

desimo giorno à santa Anastasia.

Il Martedì è statione à S. Vicenzo, & Anastasio martiri, & vi sono 18. mila anni d'indulgenza, & la plenaria remissione di tutti i peccati.

Item à santa Maria de gli Angeli è statione, & indulgenza come di sopra.

Il Mercordì sono i temporali, & statione à santa Maria maggiore, & vi sono anni ventiotto mila d'indulgenza, & altre tante quarantene, & la remissione de la terza parte de' peccati, & ancora la plenaria remissione di tutti i peccati.

† Il Giouedì è statione à S. Lorenzo fuori de le mura, & vi sono 28. mila anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, & la remissione de la terza parte de' peccati; vi è ancora la plenaria remissione di tutti i peccati, & la liberatione di vn'anima da le pene del Purgatorio.

In detto giorno è statione à S. Paolo Apostolo, & la remissione di tutti i peccati.

Il Venerdì è statione à S. Apostolo, & vi sono 15. mila anni d'indulgenza, & la plenaria remissione di tutti i peccati.

† Il Sabbato è statione à S. Pietro, & vi sono 18. mila anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, & la plenaria remissione di tutti i peccati, & la liberatione di vn'anima da le pene del Purgatorio. In detto giorno è statione à S. Gio.

Laterano, & vi èla plenaria remissione di tutti i peccati.

Il giorno del corpo di Christo è statione à san Pietro,& la plenaria remissione di tutti i peccati, & così ancora per tutta l'ottaua, & sono poi per tutta la detta ottaua ne le Chiese doue si dice messa, & l'ofticio, l'indulgenze di Papa Vrbano,che sono infinite.Item in detto giorno è statione à san Spirito in Sassia, & per tutta l'ottaua di mille anni d'indulgenza,e la settima parte di tutti i peccati.

Ne la ottaua del corpo di Christo è statione à san Marco, & indulgenza plenaria di tutti i peccati,Paolo Secondo.

NEL MESE DI GIVGNO.

LA seconda Domenica di Giugno è statione à S.Maria de la Consolatione, & plenaria remissione di tutti i peccati.

2 A S.Marcellino, Pietro, & Erasmo, è indulgenza plenaria.

Nel giorno di san Barnaba Apostolo,è statione à san Pietro, & plenaria indulgenza di tutti i peccati.

13 Nel dì di S.Antonio di Padoa è statione à S.Maria d'Araceli, & plenaria remissione de' peccati,

peccati, concessa da Papa Gregorio Nono.

15 A S. Vito Modesto, & Crescentio, è statione à san Vito & Marcello, & vi sono sei mila anni d'indulgenza.

22 A S. Paolino confessore & Pontefice, à S. Gio. Laterano vi sono 7000. anni d'indulg.

24 Ne la natiuità di S. Gio. Battista è statione à S. Gio. Laterano, & remissione de' peccati.

Item à san Gio. de' Fiorentini è indulgenza plenaria de' peccati.

26 Il giorno di san Gio. e Paolo, à san Gio. Laterano vi sono mille anni d'indulgenza.

28 La vigilia di san Pietro e Paolo è statione à san Pietro, & plenaria remissione di tutti i peccati.

Item nel detto giorno, ch'è il giorno di san Leone Papa, à san Pietro vi sono mille anni, e tante quarantene d'indulgenza.

29 Il giorno di san Pietro e Paolo è statione à san Pietro, & la plenaria remissione di tutti i peccati, & due mila anni di più, & così in tutte le feste de' dodici Apostoli. In simile giorno è statione à san Paolo, et plenaria remissione di tutti i peccati.

30 Ne la commemoratione di san Paolo è statione ne la sua Chiesa, e plenaria remissione de' peccati, et altre infinite indulgenze.

NE la ottaua di S. Gio. Battista è statione ne la sua Chiesa Lateran. & indulgenza plenaria di tutti i peccati.

2 Nel giorno de la Visitatione de la Vergine Maria è statione à santa Maria del Popolo, & plenaria remissione de' peccati, Sisto Quarto.

Item per tutta l'ottaua di detta visitatione, ogni dì vi è la plenaria remissione de' peccati, & altre innumerabili indulgenze in santa Maria de la Pace.

Item in detto giorno de la Visitatione è statione à santa Maria de gli Angeli, & indulgenza plenaria de' peccati.

6 Ne la ottaua de la festa di S. Pietro, è statione à S. Pietro, & plenaria remissione di tutti i peccati.

9 Ne la ottaua di detta Visitatione è statione à santa Maria del Popolo, & remissione plenaria di tutti i peccati.

In detto dì è la diuisione de gli Apostoli, & sono à S. Pietro dodici mila anni d'indulgenza.

14 In san Bonauentura Vescouo, & confessore de l'ordine minore, che viene la seconda Domenica di detto mese è statione à S. Pietro, & la plenaria remissione di tutti i peccati.

A S. Qui-

A S. Quirico & Iulita è la plenaria remissio-
ne de' peccati.

17 Nel dì di S. Alessio confessore è statione
ne la sua Chiesa, & plen. remissione de' peccati.

Item in detto giorno in S. Gio. Laterano so-
no mille anni d'indulgenza.

18 Ne la festa di santa Sinforosa, con sette
figliuoli à S. Angelo in Pescaria vi è indulgenza
plenaria de' peccati.

20 A santa Margarita vergine, & martire è
indulgenza plenaria.

21 Ne l'ottaua di san Bonauentura è statio-
ne à S. Pietro, & indulgenza plen. Sisto Quarto.

Nel detto giorno à santa Prasede è indulgen
za di sei mila anni di perdonanza.

22 Nel giorno di santa Maria Maddalena è
statione ne le sue Chiese, & plenaria remissione
de' peccati, cōcessa da Papa Clemente Settimo,
& Paolo Terzo.

In quel istesso giorno è statione à san Celso
in Banchi, & indulgenza plenaria di tutti i pec-
cati In detto giorno à san Lazaro vi è molta in-
dulgenza & perdonanza per i peccati.

23 A santo Apollinare martire è la remissio
ne plenaria de' peccati.

14 Il dì di S. Christina vergine, & martire so
no 40. anni d'indulgenza à S. Maria maggiore.

25 Il dì di ſan Giacomo Apoſtolo è ſtatione ne la ſua Chieſa, & plenaria remiſſione de' pec.

Item à ſan Giacomo de li Spagnoli è la plenaria remiſſione de' peccati. Item in detto giorno à S.Maria maggiore è indulgenza plen. de' pec.

A ſanta Anna madre de la Madonna è indulgenza plenaria, & nel medeſimo giorno à ſanta Maria maggiore.

27 A ſan Pantaleone martire è indulg. plen.

28 Il dì di S.Nazario, Celſo, e Vittore ſono trecento anni d'indulgenza à ſanta Croce.

29 A S.Marta vergine, è indulgēza plenaria.

Il giorno di ſan Abdon & Sennete martiri, è la ſtatione à S.Marco, & la plenaria indulgēza de' peccati.

30 Il giorno di S.Simplicio, & Fauſtino ſono cinque mila anni d'indulg. à S.Sebaſtiano.

NEL MESE D'AGOSTO.

IN S.Pietro in Vincula è ſtatione à la ſua chieſa, & vi è la plenaria remiſſione di tutti i peccati, & così per otto giorni ſeguenti.

3 Ne la inuētione di ſan Stefano in S.Lorenzo fuora de le mura, doue giace il ſuo corpo è ſtatione, & plenaria remiſſione di tutti i peccati.

5 Ne la feſta di ſanta Maria de la neue, in ſanta

ſanta Maria de gli Angeli è ſtatione,& indulgen
za plenaria, & da Pio Quarto li fu conceſſo tutte le ſtationi, & indulgẽze, che gode ſanta Croce in Gieruſalem. Il dì medeſimo è indulgenza plenaria à ſanta Maria maggiore. In detto dì è ſtatione à ſanta Maria de la Pace, & indulgenza plenaria de' peccati; Siſto Quarto.

4 Nel giorno di ſan Domenico è ſtatione à ſanta Maria de la Mineruа,& vi è la plenaria remiſſione di tutti i peccati.

6 Nel dì de la Trasfiguratione del noſtro Signore Gieſù Chriſto è ſtatione à S.Gio. Laterano,& vi è la plenaria remiſſion di tutti i peccati.

Nel giorno di ſan Siſto feliciſſimo,& Agapito ſono molte indulgenze à ſanta Croce.

8 A ſanti Ciriaco, Largio, & Smaragdo, è la remiſſione di tutti i peccati.

10 In ſan Lorenzo fuori de le mura, doue giace il ſuo corpo è ſtatione,& plen.remiſſione di tutti i peccati,& ancora per tutta l'ottaua.

12 In ſanta Chiara de l'ordine di ſan Francèſco è ſtatione à ſan Silueſtro, & vi è la plenaria remiſſione di tutti i peccati.

14 Ne la vigilia de l'Aſcenſione de la Madonna è ſtatione à ſanta Maria del Popolo, & indulg. plen.di tutti i peccati per ſino à Veſpro. In detto dì à S. Euſebio confeſſore è mille anni d'indul-

d'indulgenza. Il ſimile è à S. Maria maggiore.

15 Nel giorno de la Aſſuntione de la Madonna è ſtatione à ſanta Maria maggiore, & vi è la plenaria remiſſione di tutti i peccati, & così per tutta la ſua ottaua. In detto giorno è ſtatione à ſanta Maria Rotonda.

Item in ſanta Maria del Popolo è ſtatione, & ogni giorno per tutta l'ottaua gli è plenaria remiſſione de' peccati.

Item in ſanta Maria de la Pace è ſtatione, & anco à ſanta Maria de gli Angeli.

Item in ſanta Maria d'Araceli è ſtatione, & in tutte le dette Chieſe plenaria remiſſione de' peccati.

Item in detto giorno in S. Spirito in Saſſia, oltra l'altre indulgenze è ſtatione, & per tutta l'ottaua due mila anni, & altre tante quarantene d'indulgenza; Papa Innocentio Seſto.

A S. Luigi de la nation Franceſe è indulgenza plenaria in detto giorno.

Nota, che cominciando il giorno de la Aſſuntione inſino à la natiuità de la Madonna è ſtatione à ſanta Maria maggiore, & ogni dì vi ſono dodici mila anni d'indulgenza, & la remiſſione de la terza parte de' peccati.

La Domenica fra l'ottaua de l'Aſſuntione de la Madonna è ſtatione à ſanta Maria di Araceli,

& ple-

& plenaria remiſſione di tutti i peccati.

6 A ſan Rocco è indulgenza plenaria. A ſan Lodouico Veſcouo, che fu frate di S.Franceſco è ſtatione à ſanta Maria d'Araceli, & la plenaria remiſſi one di tutti i peccati.

A S.Anaſtaſio martire è la remiſſione di tutti i peccati.

Ne la ottaua de l'Aſſuntione de la beata Vergine è ſtatione in S. Maria in Traſteuere, & la plenaria remiſſione de' peccati.

In detto dì è ſtatione à ſanta Maria del Popolo, & è indulgenza plenaria de' peccati.

24 Il giorno di ſan Bartolomeo Apoſtolo, ne la ſua Chieſa ne l'Iſola, è ſtatione, & la plenaria remiſſione di tutti i peccati.

Item in detto dì in ſan Gio. Laterano è indulgenza plenaria, & ſette mila anni di più.

28 In S.Agoſtino Dottor de la Chieſa, è ſtatione ne la ſua Chieſa, & vi è la plenaria remiſſione di tutti i peccati.

A l'altare di detto S.Agoſtino ne la ſua Chieſa, in detto giorno vi ſono ſette anni, & ſette quarantene d'indulgenza, conceſſa dal Vicario di Clemente Quarto, & di più noue quarantene da noue Veſcoui.

29 Ne la decollatione di ſan Giouanbattiſta è ſtatione à ſan Giouan Laterano, & l'indulgen

za

za plenaria di tutti i peccati.

In detto giorno in ſan Gio. decollato è ſtatione & indulgenza plenaria di tutti i peccati, & in quel dì ſi libera in Roma vno di prigione, che ſi troua per la vita.

NEL MESE DI SETTEMBRE.

IL primo giorno di detto meſe, à S. Egidio Abbate con dodici fratelli ne la ſua Chieſa fuori de la porta di ſan Pietro in Vaticano, laquale è molto in diuotione al popolo Romano per eſſere Auuocato de la febre, vi è indulgenza plenaria di tutti i peccati. Ne l'altare di detto S. Egidio ne la detta ſua Chieſa vi ſono 50. anni & cinquanta quarantene d'indulgenza, conceſſa dal Patriarca Coſtantinopolitano di commiſſione di Papa Bonifacio in detto giorno.

7 Ne la vigilia de la Natiuità de la Madonna à Veſpro à ſanta Maria del Popolo, è indulgenza plenaria di tutti i peccati.

8 Nel giorno de la Natiuità de la Madonna è ſtatione à ſanta Maria maggiore, & la plenaria remiſſione de' peccati, & mille anni di più d'indulgenza in detta Chieſa. Il medeſimo giorno in ſanta Maria in Via lata, & in ſanta Maria Ro tonda.

Item

Item in santa Maria d'Araceli, in santa Maria in Via lata, in santa Maria del Popolo, in santa Maria de la Pace, & in santa Maria de gli Angeli, & in tutte le sudette Chiese è la statione, & plenaria remissione di tutti i peccati.

Item in detto giorno in san Spirito in Sassia, è statione, & otto mila & ottocento anni d'indulgenza, & così per tutta la sua ottaua.

A santa Maria di Loreto ne la sua Chiesa vi è indulgenza plenaria per li viui, & per li morti: In quel giorno istesso à S. Adriano martire vi sono ducento anni d'indulgenza, & à santa Maria maggiore. Il giorno di santo Nicola da Tolentino è statione à santa Maria del Popolo, & plenaria remissione de' peccati, ilqual santo fu frate di santo Agostino. In quel medesimo giorno è statione in santo Agostino, & indulgenza plenaria, & Bonifacio Nono concede à chi visiterà la capella di detto santo la Domenica fra la ottaua, dal primo Vespro sino à tutto l'altro giorno, l'indulgenza plenaria.

14 Nel giorno de l'esaltatione di santa Croce in Gierusalem è statione in detta Chiesa, & la plenaria remissione de' peccati: & per tutta la ottaua. In detto giorno è statione à san Gio. Laterano, ne l'oratorio di santa Croce, & indulgenza plenaria.

15 Ne l'ottaua de la Natiuità de la Madonna è ſtatione à ſanta Maria del Popolo, &. à ſanta Maria Rotonda, & plenaria indulgenza di tutti i peccati .

16 Ne l'ottaua di ſanta Eufemia , Lucia, & Geminiano ſono mille anni d'indulgenza à ſan Gio. Laterano.

Il Mercordì dopò ſanta Croce di Settembre, ſono le quattro tempora, & è ſtatione à ſanta Maria maggiore, & vi ſono diciotto mila anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, & la remiſſione de la terza parte de' peccati.

Il Venerdì è ſtatione à S. Apoſtolo, & vi ſono ventiotto mila anni d'indulgenza, & la plenaria remiſſione di tutti i peccati.

Il Sabbato è ſtatione à ſan Pietro , & vi ſono ventiotto mila anni d'indulgenza, & altre tante quarãtene, & la remiſſione de la terza parte de' peccati .

A ſan Sebaſtiano, il giorno di S. Euſtachio ne la ſua Chieſa è indulgenza plenaria.

21 A ſan Mattheo Apoſtolo & Euangeliſta è ſtatione à la ſua Chieſa, & plenaria remiſſione de' peccati , & di più ogni giorno mille anni di indulgenza .

Il medeſimo giorno di ſan Marco è indulgenza plenaria à ſan Lorenzo.

Ne la

Ne la ottaua de l'esaltatione de la Croce, che è nel sudetto dì, è statione ne la sua Chiesa, & la plenaria remissione de' peccati.

27 A san Cosmo & Damiano, è indulgenza plenaria in modo di Giubileo: Leone Decimo. In detto giorno à san Sebastiano vi sono mille anni d'indulgenza.

29 A san Michele è statione ne la sua Chiesa, & la plenaria remissione de' peccati. In detto giorno à S. Angelo in pescaria, vi è indulgenza plenaria di tutti i peccati.

30 A san Gieronimo è statione à santa Maria maggiore, doue giace il suo corpo, & vi è la plenaria remissione di tutti i peccati.

NEL MESE DI OTTOBRE.

NEl giorno di san Francesco fondatore de l'ordine de' Frati minori è statione à san Francesco in Trasteuere, & iui è la plenaria remissione di tutti i peccati, & tal festa fu concessa da Papa Gregorio Nono, & Papa Sisto Quarto ordinò si celebrasse come festa doppia.

11 Il giorno de la sua ottaua è statione ne la sua Chiesa, & indulgenza plenaria de' peccati. Quel giorno istesso sono altre innumerabili indulgenze.

Nel

14 Nel giorno di ſan Caliſto Papa & martire à ſan Sebaſtiano vi è indulgenza plenaria per il Cimiterio di detto Papa, doue ſono ſepolti 174. mila martiri, fra iquali ſono diciotto Pontefici.

La prima Domenica dopò la feſta del beato Caliſto Papa & martire è ſtatione antichiſſima in ſanta Maria in Traſteuere.

18 A ſan Luca Euangeliſta è la plenaria remiſſione di tutti i peccati.

In detto giorno è indulgenza plenaria, & mille anni d'indulgenza à ſanta Maria maggiore.

A ſan Teodoro è indulgenza plenaria di tutti i peccati.

28 Nel giorno di S. Simeone & Giuda Apoſtoli, è ſtatione à ſan Pietro, & plenaria remiſſione de' peccati, & due mila anni di più, & la remiſſione de la terza parte de' peccati.

NEL MESE DI NOVEMBRE.

NE la feſta di tutti i ſanti, è ſtatione ne la Chieſa di ſanta Maria Rotonda, & plenaria remiſſione de' peccati, & due mila anni di più, & la remiſſione de la terza parte de' peccati: & queſto dura per tutta la ſua ottaua.

Nel detto giorno in ſan Spirito in Saſſia, & in

in ciaſcuno dì per ſino à la feſta di ſan Leonardo, che è à li 6. del preſente, vi ſono tre mila anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, Papa Benedetto Duodecimo.

In detto giorno in ſanta Bibiana vi ſono ſeicento mila anni di vera indulgenza.

2 Il giorno di tutti i morti è ſtatione à ſan Gregorio, & la plenaria remiſſione de' peccati, & queſto è ogni dì per tutta la ſua ottaua, & ſi può pigliar ancora per li morti.

Item in ſimil giorno è ſtatione à ſanta Maria maggiore, con ſimil ſudetta indulgenza.

Item in ſimil dì in ſan Giacomo in Auguſta, è indulgenza plenaria.

8 Ne l'ottaua di tutti i Santi, è ſtatione à ſan Pietro, & remiſſione de' peccati.

In detto giorno à li quattro Coronati, è indulgenza plenaria. Il medeſimo giorno de' ſanti quattro Coronati, à ſan Gio. Laterano è indulgenza plenaria.

9 Ne la dedicatione de la Chieſa del Saluatore, cioè S. Gio. Laterano, conſacrata da S. Silueſtro, & riſtaurata da S. Gregorio, è ſtatione in detta Chieſa, & plenaria remiſſione de' peccati: & di più, chi viſita detta Chieſa in detto dì a' Romani, e vicini, ſono conceſſi mill'anni d'indulg. & à li Toſcani, & à li Tranſpadani due mila, &

à li Tranſpadani ouer Tramontani, tre mila, & ſi moſtrano i volti ſanti, & il ſimile ne la feria quinta in Cena Domini confermate, & accreſciute da Papa Aleſſandro Quarto, & Bonifacio Ottauo.

10 A ſan Trifone, Reſpicij, Ninfe, & compagni ſono dieci mila anni d'indulgenza. Il medeſimo giorno à ſan Lorenzo ſono molte altre indulgenze.

11 Il giorno di ſan Martino Veſcouo è ſtatione à ſan Pietro, & la plenaria remiſſione de' peccati. Item in detto giorno ne le ſue Chieſe è plenaria remiſſione de' peccati, & ſtatione. Item à ſan Sebaſtiano in detto giorno è ſtatione, & trecento anni, & altre tante quarantene d'indulgenza.

Il giorno di ſan Felice Veſcouo martire, vi ſono quaranta anni d'indulgenza à ſanta Croce.

18 Ne la dedicatione de le Chieſe di ſan Pietro, & Paolo, è ſtatione à ſan Pietro, & la plenaria remiſſione di tutti i peccati.

Quel giorno proprio è ſtatione à ſan Paolo, & la plenaria remiſſione di tuti i peccati.

30 Nel giorno di ſanta Eliſabetta figliuola del Rè d'Vngaria vi ſono cento anni d'indulgenza à ſanta Croce.

21 Nel giorno de la preſentatione de la glorioſa Vergine Maria è ſtatione à ſanta Maria maggiore, & plenaria remiſſione di tutti i peccati.

In detto giorno è ſtatione à ſanta Maria de la Pace, & indulgenza plenaria de' peccati.

22 A ſanta Cecilia vergine & martire, è ſtatione ne la ſua Chieſa, & plenaria remiſſione di tutti i peccati.

23 A ſan Clemente Papa & martire è ſtatione ne la ſua Chieſa, & plenaria remiſſione de' peccati.

24 A ſan Griſogono martire indulgenza plenaria, & nel medeſimo giorno mille anni di indulgenza à ſanta Maria maggiore.

25 A ſanta Catherina vergine & martire, è ſtatione ne le Chieſe ſue, & plenaria remiſſione di tutti i peccati.

Item à ſanta Maria maggiore è mille anni d'indulgenza.

29 Il giorno di ſan Saturnino martire cento anni d'indulgenza à ſan Sebaſtiano.

30 Il giorno di S. Andrea Apoſtolo, è ſtatione à ſan Pietro, & indulgenza plenaria de' peccati, & di più due mila anni d'indulgenza. Item in detto giorno à ſanto Andrea fuori de la porta del Popolo ne la via Flaminia è vna ca-

pella rotonda con grande arte & bellezza, fatta fabricare da Papa Giulio Terzo, ilquale concesse in quel giorno di santo Andrea indulgenza plenaria, per li viui, & per li morti. In detto giorno à santa Catherina de' Funari monasterio de le citelle è giubileo plenario concesso da Giulio Terzo, & molte altre indulgenze.

Le ſtationi, & indulgenze de l'Aduento del meſe di Decembre.

A prima Domenica de l'Aduento è ſtatione à ſanta Maria maggiore, & vi ſono ventiotto mila anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, & la remiſſione de la terza parte de' peccati. Nel medeſimo giorno è ſtatione à ſan Pietro, & plenaria remiſſione di tutti i peccati.

La ſeconda Domenica è ſtatione à ſanta Croce in Gieruſalem, & la plenaria remiſſione di tutti i peccati: & due mila anni d'indulgenza, & ſan Silueſtro Papa accrebbe le dette indulgenze. Item in detto giorno à ſanta Maria de li Angeli è la ſudetta indulgenza.

La terza Domenica è ſtatione à ſan Pietro, & vi ſono ventiotto mila anni d'indulgenza & altre tante quarantene, & la plenaria remiſſione di tutti i peccati.

La quarta Domenica è ſtatione à ſan Pietro, & indulgenza plenaria di tutti i peccati. Nel medeſimo giorno è ſtatione à S. Apoſtolo & vi ſono ventiotto mila anni d'indulgenza, & la plenaria remiſſione di tutti i peccati.

2 A ſanta Bibiana vergine & martire, è ſtatione

tione ne la sua Chiesa, & plenaria remissione di tutti i peccati. Item in detto giorno, noue mila anni d'indulgenza, à santa Maria.

4 Il giorno di santa Barbara vergine & martire, mila anni d'indulgenza, à santa Croce.

A santa Barbara è indulgenza di anni sedeci mila.

A san Paolo, è la remissione de' peccati.

6 Il giorno di san Nicolò Vescouo è statione à san Nicolò de le carcere, à la sua Chiesa, & il medesimo à santa Croce, è plenaria remissione di tutti i peccati, & cento anni à san Pietro.

7 A S. Ambrogio è la plenaria remissione di tutti i peccati, & così à san Pietro.

Ne la vigilia de la Concettione de la Madonna, è statione à santa Maria del Popolo ad vesperas, & indulgenza plenaria di tutti i peccati.

8 Nel giorno de la Concettione de la beata Vergine, è statione à santa Maria maggiore, & la plenaria remissione di tutti i peccati, & mille anni di più d'indulgenza.

Quell'istesso giorno è statione à santa Maria Rotonda.

Item à santa Maria d'Araceli è statione, & à santa Maria degli Angeli, & à santa Maria del Popolo, & sua ottaua.

L 3 Item

Item è statione à santa Maria de la Pace, & in tutte le sudette Chiese è indulgēza plenaria, & remissione di tutti i peccati, & per tutta l'ottaua.

13 A santa Lucia vergine, & martire, è la plenaria remissione di tutti i peccati.

15 Ne l'ottaua di detta Concettione, è statione à santa Maria del Popolo, & solenne, & indulgenza plenaria di tutti i peccati, concessa da Papa Sisto Quarto.

Il Mercordì dopò santa Lucia, sono le quattro tempora, & è statione à santa Maria maggiore, & vi sono ventiotto mila anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, & la remissione de la terza parte de' peccati, & ancora la plenaria remissione di tutti i peccati.

Il Venerdì è statione à S. Apostolo, & vi sono dieci mila anni d'indulgenza, & plenaria remissione di tutti i peccati.

Il Sabbato è statione à san Pietro, & vi sono ventiotto mila anni d'indulgenza, & altre tante quarantene.

21 A san Tomaso Apostolo è statione ne la sua Chiesa, & la plenaria remissione di tutti i peccati, & trecento mila anni d'indulgenza, & plenaria remissione à san Paolo.

24 La vigilia de la Natiuità di nostro Signore Giesù Christo, è statione à santa Maria mag-

giore, & vi ſono ventiotto mila anni d'indulgen za, & altre tante quarantene, & la remiſſione de la terza parte di tutti i peccati.

25 Ne la prima Meſſa de la notte di Natale è ſtatione à ſanta Maria maggiore ne la capella del preſepio, & plenaria remiſſione di tutti i pec cati, & di più ci ſono venti mila anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, & il Ponteſice iui celebra la Meſſa.

Ne la Meſſa ſeconda de l'Aurora è ſtatione à ſanta Anaſtaſia & vi ſono ventiotto mila anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, & la ple naria remiſſione di tutti i peccati.

Nel giorno de la Natiuità del noſtro Signor Gieſù Chriſto era la ſtatione antichiſſima à ſan Pietro, ma per la breuità del giorno, è transferita à ſanta Maria maggiore, à l'altare grande, & il Papa iui celebra la Meſſa, & vi è la plenaria remiſſione de' peccati, & ſi moſtrano i volti ſanti, & ſi ha la ſolita indulgenza. Item in detto giorno è ſtatione à ſanta Maria d'Araceli, & plenaria remiſſione di tutti i peccati. Item in detto dì è ſtatione à ſanta Maria de li Angeli, e la plenaria remiſſione di tutti i peccati.

26 Il giorno di ſan Stefano protomartire, è ſtatione in ſan Lorenzo fuori de le mura, doue giace il ſuo corpo, & plenaria remiſſione di tutti i pec-

ti i peccati. Ne l'istesso giorno è statione in san Stefano, in Celio monte, & vi sono ventiotto mila anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, & la plenaria remissione de' peccati.

† 27 Il giorno di S. Gio. Apostolo, & Euangelista è statione à santa Maria maggiore, & plenaria remissione di tutti i peccati, & di più ventiotto milla anni d'indulgenza. Ne l'istesso giorno è statione à san Gio. Laterano, & vi sono vẽtiotto mila anni d'indulgenza: et altre tante quarantene, et plenaria remissione di tutti i peccati, et la liberatione di vn'anima da le pene del Purgatorio, et altre tante infinite indulgenze.

28 Nel giorno de li Innocenti è statione à san Paolo, et vi sono anni quindeci mila d'indulgenza, et altre tante quarantene, et la plenatia remissione de' peccati, et in detta Chiesa li sono molti Inno centi.

31 Il giorno di san Siluestro Papa è statione ne la sua Chiesa, et plenaria remissione di tutti i peccati, et nel medesimo giorno sono 158000. et 291. anni, et 200. giorni d'indulgenza à S. Maria in Trasteuere.

Indulgenze de le ſette Chieſe principali di Roma.

A prima Chieſa è S.Gio.Laterano, ne laquale molti ſcrittori dicono, che in eſſa Chieſa vi ſono tante indulgenze, che alcuno non le può numerare, ſe non ſolo Iddio, conceſſe da Papa Gregorio, Silueſtro, & infiniti altri ſommi Pontefici, & ogni giorno di continuo vi ſono 48. anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, & la remiſſione de la terza parte de' peccati. Tutti i Venerdì de l'anno è indulgenza plenaria di tutti i peccati, tutti i Sabbati de l'anno ſi crede iui eſſere indulgenza plenaria.

Papa Bonifacio dice, che ſe gli huomini conoſceſſero quante ſono l'indulgenze de la Chieſa di ſan Gio. Laterano, à loro non ſarebbe di biſogno di andare in Gieruſalem, nè à ſan Giacomo di Galitia.

Dice ancora, che ſe ſarà alcuna perſona che venga ne la ſedia noſtra, per cauſa di diuotione, oratione, ouer peregrinatione, ſarà aſſolta da tutti i ſuoi peccati.

Item ſopra l'altar Papale in quella graticola di ferro, vi ſono le teſte de' glorioſi Apoſtoli S.Pietro,

S.Pietro, & S.Paolo, & ogni volta che si mostrano, vi è indulgenza di anni tre mila à gli habitatori: & alli conuicini che vi sono presenti, sei mila: & à quelli che vengono di lontani paesi, dodici mila, & altre tante quarantene, & la remissione de la terza parte de' peccati.

Ne la Capella grande di detta Chiesa, è vna imagine del Saluatore, laquale miracolosamente venne dal Cielo, consacrando detta Chiesa san Siluestro, & tutto il popolo Romano la vidde, & iui è plenaria remissione di tutti i peccati.

Ne la Capella di san Gio. Battista al Fonte, doue mai non entrano donne, sub pęna excommunicationis, & ogni giorno, & sempre vi è indulgenza plenaria de' peccati.

Ancora ne la Capella di san Lorenzo appresso la predetta Chiesa, ne la quale mai entra donne, sub pęna excommunicationis, laquale si chiama Sancta Sanctorum, & iui è dipinta vna imagine del nostro Signore Giesù Christo, d'anni 12. per diuinità, & humanità, & iui è indulgenza plenaria di tutti i peccati.

In detta Chiesa ne la Capella tra la porta de l'oratorio, & il battesimo, è la plenaria remissione di tutti i peccati ogni giorno.

Ancora appresso quella Capella è la scala del Palazzo di Pilato, per laquale fu menato il Signor

gnor nostro Giesù Christo benedetto, & vedesi doue cascò sopra vno scalino del suo pretioso sangue sparso per noi peccatori,& sono ventiotto scalini,iquali colui che ingenocchioni anderà per ciascuno scalino, hauerà anni noue di indulgenza,e tante quarantene,& la remissione de la terza parte de' peccati.

Ancora giù in capo de la predetta Chiesa in vna capella, è l'Arca del testamento vecchio, la verga di Moisè, & Aaron, e la tauola, sopra laquale cenò il nostro Signor Giesù Christo con li suoi Discepoli,& iui sono grandissime indulgenze.

Per l'autorità di alcuni S.Dottori, iquali dicono che tutti quelli che si ingenocchiano ogni volta quando suona l'Aue Maria col cuor contrito,conseguiscono indulgenza plenaria, & remissione di tutti i suoi peccati.

Item in detta Chiesa è statione, ne la creatione del Papa pro tempore, & si mostrano i volti santi,& si hà la solita indulgenza, & plenaria remissione de' peccati.

La seconda Chiesa è san Pietro, ne laquale ogni giorno vi sono quarantacinque anni d'indulgenza, e tante quarantene, & la remissione de la terza parte de' peccati.

In detta Chiesa erano cento e noue altari, & ciasche-

ciascheduno altare hauea diciotto anni d'indulgenza, et fra tutti erano sette principali, iquali erano di maggiori indulgenze priuilegiati.

Quando è la festa di san Pietro, ò la festa de' predetti altari, ò la festa d'ogni santi, ò festa doppia, sono duplicate l'indulgenze.

Ne la capella di S. Pietro, sono sette scalini di porfido, tutti coloro che ascendono detti scalini diuotamente, haueráno sette anni d'indulgenza, per ciascheduno gradino, Alessandro Sesto.

Ne la predetta Chiesa, quando si mostra il Volto santo, la settimana santa più volte, il giorno di Pasqua, il giorno de l'Ascensione, et la Domenica auanti S. Antonio Abbate, ouero quella dapoi, si hanno dodici mila anni d'indulgenza, quelli che sono forastieri, et quelli che stanno iui intorno à Roma, ne hanno sei mila, et quelli che stanno à Roma, ne hanno tre mila, et tante quarantene, et la remissione de la terza parte di tutti i peccati.

A la detta Chiesa, cominciando il dì de l'Annunciata, insino à calende d'Agosto, sono dodici mila anni d'indulgenza, et tante quarantene, et la remissione de la terza parte de' peccati, ogni dì cominciando il dì de l'Ascensione insino à calende d'Agosto in detta Chiesa, vi sono diciotto mila anni d'indulgenza.

Ne la

Ne la predetta Chiesa di san Pietro, ne la Capella Papale sempre, & ogni giorno è la plenaria remissione di tutti i peccati.

Nota, che in san Pietro oltre à molti Altari che ci sono, ve ne sono sette particolari molto priuilegiati, cioè l'altare del Volto santo, l'altar de la Madonna d'Innocenti, l'altar maggiore de' santi Apostoli, l'altare di S. Andrea, di S. Gregorio, de le reliquie di sacrestia, & l'altare de' santi morti: ne' quali sette altari ci sono tutto l'anno intiero, le stationi; però tanto in detti altari, quanto in tutti gli altri, ne i giorni di loro feste ci sono à tutti le stationi, & infinite indulgenze, quali indulgenze ci sono tutto l'anno, eccetto l'estate, & tanto dette indulgenze, quanto stationi, in dette loro feste si radoppiano.

La terza Chiesa, è san Paolo Apostolo, ne la quale ogni giorno vi sono 6048. anni d'indulgenza, & tante quarantene, & la remissione de la terza parte de' peccati.

Tutti coloro che entrano ne la predetta Chiesa di san Paolo tutte le Domeniche di vn'anno, conseguiscono, & hanno tanta indulgenza, quanta se andassero al santo Sepolcro in Gierusalem, ouero se andassero à san Giacomo di Galicia.

Tutti coloro che visiteranno i sette altari priuilegiati

uilegiati di detta Chieſa, guadagneranno tante indulgenze, quante ſe viſitaſſero i ſette altari de la Chieſa di ſan Pietro.

La quarta Chieſa è ſanta Maria maggiore, ne laquale ſono ogni dì quarantaotto anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, & la remiſſione de la terza parte de' peccati.

In tutte quante le feſte de la glorioſa vergine Maria, ſempre ſono ne la detta Chieſa mille anni di vera indulgenza.

La quinta Chieſa è ſan Lorenzo fuora de le mura, ne la quale ſono ogni dì 648. anni d'indulgenza, e tante quarantene, & la remiſſione de la terza parte de' peccati.

Il giorno di ſan Lorenzo, & di ſan Stefano, & per tutta l'ottaua, ſono anni cento, & tante quarantene, & la remiſſione de la terza parte de i peccati. Et nel giorno de la Inuentione di ſan Stefano, e de la feſtiuità, è ſtatione di detta Chieſa, oltra le ſopradette indulgenze, vi è la plenaria remiſſione de' peccati.

† Item quello che entra in detta Chieſa vno anno, ogni Mercordì libera vn'anima dal Purgatorio.

Item ciaſcuno che entra per la porta quale è da la parte Auſtrale di detta Chieſa da vna Croce, & l'altra, confeſſo & contrito, hauerà la ple-

naria

naria remiſſione di tutti i peccati.

Item Papa Caliſto Terzo cõceſſe à tutti quelli, che viſiteranno la detta Chieſa co'l cuor contrito le ſue feſte, & ſtationi, la plenaria remiſſione di tutti i peccati.

La ſeſta Chieſa è ſan Sebaſtiano & Fabiano, ne laquale ſono ogni giorno quarantaotto anni d'indulgenza, & tante quarãtene, & la remiſſione de la terza parte de' peccati.

Item ſono in detta Chieſa ogni giorno mille anni d'indulgenza, conceſſa per Papa Pelagio.

Item in detta Chieſa appreſſo la cathecumba ſono tante indulgenze, quante ſono ne la Chieſa di ſan Pietro, & in quella di ſan Paolo, perche iui ſtettero li ſuoi corpi molto tempo aſcoſi in vn certo fonte.

Ancora ſan Silueſtro, ſan Gregorio, Papa Honorio primo, Pelagio primo, Nicolò, & Giouanni Papa, ciaſcuno di loro conceſſero anni mille d'indulgenza in ciaſchedun tempo che ſe gli vada per cauſa di oratione, diuotione, & peregrinatione, confeſſi & contriti.

Ancora in detta Chieſa ſono ſepolti diciotto Pontefici martiri, iquali tutti particolarmente conceſſero grande indulgenze à la ſopradetta Chieſa.

Item in detta Chieſa ſotto terra vi è il Cimi-

terio

terio di S. Calisto Papa, & martire ciascuno che entra in quel Cimiterio confesso & contrito, hà la plenaria remissione di tutti i peccati, per i meriti di 174. mila martiri iui sepolti, & 46. santissimi Papi iui sepolti, & iui sono ancor infinite altre indulgenze.

Item vn'altro Cimiterio è in Roma di S. Calepodio martire, nel quale per essere sepolti grãdissimi corpi di martiri, è la plenaria remissione di tutti i peccati.

La settima Chiesa è santa Croce in Gierusalem, ne laquale sono 68. anni d'indulgenza, & tante quarantene, & la remissione de la terza parte de' peccati. Ancora ne la Capella che si chiama Gierusalem ne la prefata Chiesa, ne laquale Capella donne non entrano se non il giorno de la sua dedicatione, è la plenaria remissione di tutti i peccati. Ancora in detta Chiesa, laquale consacrò san Siluestro Papa concesse tutte le Domeniche de l'anno 300. anni d'indulgenza, & tante quarantene, & la remissione de la terza parte de' peccati, & in tutti i Venerdì molte, & grandi indulgenze de' peccati.

Ancora ne la detta Chiesa, ogni giorno di tutto l'anno, è la plenaria remissione di tutti i peccati.

Item nota, che tutte le predette Chiese prin-

cipali, cioè di san Gio. Laterano, di san Pietro, san Paolo, santa Maria maggiore, san Lorenzo, san Sebastiano, & santa Croce in Gierusalem tutto l'anno ogni giorno, ogni hora, & ogni punto ne le prefate Chiese, è la remissione plenaria di tutti i peccati, confessi, & contriti.

Queste

Queste sono speciali indulgenze, & stationi, in diuerse Chiese di Roma, concesse per diuersi sommi Pontefici oltra le sudette.

NE lo Spirito santo, ogni giorno ci sono sei mila anni d'indulgenza.

A san Anastasio martire ogni giorno vi sono sei mila anni d'indulgẽza.

A san Vico & Marcello, ogni giorno vi sono sei mila anni d'indulgenza.

A santa Agnese ogni giorno vi sono mille anni d'indulgenza.

A santa Prasede, ogni giorno vi sono dodeci mila anni d'indulgenza, & tante quarantene, & la remissione de la terza parte de' peccati.

A santa Maria Scalaceli, doue sono sepolti dieci mila Martiri ogni giorno vi sono dieci mila anni d'indulgenza.

A santa Maria Annunciata vi sono dieci mila anni d'indulgenza ogni giorno.

A santa Bibiana doue sono sepolti noue mila Martiri senza le donne, & putti ogni giorno vi sono 90. mila anni d'indulgenza.

A la Chiesa di S. Alessio ogni giorno li sono

cento anni, & tante quarantene d'indulgenza.

A la Chiesa di S.Balbina ogni giorno li sono sette anni d'indulgenza.

A la Chiesa di S. Gregorio ogni giorno li sono quaranta anni d'indulgenza, & tante quarãtene, & la remissione de la terza parte de' peccati.

A la Chiesa di S. Mattheo Apostolo in Merula, ogni giorno li sono mille anni d'indulgẽza, & tante quarantene, & la settima parte de' peccat.

A la Capella del Saluatore in S. Luigi, nel Rione di S. Eustachio, ogni giorno è la plenaria remissione di tutti i peccati.

A santa Lucia de la chiaica nel Rione di Ponte, vi è ogni giorno indulgenza plenaria, concessa da sommi Pontefici.

A S.Cosmo & Damiano ogni giorno tante volte quante tu entri nè la Chiesa conseguisci mille anni d'indulgenza, concessa da Papa Gregorio Primo, & vi sono i corpi di detti santi, & molte altre reliquie.

A S.Gieronimo appresso il Palazzo del Farnese, ogni dì vi è indulgenza plenaria de' peccati.

A santa Maria del Pianto ogni giorno è indulgenza.

A santa Catherina de' Funari monasterio de le citelle, ogni giorno vi è perdonanza.

A S.Pietro in carcere Tulliano, ogni giorno

vi

vi ſono anni mila, & ducento d'indulgenza, & la remiſſione de la terza parte de' peccati, & ne' giorni feſtiui ſono duplicate, & conceſſe da molti Pontefici.

A S. Clemente ogni giorno vi ſono anni quaranta, & altre tante quarantene d'indulgenza, conceſſe da Papa Gelaſio, & ne la Quadrageſima ſono duplicate, & Aleſſandro Terzo, la remiſſione de la terza parte de' peccati.

A ſan Rocco à Ripetta vi è ogni giorno indulgenza plenaria conceſſa da ſommi Pontefici, & maſſime da Pio Quarto.

In quel luogo doue diſſe ſan Pietro: *Domine quo vadis*; ſono molte indulgenze.

A S. Euſebio ogni giorno ſono ſette mila, & 800. anni d'indulgenza & tante quarantene.

A S. Pudentiana ſono più di tre mila corpi de ſanti Martiri ſepolti nel Cimiterio di Priſcilla, & iui per ogni corpo vi è vn'anno d'indulgenza, & vna quarantena, & la remiſſione de la terza parte de' peccati, & queſto ogni giorno, laquale conceſſe il Beato Simpliciano Papa.

A la Madonna de la Trinità in S. Saluatore in capo vi è ogni gran perdono.

A la Madonna di Monferrato appreſſo corte Sauella, iui ſono infinite indulgenze.

A ſanta Maria libera nos à pęnis inferni,

gli concesse san Siluestro ogni giorno otto mila anni d'indulgenza.

Ne la Capella detta santa Maria Imperatrice verso san Gio. Laterano, è vna imagine di Maria Vergine, che parlò à san Gregorio, qual concesse à ciascuno che dirà tre volte il Pater nostro, & l'Aue Maria anni sedici d'indulgenza, per ciascheduna volta.

A santa Maria de l'Horto appresso Ripa, vi è vno hospitale per gli infermi, & hà indulgenza plenaria, concessa à li Pizzicaruoli, & Herbaroli, & Artigiani di Roma, iquali sono di quella compagnia.

A santa Maria de' Miracoli à canto le mura de la porta del Popolo, vi è plenaria indulgenza, & remissione de' peccati.

In san Giacomo in Augusta vi è la remissione de la terza parte de' peccati, i Sabbati tutti de l'anno, & nel giorno de l'Annunciatione di Maria Vergine, & il primo giorno di Maggio, & de i morti, vi è la plenaria remissione de' peccati, & molti altri priuilegij, come ne li marmi si può leggere.

A santa Maria nel Rione de la pigna, vi è indulgenza plenaria à chi visiterà detta Chiesa.

In san Gio. in Aino appresso corte Sauella indulgenza plenaria ogni seconda Domenica

del Mese,& molti altri giorni de l'anno.

A ſanta Maria liberatrice,queſta Chieſa è nel foro Romano,ſono ogni giorno anni vndeci mila d'indulgenza.

Ne la Chieſa de l'ordine de' Minimi, aliàs di ſan Franceſco di Paola, detta la Trinità,da meza Quareſima,che è il Giouedì dopò i 22. di Quareſima inſino à tutta l'ottaua di Paſqua di Reſurrettione per ogni giorno dicendo in detta Chieſa tre Pater noſtri, & tre Aue Marie, ad honor de la ſantiſſima Trinità, ſi acquiſtano per Leone Decimo mille anni d'indulgenza per ogni giorno.

Et ogni Domenica di Quareſima viſitando detta Chieſa, & dicendo tre volte il Pater noſter & l'Aue Maria ſi acquiſta indulgenza plenaria per Leone Decimo, & dal primo Veſpro de la Paſqua di Reſurrettione, inſino al tramontar del Sole del giorno ſeguente, dicendo tre Pater noſtri,& tre Aue Marie,ad honor de la ſantiſſima Trinità,guadagna per Leone Decimo, indulgēza plenaria, & il medeſimo giorno ne la feſta de le Pentecoſte dal primo Veſpro per tutto il giorno ſeguente, & ne la feſta de la ſanta Trinità ancor dal primo Veſpro per tutto il giorno ſeguente dicendo i detti tre Pater noſtri, & Aue Marie,ſi guadagna indulgenza plenaria.

A ſanta Balbina, ogni giorno vi ſono anni ſet te d'indulgenza.

A ſanta Maria de gli Angeli ſono i medeſimi priuilegij, ſtationi, & indulgenze, che ſono in ſanta Croce in Gieruſalem.

In ſanta Maria de la Conſolatione ogni Sabbato per tutto l'anno, è indulgenza plenaria di tutti i peccati.

Item in ogni ſeconda Domenica de' meſi di tutto l'anno, è indulgenza plenaria di tutti i peccati, Papa Siſto Quarto.

In ſanta Maria de gli Angeli ſono conceſſi da Pio Quarto i medeſimi priuilegij, ſtationi, & indulgenze che gode ſanta Croce in Gieruſalem, dando di più indulgenza plenaria à tutte quelle perſone, che ne' giorni de la Natiuità, & de la Reſurrettione di noſtro Signore, & de la Pentecoſte, & de la Natiuità, Purificatione, & Aſſontione de la Madonna, & ne i giorni de la Dedicatione di eſſa Chieſa à li cinque d'Agoſto la viſiteranno.

Hora tutte queſte indulgenze ſopradette poſſono ogni giorno guadagnare i Frati Eremitani, viſitando quelle Chieſe, doue ſi ritrouano, & dicendo cinque volte il Pater noſter, & l'Aue Maria, ouero viſitando ſette luoghi deputati in memoria de le ſette principali Chieſe di Ro-

ma,

ma, & dicendo i sette Salmi penitentiali con le Litanie, & i laici dicendo vn certo numero di Pater nostri ordinato, & tassato da i loro Superiori, ilqual modo sino ad hoggi in molti luoghi laudabilmente si osserua, accioche tanta gratia non si perda, & il medesimo li Centurati godono.

Seguono l'indulgenze concesse in diuerse Chiese, & luoghi de la santa Città di Gierusalem, dentro & fuori de le mura, le quali ancora possono meritare li frati Eremitani, & i Centurati, & l'altre persone che de' loro priuilegij si possono godere per virtù de la concessione di Leone Decimo di sopra posta.

PER intelligenza de le sottoscritte indulgenze, è da notare, che in sette luoghi principali sono misterij, & indulgenze in Gierusalem, de' quali luoghi tre ne sono dentro à le mura, & quattro fuori, intorno à la Città, dentro à le mura vno principal luogo è il Monte Sion, che è con vna principal parte de la Città, posta in vn luogo eminente, doue Dauid fece il suo Salterio, & doue sono i sepolcri de' Rè d'Israel, quiui ancora furono le case d'Anna, & Caifas; & quiui era il santo Cenacolo. Il secondo luogo è il Monte Caluario, ilquale quantunque al tempo de la passione fosse fuora de la Città, nondimeno al presente quel Monte è dentro à le mura. Il ter-

zo

zo luogo è il corpo de la Città, fuora de la Città sono gli altri santi luoghi, cioè il Torrente Cedron, la Valle di Siloè, il Monte Oliueto, & Bethania, in questo luogo, ouero in queste parti si contengono tutti i misterij dentro & fuori de le mura de la Città di Gierusalem, si come di sotto particolarmente seguono.

Indulgenze concesse nel Monte Sion.

NEL monasterio del Monte Sion, doue habitauano i Frati minori osseruanti nel luogo doue che il nostro Signore fece l'vltima cena, è indulgenza plenaria.

Ne la Capella detta di san Tomaso Apostolo doue il Signore gli apparse, è indulgenza plenaria.

Ne la Capella doue discese lo Spirito santo, il dì de la Pentecoste, è indulgenza plenaria.

Nel luogo doue morì la Madonna, è indulgenza plenaria.

Doue S. Matthia fu eletto Apostolo, sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Doue san Giacomo Apostolo fu eletto in primo Vescouo di Gierusalem, sono sette anni,

ni,& ſette quarantene d'indulgenza.

Ne la capella doue ſan Giouanni Euangeliſta diceua la meſſa de la Madonna, ſono ſette anni, & ſette quarantene d'indulgenza.

Doue furono diuiſi li ſanti Apoſtoli per andar à predicare per tutto il mondo, ſono ſette anni,& ſette quarantene d'indulgenza.

Nel luogo doue fu translato il corpo di ſan Stefano Protomartire ſono ſette anni, & ſette quarantene d'indulgenza.

Ne la capella che già fu la cucina doue fu arroſtito l'agnello Paſcale del Signore, ſono ſette anni,& ſette quarantene d'indulgenza.

Ne l'intrata de la caſa di Caifa, doue l'ancilla portinaria diſſe à ſan Pietro: Et tu eri con Gieſù Chriſto, ſono ſette anni, & ſette quarantene d'indulgenza.

Nel mezo de la detta caſa, doue Pietro negò Chriſto, ſono ſette anni, & ſette quarantene di indulgenza.

Vicino à la detta caſa, è vn luogo detto il canto del gallo, doue ſono ſette anni, & ſette quarantene d'indulgenza.

In vn certo luogo, doue Chriſto in caſa di Caifa, ſtette ſino à la mattina, poi che fu preſo la notte de la paſſione, ſono ſette anni, & ſette quarantene d'indulgenza.

Vicino à la casa sopradetta, è vn luogo doue la Madonna venne, & si fermò, poiche intese la presa del suo Figliuolo, & quiui sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

In casa di Anna, doue fu data la guanciata à Christo, è indulgenza plenaria.

Vicino à la detta casa, è vn luogo doue i Giudei volsero prendere il corpo de la Madonna, quando era portato à sepelire, & iui sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Nel detto Monte Sion, è il luogo doue fu decapitato san Giacomo maggiore, & iui è indulgenza plenaria.

Indulgenze concesse nel monte Caluario.

VIcino à la bocca, doue fu piantata la Croce di Christo, & doue egli fu crocefisso, è indulgenza plenaria.

Doue Melchisedech offerse pane & vino, sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Quiui è il luogo, doue Abramo volse immolar Isaac, vi sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Nel luogo, doue il Signore fu deposto da la Croce,

Croce,& posto in grembo à la Madonna, è indulgenza plenaria.

Nel santo Sepolcro, è indulgenza plenaria.

In vna certa Capella vicina al luogo doue fu crocefisso Christo, è vna certa scala,& vi è indulgenza plenaria.

Sotto vna Rupe, doue il Signore fu crocefisso,è vna Capella, ne laquale santa Elena ritrouò la Croce del Signore, & quiui è indulgenza plenaria.

In vn'altra Capella è la colonna, sopra laquale sedette Christo, poi che fu coronato di spine, & vi sono sette anni, & sette quarantene di indulgenza.

In vna certa spelonca, doue fu posto Christo in tanto che i crocefissori adattauano la Croce, sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Ne l'horto doue il Signore dopò la Resurrettione apparue à Maddalena, sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Nel luogo doue si fermò Maddalena ne l'horto,sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

In vna Capella,doue furono messe le sorti sopra le vesti di Christo, sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Nel

Nel medeſimo luogo, doue ſi fermò la Mad dalena ne l'horto, è vna certa concauità come vna fineſtra, doue è vna parte de la colonna, à laquale fu flagellato Chriſto, vi ſono ſette anni, & ſette quarantene d'indulgenza.

Ne l'altare de la capella, doue ſono le due coſe ſopraſcritte, è vna parte de la Croce, & vi ſono ſette anni, & ſette quarantene d'indulgenza.

Ne la prefata capella è vn luogo, che quando fu ritrouata la ſanta Groce, vna certa donna morta, fu reſuſcitata ponendogliela addoſſo, & vi ſono ſette anni, & ſette quarantene d'indulgenza.

Indulgenze conceſſe nel corpo de la Città.

IN vna certa caſa, doue ſi dice eſſere nata la beata vergine Maria, ſono ſette anni, & ſette quarantene d'indulgenza, nondimeno altroue ſi ritroua ch'iui è indulgenza plenaria.

Ne la Piſcina probatica, doue diſcendeua l'Angelo, & moueua l'acqua, ſono ſette anni, & ſette quarantene d'indulgenza.

In caſa di Pilato, indulgenza plenaria.

Ne la via, ne laquale fu menato il Signore ad

eſſere

essere crocefisso, laquale si chiama via d'amaritudine, doue è la casa di san Lazaro, e de le sue sorelle, & la casa del Fariseo, doue andò la Maddalena, vi sono sette anni, & sette quarantene di indulgenza.

In casa di quella donna, ch'è detta Veronica, sono sette anni, & sette quarantene d'indulgẽza.

Nel Tempio di Salomone, doue fu presentata, & nutrita la Madonna, è indulgẽza plenaria.

Ne la porta detta aurea, per laquale entrò Christo la Domenica de le palme, è indulgenza plenaria.

Ne la casa, doue è nato san Giouanni Euangelista, sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Doue il Signore dopò la Resurrettione apparse à le tre Marie, & disse loro: Auete, sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Nel luogo, doue si dice, che il Signore cascò sotto la Croce, sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza. Fin quì sono l'indulgenze, che sono dentro à le mura di Gierusalem.

Hora

Hora ſeguono quelle indulgenze, che ſono fuori de la Città, conceſſe ne la Valle di Siloe.

NE la Valle di Siloe, il luogo detto Acheldemach, comprato per trenta denari, co'quali fu venduto Chriſto, ſono ſette anni, & ſette quarantene d'indulgenza.

Ne la natatoria Siloe, doue Chriſto mandò il cieco à lauarſi,& vidde, ſono ſette anni,& ſette quarantene d'indulgenza.

Ne la Valle ſopradetta è vn luogo, nel quale S. Iſaia Profeta fu ſegato con la ſega di legno, & vi ſono ſette anni, & ſette quarantene d'indulg.

Ne la medeſima Valle, è vna ſpelonca, ne laquale ſan Pietro ſi rinchiuſe dopò c'hebbe rinegato Chriſto, & vi ſono ſette anni, & ſette quarantene d'indulgenza.

Indulgenze conceſſe nel torrente Cedron.

NE l'horto Gethſemani, doue ne la notte de la paſſione Chriſto laſciò otto Apo-

 ſtoli,

ſtoli, ſono ſette anni, & ſette quarantene d'indul genza.

Nel medeſimo horto, doue Chriſto tre volte orò, è indulgenza plenaria.

Ne la ſpelonca, doue ſan Giacomo Alfeo ſi rinchiuſe dopò che Chriſto fu preſo, prometten do non douer mangiar fin che non lo vedeſſe reſuſcitato, ſono ſette anni, & ſette quarantene d'indulgenza.

Vicino à queſto torrente Cedron, è vn luo- go, doue ſi dice eſſer nato ſan Zacaria padre di ſan Gio. Battiſta, vi ſono ſette anni, & ſette qua- rantene d'indulgenza.

Indulgenze conceſſe ne la Valle di Ioſafat.

NE la Valle di Ioſafat, è il ſepolcro de la vergine Maria, & vi è indulgenza ple- naria, tra il ſepolcro, & la Città di Gieruſalem, & il luogo doue fu lapidato ſan Stefano, & vi ſono ſette anni, & ſette quarantene d'indul- genza.

Indul-

Indulgenze concesse nel monte Olиueto.

NEL calar del monte Oliueto, doue veden do Giesù la Città, pianse sopra di quella, si dice che vi sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Nel predetto monte, doue il Signor insegnò à gli Apostoli orare, compose il Pater noster, sono sette anni,& sette quarantene d'indulgẽza.

Doue il Signore predicò le otto beatitudini, è la medesima indulgenza.

Nel medesimo monte si dice, che l'Angelo annunciò à la beata Vergine,il suo transito,por tandoli la palma, & vi sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Nel luogo, nel quale Christo visibilmente ascese in Cielo,è indulgenza plenaria.

Nel sopradetto monte, è vn luogo, doue gli Apostoli dopò l'auuenimento de lo Spirito san to composero il Credo, & vi sono sette anni,& sette quarantene d'indulgenza.

Vicino al luogo, dal quale il Sig.salì in Cielo, è il luogo che era detto Galilea, doue Christo promesse apparire, & apparse à gli Apostoli do pò la Resurrettione, & quiui è indulg.plenaria.

Appresso il detto luogo era il fico, ilquale maledisse Christo, & vi sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Indulgenze di Betania.

IN casa di S.Marta hospita di Christo, sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

In casa di Maria Maddalena, è la medesima indulgenza.

In mezo à le predette case, è il luogo doue Marta disse à Christo Signore: Se tu fossi stato quì, &c. sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Nel luogo, doue fu sepolto Lazaro, & resuscitato, è indulgenza plenaria.

In casa di Simeone leproso, doue Maddalena vnse il capo di Christo, sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Nota che in somma ne la Città di Gierusalem, & ne li sopradetti luoghi fuora de le mura, sono ventiuna indulgenza plenaria, & quarantaotto volte, sette anni, & sette quarantene, & queste oltra molte altre indulgenze, che si trouano ne li altri luoghi di terra santa, come in Bethleem, Nazareth, &c. queste indulgenze nõ hò poste quì perche la concessione di Leone

posta

posta di sopra non s'estende à quelle.

Ne l'entrata de la città di Gierusalem, i Peregrini che entrano per la porta de la città acquistano quaranta anni, & tante quarantene d'indulgenza.

† Ne la Chiesa del santo Sepolcro, è l'indulgenza de la liberatione di vn'anima del Purgatorio da la pena & da la colpa.

Ne la casa di Herode, doue Christo fu stracciato, è indulgenza plenaria.

In casa doue già habitaua la Maddalena, è indulgenza plenaria.

In vn luogo, doue il Signore continuamente predicaua, sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Nel luogo, doue Christo illuminò il cieco nato, sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

In casa di Simeone Profeta la medesima indulgenza.

Appresso à vna certa pietra, doue si dice che il Signore sanò molti infermi, sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Nel luogo, doue i Giudei volsero riprendere Christo di peccato, sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Ne la Torre di Dauid, che si dice, che s'inchi-

nò à Christo, sono sette anni, & sette quarante-ne d'indulgenza.

Nel torrente Cedron, doue era il legno, del quale fu fatta la Croce, sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Nel cenacolo, doue il Signore lauò i piedi à li Discepoli, sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Nel luogo doue sforzarono Simon Cireneo à portar la Croce di Christo, sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Nel luogo doue sono due pietre biãche sopra lequali sedette Christo stãco p il peso de la Croce, sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Nel luogo detto il Spasmo de la Madonna, doue vedendo Christo con la Croce in spalla, cadde tramortita, sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Nel luogo, doue Christo apparue à la sua Madre, dopò la resurrettione, sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Ne la Chiesa, che fu la casa, doue habitò la beata Vergine, dopò l'Ascensione di Christo, sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Ne l'Oratorio, doue la Madonna faceua oratione, sono sette anni, & sette quarantene d'indulgenza.

Seguono l'indulgenze concesse à san Giacomo di Galitia, lequali ancora conseguiscono i Frati Eremitani di santo Agostino, Suore, Mantellate, Centurati, & Centurate, & gli altri, à liquali sono communicati i loro priuilegij.

RIMA qualunque persona in qualunque tempo andarà à san Giacomo di Galitia conseguisce la remissione de la terza parte de li peccati. Et è concesso, che se alcuno venendo, ò stando, ò ritornando da la visitatione di detta Chiesa, se morisse con penitenza de li errori suoi, tutti i peccati li sono perdonati.

Tutti quelli, che le Domeniche vanno in processione, laquale si fa ne la detta Chiesa, habbino per qualunque processione, & consecratione, quaranta giorni d'indulgenza, & così per tutta la settimana, e se è festa, trecento giorni oltra la predetta indulgenza, de la terza parte de' peccati.

Ne la festa de la Dedicatione de la detta Chiesa, & ne la Vigilia, & ne la festa di san Giacomo 600. giorni d'indulgenza, oltra la remissione

ne de la terza parte de' peccati.

Tutti quelli, che odono la Meſſa de l'Arciueſcouo, ò d'vn Cardinale ne l'Altare di ſan Giacomo, hanno ducento giorni d'indulgenza, oltra la predetta indulgenza.

Caliſto Papa, hà conceſſo, che quando accade, che la feſta di ſan Giacomo, ſi celebri in Domenica, tutto quell'anno, tutti quelli, che vanno in peregrinaggio veramente pentiti, & confeſſi, ſono aſſoluti da pena, & colpa.

Sommario de l'indulgenze che s'acquistano per dire la corona del Signore, de la Madonna, & altre orationi, à quelli che portano la Centura.

TVtti quelli, iquali porteranno la cẽtura, per ogni volta che diranno la corona de la beata Vergine, che contiene settantadue Aue Marie, & per ogni decima vn Pater nostro per la memoria di settantadui anni, quali si crede viuesse in questo mondo, & in fine di essa corona vn'Aue Maria per Giulio Secondo, conseguiranno indulgenza plenaria, & due plenarie per vn'altra concessione di Leone Decimo.

Il simile conseguisce chi dirà la corona del Saluator nostro Giesù Christo, che contiene trentatre Pater nostri, & altre tante Aue Marie, in memoria de li anni de la sua vita, cioè indulgenza plenaria due volte.

Item à gl'infermi, & in decrepita età, dicendo vn Salmo, ouer Hinno de la Vergine, ouero del nostro

noſtro Signore, guadagnano l'indulgenze conceſſe à quelli, iquali dicono la corona di Gieſù Chriſto, ouero de la ſua Madre, cioè indulgenza plenaria.

Item quelli che riceueranno la ſacra Communione, ogni volta acquiſteranno indulgenza plenaria.

Item quelli che diranno, ouero reciteranno l'officio de' morti per l'anime che ſono nel Purgatorio, ouero li ſette ſalmi penitentiali, conſeguiranno l'indulgenze che conſeguono quelli, iquali dicono la Corona de la beata Vergine, cioè indulgenza plenaria.

Item chi dice quindeci Pater noſtri, & Aue Marie in memoria di tutte le piaghe di Gieſù Chriſto, guadagna quindeci mila anni d'indulgenza, & remiſſione di tutti i peccati.

Item à chi dice quindeci Pater noſtri, & Aue Marie per coloro, che ſono in peccato mortale, guadagna la remiſſione de la terza parte de' ſuoi peccati.

Item chi dice vna volta al giorno vn Pater noſtro, & tre volte Gieſù, guadagna tre mila anni d'indulgenza.

Item chi bacia la Centura, guadagna cinque anni, & cinque quarantene d'indulgenza.

De la

De la communicatione del priuilegio.

LI frati, & ſuore del Padre ſanto Agoſtino, & Centurati, & Centurate, guadagnano tutte quelle indulgenze, che ſono conceſſe in generale, & ſpeciale à li frati, & ſuore di ſan Domenico, di ſan Franceſco, di ſanta Maria del Carmine, di ſan Franceſco di Paola, detti i minimi de' ſerui, & queſte ſono religioni de mendicanti, & ancora participano in ſpeciale i priuilegij, & gratie conceſſe à li Monaci neri di ſan Benedetto, & à li Canonici regolari del Padre ſanto Agoſtino, & à li Padri de la compagnia di Gieſù, de' frati di monte Oliueto, & quelle indulgenze, che ſono in vna di queſte Chieſe, ſi guadagnano come ſe foſſero ne la Chieſa, & altare de la compagnia de' Centurati, dicendo al detto altare quelle orationi, che comanda la Bolla, che ſi dichino à la Chieſa doue ſono tali indulgenze; & anco vniuerſalmente è conceſſo da diuerſi Pontefici, che qual ſi voglia indulgenza, conceſſa ad altra Religione, s'intenda eſſere communicata à li frati di S. Agoſtino, & à le loro ſuore, & Centurati, & Centurate: & per non replicare più volte vna coſa, & mettere confuſione, nõ

mi

mi è parso di notare per ogni indulgenza, quelli ordini à chi particolarmente è stata concessa tale indulgēza, ma basterà solo sapere, che ogni volta, che si guadagna tale indulgenza, per visitare vna Chiesa in Roma, ò fuor di Roma de i detti ordini, ò per fare altra opera pia ad alcuna persona de le dette Religioni, ò che si concedono tante indulgenze à i benefattori, ò Auuocati, ò Procuratori, ò Medici, ò altri, ò che si guadagnano tante indulgenze, per sentire la messa, ò ascoltare la predica, ò fare altro bene, sempre si hà da intendere essere concesse, non solo à le Chiese, & persone de li sopradetti ordini, ma anco à i Centurati, & Centurate: Et quando si dice, che nel tal giorno, ò nel tal mese sono le tali indulgenze, visitando alcuna Chiesa de li sudetti ordini, s'intende essere queste medesime ne la Chiesa di santo Agostino, visitando l'altare de la compagnia de' Centurati, & dicendo à quello altare le orationi, che comanda la Bolla che si dichino ne le Chiese, doue sono concesse tali indulgenze.

De la

De la Processione.

SI ordina che si faccia ogni quarta Domenica di ciascun mese, vna Processione solenne, di tutti quelli de la compagnia, così huomini, come donne, ne laquale, quelli che vengono, guadagnano l'indulgenze descritte nel Sommario de l'indulgenze, registrato di sopra: Si esortano però tutti li confratri, & madonne, à conuenirli per l'auenire, & honorare tal Processione, & andare deuotamente, dicendo de' Pater nostri, & Aue Marie, ò salmi, & hinni, ò altre diuote, & sante orationi, con pregare la Maestà di Dio, ci difenda da' nostri nemici, visibili, & inuisibili, & da tutte le sciagure, & infortunij, & difenda la sua santa Chiesa da le Heresie, & da ogni auuersità: Si esorta ancora tutti quelli de la compagnia, in tal Domeniche de la Processione, à confessarsi, & communicarsi, per potere con maggior deuotione & spirito andare à tal Processioni, lequali si faranno dopò il Vespro, pregando tutti à non douere perdere vn tanto Tesoro.

De li suffragij de' Morti.

SI ordina ancora, & si determina, che ogni anno inuiolabilmente si habbiano da fare quattro Anniuersarij, per l'anime de' morti di detta Congregatione, ò Compagnia, cioè ne le vigilie de le quattro feste principali de la Madonna, ouero dopò le dette feste incontinenti, per detti Frati di santo Agostino, facendoli dare l'elemosina conueniente, à li quali Anniuersarij, si pregano tutti di detta Compagnia, così huomini, come donne, à douere esser presenti, pregando il Signore Iddio per l'anime de' defonti di detta Compagnia.

Confermatione di tutte le sopradette indulgenze, con censure, & pene à quelli che contrafaranno à sopradetti nostri Priuilegij.

PER fermezza, & stabilità di tutte le indulgenze che si contengono in questo libro, è da notare, che Leone Decimo, concesse & dichiarò, per virtù & vigore de le Bolle de la Cruciata contra li infedeli, ò d'altre indulgenze generali, che ogni reuocatione, ò sospensione di Priuilegij, & ordini, ancor de' Mendicanti in se contengono, non s'intendino mai esser reuocati, ò sospesi i priuilegij, indulti, & gratie concesse à li Frati Eremitani di santo Agostino.

Item volse, che l'indulgenze concesse à quattro Frati di detto ordine, cioè Frati Monachi Mantellati, & correggiati d'huomini, & donne, per niẽte siano annullate, ma che sempre restino nel suo vigore, come appare ne la Bolla aurea.

Item determina, che li secolari, che con temerità arditanno contradire al nostro Maremagno ò à qual si voglia altra concessione, siano publicati per escommunicati, & essendo clerici, quelli che contradiranno oltra la censura predetta di scom-

ſcommunica,ſiano priui di tutte le dignità, & be
neficij eccleſiaſtici, & Celeſtino Quinto dà au-
torità à i conſeruatori del noſtro ordine, che
poſſino procedere con eſcommunica, priuatio-
ni, & altre ſpirituali, & temporali ſentenze con-
tra quelli, che contradiranno, moleſtaranno, in-
quietaranno, ò perſona, ò confraternità, ò luo-
go, ò bene, ò priuilegij, libertà, immunità, &c.
conceſſe al detto ordine, ò confraternità.

Ancora è da notare, che Papa Giulio Secon-
do concede, & dichiara, che tutti i tranſunti de'
priuilegij, gratie, indulti, & conceſſioni che ap-
partengono à la noſtra religione, eſſendo ſegna
te col ſigillo de la Religione, dal Padre Gene-
rale, in giudicio, & fuor di giudicio, habbiano la
medeſima forza, che hanno li originali, ò che ha
uerebbono, eſſendo ſegnata col ſigillo plum-
beo; & chi à tal ſegnatione, ò conceſſione così
ſigillata non obedirà, ouero vorrà contradire,
ſia eſcommunicato, da la qual non poſſa eſſer aſ-
ſoluto ſe non da la ſedia Apoſtolica, eccetto in
articulo mortis. Et il medeſimo concede anco-
ra Leone Decimo.

Item è da notare maggior parte di queſte gra
tie, conceſſioni, & communicatione di priuile-
gi, che ſono nel primo libro, ſono ſtate conceſſe
& di nuouo confermate da Papa Pio Quinto,
come

come fa fede il noſtro padre Generale, per vna lettera ſigillata, con il ſigillo de la noſtra Religione, qual lettera ſtà attaccata al libro de li medeſimi priuilegij.

Vltimamente noſtro Signore Gregorio Decimoterzo, prohibiſſe ſtrettamente à tutte le perſone di qual ſi voglia ſtato, grado, dignità, ò conditione, il deſtruere, il perturbare, ò impedire, ò in qual ſi voglia altro modo moleſtare detta confraternità, non oſtante qual ſi voglia conſtitutione, & ordinatione de la ſanta ſede Apoſtolica, il che ſe perſona alcuna tentarà di fare, incorrerà ne la indignatione de l'Onnipotente Iddio, & de li ſuoi beatiſſimi Apoſtoli Pietro, & Paolo.

Breue memoriale de le gratie, & priuilegij, & assolutioni, quali godono li Mantellati, & Mantellate de l'ordine del Padre S. Agostino.

N prima Sisto Quarto, concede, che tutte quelle persone, quali piglieranno il mantello, con la centura del Padre S. Agostino, guadagnino indulgenza plenaria.

Item godono non solo tutte l'indulgenze, che si contengono in questo libro, ma etiam Dio tutti i priuilegij, indulti, concessioni, immunità, esentioni, & libertà, che si contengono nel Maremagno, ò in qual si voglia altra concessione fatta, ò per farsi al detto ordine, ò à qual si voglia altro, come dichiara Giulio Secondo, Leone Decimo.

Item per Sisto Quarto possono quelli, che pigliano questo mantello, ò quando il pigliano, ò dopò eleggersi vn Confessore del nostro ordine, dal quale si possono far assoluere da ogni scómunica, & censura ecclesiastica, & da ogni sorte di peccato, & eccesso, & dispensare in qual si voglia irregularità, ne le quali siano incorsi, eccetto l'homicidio volontario, bigamia, & mutilatione di

di membra. Et ancora farsi plenariamente, & generalmente assoluere di colpa, & di pena.

Item per vn'altra concessione del medesimo Sisto Quarto, possono esser assoluti da qual si voglia Confessore idoneo de la nostra Religone vna volta in vita, & vn'altra in morte; plenariamente di tutti li eccessi, & peccati.

Item Leone Decimo concede, che quattro volte ne l'anno si possino li detti Mantellati, & Mantellate far assoluere, per i confessori de la nostra Religione di tutti i peccati in qual si voglia modo commessi, & parimente esser dispensati di qualunque voto, eccetto da quelli, che sono substantiali de la Religione, ma però non vale questa concessione, à quelli, che peccano fidandosi in questa concessione.

Et di più vuole il sudetto Pontefice, che tutte quelle persone Mantellate, quali si confessarano da quelli tali confessori possino da lor esser assoluti di colpa, & pena, & restituiti à quel pristino stato d innocenza, come se si confessassero dal medesimo Pontefice, & di più dà ancor à quel suo Confessore authorità, che nel fine de la confessione possi dar à quel penitente la sua benedittione, come se da esso sommo Pontefice li fosse data.

Et è da notare, che la forma de la assolutione, con

con laquale deue esser assoluto il penitente, in quelle quattro volte de l'anno, ne' giorni che à lui piacerà, secondo la sopradetta concessione di Leone, deue esser in questo modo: Authoritate tibi concessa, & mihi commissa, ego te absoluo ab omnibus peccatis tuis plenariè, & illo statu innocentiæ te restituo, quomodo sanctitas Domini nostri Papæ faceret, si ipsemet in confessione tua peccata auscultaret, & eadem authoritate Apostolica tibi sanctam benedictionem Papalem impartior.

Item in tutte le solennità Domini Sabaoth, & de la beata sempre Vergine, & nella festa di tutti i Santi del Padre santo Agostino, & de la Madre santa Monica, i Mantellati, & Mantellate possono plenariamente esser assoluti da i loro Confessori, pur che siano del nostro ordine, da tutti i loro peccati, imponendoli la salutar penitenza, come appare per Leon Decimo.

Item, oltra le predette Feste, gli è concesso il medesimo ne la festa di S. Pietro, & Paolo, & per tutta la settimana santa, per il medesimo Leone Decimo.

Item nel giorno di santa Catherina vergine & martire, possono esser assoluti plenariamente, & acquistano indulgenza plenaria, per il detto Leone Decimo.

Item Eugenio Quarto, concesse che i nostri Frati, & i Confessori, quali sarãno deputati possino assoluere da tutti i peccati, eccessi, & delitti, (eccetto quelli casi, che sono riseruati à la sede Apostolica) da tutte, & qual si voglia censura, ne laquale incorressero, ò per ignoranza, ò per inauertenza, & ministrarli il santissimo sacramẽto de l'Eucaristia, & de l'estrema vntione quante volte sarà dibisogno, & questo s'intende de' Mantellati, & Mantellate.

Ancora Nicolò Quinto concesse, che i Confessori di detti Mantellati, & Mantellate possino assoluerli di tutti i casi d'escommunicatione, sospensione, & interditti, & altre sentenze, censure, & pene ecclesiastiche, ne lequali si ritroueranno inuolti (eccetto però i casi riseruati à la sede Apostolica) & questo ogni volta che sarà opportuno. Et possono ministrarli i sacramenti de l'Eucaristia, & de l'Estrema vntione, & altri, senza dimandar licenza à li Parochiani.

Item Martino Quinto, Calisto Terzo, Pio Secondo, concessero à tutti i Mantellati, & Mantellate, che haueranno animo di perseuerare in quell'habito, si possino eleggere vn Confessore idoneo, & approuato del nostro ordine, ilquale authoritate Apostolica li potrà assoluer in articolo mortis, da tutti i peccati, & censure eccle-

ecclesiastiche, & riseruate à la sede Apostolica, & possali concedere indulgenza plenaria di tutti i peccati, & questa medesima indulgenza plenaria se moriranno in stato di gratia potranno hauere, se non potranno, ò si saranno scordati di elegger detto Confessore.

Ancora il medesimo concesse viuæ vocis oraculo. Eugenio Quarto.

Item Giulio Secondo concede à' sopradetti, che si possino eleggere vn Cõfessore del nostro ordine, dal quale semel in vita, & in articulo mortis, potranno esser assoluti da tutti i peccati, concedendoli indulgenza plenaria. Sisto Quarto cõcede, che possino essere assoluti da lor confessori di tutti i peccati, pene, & censure, ancorche riseruati à la sede Apostolica, ogni volta che li farà di bisogno, & che possino acquistar tutte l'indulgenze di Roma, visitando le nostre Chiese.

Si deue sapere, che oltra le sudette assolutioni concesse à li detti Mantellati, & Mantellate, sono ancora à le medesime concesse molte assolutioni plenarie in varie solennità, & in altri giorni, & tempi de l'anno, de lequali alcune hanno congiunte indulgenza plenaria, lequali non tutte si pongon qui, per non infastidire gli animi de' Lettori.

Item Giulio Secondo ne la Bolla, che si domanda

manda sigillum omnium priuilegiorum, vuole che tutte le cose,& le persone, che saranno Mantellate siano immediate sotto la sede Apostolica, & però la comanda à tutti i fedeli Christiani, che nissuno ardisca occupare, ò molestare i lor beni, ò siano denari, ò beni mobili, ò immobili,& s'alcuno contrafacendo, & non restituendo in termine di tre giorni sia escommunicato, da laquale scommunica non possa esser assoluta se non da la sede Apostolica.

Item il medesimo Giulio ne la detta Bolla dichiara, che tutti i priuilegij, immunità, esentioni, concessioni, indulgenze, remissioni concesse à li Frati Eremitani, ò per extentione, ò per communicatione giouino, & s'intendino esser concesse à li Mantellati, & Mantellate de l'ordine di santo Agostino, & questo s'intenda in quanto à quelle cose, che sono à la salute de l'anime loro,& à quelle cose, de le quali son capaci.

Item Eugenio Quarto, Martino Quinto, Bonifacio Nono concessero à li Priori Prouinciali de l'ordine di santo Agostino, in qual si voglia Prouincia possino à qual si voglia donna, ò siano vergini, ò Matrone, ò vedoue, che vogliono portar l'habito, de le Mantellate, ò Pizzocare cōceder il detto habito,& tal Mantellate godono,

& goder possono, & deuono tutte l'esentioni, libertà, indulgenze, priuilegij, concesse al detto ordine.

Et Sisto Quarto, oltra à la confermatione de la sopradetta concessione, concede anco, che non solo i detti Mantellati, ò Mantellate possino goder tutte le sudette gratie, concessioni, & indulti spirituali, ò temporali concesse al detto ordine; ma etiam Dio tutto quello, che per l'auuenire sarà concesso.

Il detto sommo Pontefice concede, che i nostri Padri possino ministrare à detti Mantellati, & Mantellate tutti i sacramenti de la Chiesa, & sepelirli ne le nostre Chiese.

Ancora Leone Decimo dichiara, & concede, che le persone di queste tre sorti, cioè Frati, Monache, & Mantellati, de la nostra Religione godino tutti, & qual si voglia priuilegio, gratia, indulto, che nel Maremagno, ò per qual si sia altra concessione per li suoi predecessori Pontefici, ò per lui, concesse al detto ordine. Ma che la quarta sorte di persone, cioè i Centurati, ò Centurate possino solo goder tutte l'indulgenze.

Et il medesimo Leone Decimo motu proprio, & ex certa scientia, & per authorità Apostolica determina, & dichiara, che lo statuto del Concilio Lateran. il qual vuole, che le Mantel-

late,

late, & Pizzòcare di qual si voglia ordine, s'ha-
biteranno ne le proprie case, si possino sepeli-
re doue li piace,& che i sacramenti riceuino dal
proprio sacerdote, & che possino esser citati al
foro secolare, per loro liti, & perche di questo
statuto ne nasceuano molte dubitationi, però
dichiarò che il detto statuto non s'intendesse
de le nostre Mantellate, ancorche eglino ha-
bitino, ò ne le proprie case, ò de parenti, &
affini, ma che godino, & fruiscano tutte quelle
gratie, priuilegij, & immunità, come di sopra.

Eugenio Quarto concesse à le Mantellate,
siano solamente obligate, à quelli digiuni, à qua-
li i Frati sono obligati, & che solo ne la Quadra
gesima siano obligate à non mangiar altri cibi,
che cibi Quadragesimali, ma in tutte l'altre vi-
gilie, possino seruare l'ordine, ò vsanza de la pa-
tria, cioè possino mangiar oua, formaggio, &
altri latticini.

Item Sisto Quarto concede, che i Frati, &
Mantellate, non potendo commodamente digiu
nare, ò ꝑ infermità, ò debilità, nõ siano obligati.

Item Leone Decimo concesse, che quando
faranno viaggio, possino transmutare il digiuno
di quel giorno, ne l'altro giorno seguente.

Sisto concede à le dette Mantellate, che pos-
sino toccare, & lauare i panni sacri, eccetto
i cor-

i corporali, Innocenzo Ottauo, ne l'anno 1490. nel dì 3. di Luglio concesse viuæ vocis oraculo. Che quelle persone, lequali riceueranno l'habito de le Mantellate, & Mantellati de la nostra Religione, ancorche non portino il detto habito, con licenza del Priore, ma portino solo la centura, godino le medesime indulgenze, priuilegij, immunità, quali godino quelle, che portano di continuo il mantello, & questa concessione è nel libro de' priuilegij del nostro ordine, confermato col sigillo del Padre Reuerendissimo Generale frate Tadeo Perugino.

Et però, per via di queste concessioni possono le donne, & huomini di qual si voglia stato, ò maritati, ò non maritati pigliar questo santo habito del mantello, & con licenza del padre Priore di quel monasterio, non portarlo, ma solamente la centura, & goderanno li medesimi priuilegij, immunità, gratie, indulti, indulgenze in foro interiori, & esteriori, quali godono i medesimi Frati professi de la Religione di santo Agostino.

Indul-

Indulgenze concesse à chi visiterà le Chiese de' Frati Eremitani, nel tempo Quadragesimale.

ALessandro Quarto, Nicolò Terzo, Innocentio Quarto, & Benedetto Vndecimo, concedono dal primo giorno di Quadragesima per sino al dì di Pasqua inclusiuamente à chi verrà à le Chiese de' Frati Eremitani vna volta al giorno per causa di diuotione, indulgenza di anni 122. & giorni 576. & à quelli che li verranno quando si predica ne la seconda, & quarta, & sesta feria, se li concede di più sei anni, & giorni 26. d'indulgenza.

Vrbano Quarto, hà concesso à tutti quelli, che visiteranno le Chiese de' Frati Eremitani ne la Quadragesima, quaranta anni d'indulgenza.

Nota secondo che si troua in vn libro intitolato, firmamentum trium ordinum, tutta la somma de le indulgenze concesse da li sommi Pontefici à chi visiterà le Chiese de li Frati Mendicanti ne li giorni di Quadragesima, & tre mila, & ottocento cinquantasette anni, & ducento & sette giorni d'indulgenza.

Indulgenze concesse à chi visiterà le Chiese de' Frati Eremitani in ciascuno giorno de l'anno.

ALessandro Quarto, Innocentio Quarto, Clemente Quarto, Nicolò Quarto, concedono indulgenza di tre anni, & giorni ducento e quaranta, à chi visiterà le Chiese sudette, per causa di diuotione in ciascuna hora del dì.

Il medesimo Alessandro, concede à chi verrà per dette Chiese à le hore canoniche, fra l'anno in ciascuno dì, cento giorni d'indulgenza.

Il medesimo Alessandro concede à chi verrà à dette Chiese, per vdir la messa de la Madonna, ò del Padre santo Agostino, ouero i sermoni in ciascun tẽpo, & ciascuna volta, cento giorni d'indulgenza.

Clemente Quarto, Nicolò Quinto, Nicolò Quarto, Vrbano Quinto, si ritroua in vna somma hauer concesso, à chi visiterà le dette Chiese in ciascun giorno anni quaranta, & giorni trecento d'indulgenza.

Indul-

Indulgenze, che si guadagnano per udire la parola di Dio, da li Frati Eremitani.

GRegorio Nono, concede à chi ode le prediche de' Frati Eremitani, quindeci anni d'indulgenza, & Honorio Terzo, Bonifacio V. Alessandro Terzo, Innocentio Quarto, Clemente Quarto, Giouanni XXI. Nicolò Quarto, Vrbano Quinto, Alessandro Quinto, concedono cento giorni per vno d'indulgenza, per Benedetto ducento giorni, & per Alessandro Quarto, 140. giorni, che sono in tutto per ogni volta 1340. giorni d'indulgenza.

Item quelli, che nel Lunedì, Mercordì, Venerdì de la Quadragesima ascoltano la predica in dette Chiese, guadagnano per ogni volta, per Alessandro, & Nicolò Terzo, Innocentio, & Nicolò Quarto, Benedetto Vndecimo, 138. anni, & 202. giorni d'indulgenza.

Clemente Quarto, concede à quelli, iquali muorono con l'habito de' Frati Eremitani, & quelli, iquali eleggono d'essere sepeliti con esso, la remissione de la terza parte de' peccati, & Nicolò Terzo, concede vn simile, & Vrbano Quinto.

Ales-

Alessandro Sesto concede, che le donne pigliando l'habito di santa Monica auanti la morte, ouero dopò, habbiano tal remissione de' peccati, quale hanno gli huomini per l'habito de' Frati Eremitani.

Leone Decimo informato di tali concessioni, confermò quelle, & di nuouo gli concesse à chi muore in detto habito, conseguisca indulgenza plenaria.

Il medesimo Leone aggiunse, che tanto quelli che muorono, & sono sepolti col detto habito, quanto quelli che muorono, & sono sepolti con l'habito de le suore del terzo ordine, ouero regola di santo Agostino, sotto l'obedienza de' loro Superiori, conseguiscono indulgenza plenaria.

Et il medesimo Leone dichiara, che à dimandare il detto habito, & hauerlo sopra di se, per sino à la morte, & essere sepolto con quello, ancora che non sia vestito auanti la morte.

Il medesimo Leone Decimo diede al Priore Generale de l'ordine Eremitano di santo Agostino, che tutte l'indulgenze, & gratie concesse à li Frati Moniali, Mantellate, & Centurate, s'intendessero esser concesse à tutte le persone de l'vno, & l'altro sesso.

Giulio ancora concesse il medesimo, hauendo

do però ottenuto facoltà di conseguir tal gratia dal Generale, ouero Priore, ouero Rettore di alcun luogo del detto ordine.

Indulgenze à l'anime del Purgatorio.

CAlisto Terzo, concesse plenaria indulgenza, à i Padri & Madri de' Frati, & suore del nostro ordine, & questa indulgenza s'intende etiam di quelli Padri & Madri che sono nel Purgatorio.

Giouanni Vigesimoterzo, dichiarando concesse, che quelle anime, che stanno nel Purgatorio, per lequali se si farà alcun bene al nostro ordine, siano partecipi, & godino di tutti i beneficij, suffragij, & di tutte le gratie concesse al detto ordine.

Item detto Papa rimette la settima parte di tutti i peccati à coloro che fanno bene à li sudetti ordini, per l'anime del Purgatorio.

Indulgenza à chi fa elemosina à li Frati nostri.

QVelli che alloggiano alcuno del nostro ordine, ò pagano il passaggio, ouero nolo per loro, ò vsano altra opera di pietà per detti Religiosi, guadagnano per Alessandro Quarto, anni 40. d'indulgenza.

Quelli, che sono benefattori del nostro ordine, soccorrendoli con poco, ò assai, con alcuna elemosina di pane, ò d'altro, guadagnano per Honorio Decimo, Nicolò Quarto, Innocentio Quarto, Nicolò Quinto, Benedetto Decimo, plenaria indulgenza.

Quelli che lasseranno alcuna cosa in testamento à le Chiese de li sudetti ordini, acquistano la remissione de la terza parte de' peccati, & similmente acquistano quelli, iquali donano Calici, ò touaglie à le sudette Chiese.

Indulgenza à li benefattori.

LI benefattori, per ogni volta che aiutano alcuno del nostro ordine, guadagnano sette anni per vno, concesso da Clemente Quarto, Bonifacio

Bonifacio Ottauo, Innocentio Quarto, Aleſſan
dro Quarto, Gregorio Nono, Nicolò Quarto,
& per Benedetto Secondo, Vrbano Quinto,
quattordici anni, & per Giouanni Vigeſimopri-
mo ſette anni, che ſono in tutto 77.

Item Giouanni Vigeſimoterzo, conceſſe à i
detti benefattori, dieci anni, & dieci quarantene
d'indulgenza, & di più li rimette tutti i giura-
menti, fatti però ſenza giuriſdittione di parte, &
le feſte, che malamente hanno oſſeruato.

Item detto Papa rimette à tutti i chierici, Pre
ti, & ſecolari, che ſono benefattori del noſtro or
dine, tutto quello, che dicendo il diuino officio,
ouero hore canoniche haueſſero laſciato per
negligenza, ò per infermità, ò per difetto di li-
bri, & tutte le ſudette indulgenze, conſeguiſco-
no quelli che portano la noſtra Centura.

Indulgenza à le confraternità.

QVelli che pigliano la confraternità, ouero
compagnia in alcuna Chieſa d'alcuno del
noſtro ordine, guadagnano per Vrbano Quin-
to, cento giorni d'indulgenza, & per Adriano
Secondo, Stefano Quinto, Sergio Terzo, Gio-
uanni Secondo, Innocenzo Terzo, ſi rimette la

terza parte de' peccati, Innocenzo Quarto, Nicolò Quinto, duplicano dette gratie.

Indulgenza à i Procuratori.

I Procuratori che aiutano, & difendono i Monasteri, & luoghi del nostro ordine, guadagnano ogni anno, per il medesimo Martino Quarto, cento anni d'indulgenza: & di più Innocenzo Ottauo concede, che detti Procuratori, & loro sustituti, figliuoli, & figliuole, padri, madri, mogli, sorelle, & fratelli, ne' giorni de le stationi di Roma, dicendo in alcuna Chiesa del sudetto ordine, cinque Pater nostri, & cinque Aue Marie, pregando Iddio, per lo felice stato de la santa Romana Chiesa, guadagnano quelle istesse indulgenze, come se visitassero la Chiesa di Roma, doue sono dette stationi.

Indulgenza à i famigliari del nostro ordine di S. Agostino.

LEone Decimo, concesse à tutti i famigliari del nostro ordine, che possano godere tutte l'indulgenze concesse, & da concedersi à la Chiesa

Chiesa di S. Maria del Popolo, ne la Città di Roma, come personalmente visitassero detta Chiesa, ne' giorni, & feste che sono concesse l'indulgenze à detta Chiesa, & per sapere quali sono le dette indulgenze, è da notare, che Sisto Quarto concesse à tutti i contriti & confessi, & con proposito di confessarsi al suo tempo statuito, che visiteranno la Chiesa di santa Maria del Popolo di Roma, ne le feste principali de la vergine Maria, cioè la Concettione, Natiuità, Purificatione, Annunciatione, Visitatione, & Assontione, dal primo Vespro, sino al secondo, indulgenza plenaria di tutti i loro peccati.

Item il medesimo Sisto concesse à tutti i sopradetti fideli, contriti, & confessi, vt supra, indulgenza plenaria, per ogni Sabbato de la Quadragesima, che visiteranno detta Chiesa di santa Maria del Popolo.

Tal che i famigliari del sudetto ordine, guadagnano tutte le sudette indulgenze ogni volta, che in detti giorni visiteranno alcuna Chiesa diuotamente, confessi & contriti, ò con proposito di confessarsi, & tutte quelle sudette indulgenze, gratie, & stationi, godono tutte quelle persone che portano la centura del Padre santo Agostino.

Indulgenza concessa à i Medici.

I Medici de i Monasteri, & luoghi del detto ordine con loro figliuoli, & figliuole, mogli, fratelli, & sorelle, padri, & madri, guadagnano ogn'vno, per Alessandro Sesto, cento anni d'indulgenza: & di più guadagnano ne' giorni de le stationi di Roma, visitando alcuna Chiesa del sudetto ordine, & dicendo cinque Pater nostri, & cinque Aue Marie, per lo felice stato de la santa Romana Chiesa, quelle istesse indulgenze, come se personalmente visitassero dette Chiese di Roma, & dette gratie, & indulgenze le guadagnano, per il Priuilegio d'Innocenzo Ottauo concesso à i Procuratori, & applicato à i detti Medici, per il sudetto Alessandro Sesto.

Indulgenza à i Fondatori de' luoghi.

GIulio Secondo concede, à tutti i fondatori & fondatrici, di qual si voglia Chiesa, ò luogo alcuno del sudetto ordine nostro, & à i loro figliuoli nati, & che nasceranno, & à tutori, & tutrici del nostro ordine, indulgenza plenaria, vna in vita, & vna in morte, di tutti i peccati,

ti,& li concede possino liberamente godere tutte l'indulgenze concesse al sudetto ordine, lequali sono innumerabili: & particolarmente li sono concesse l'indulgenze, che sono in Roma de le stationi, à l'Altar maggiore de le nostre Chiese: & iui dire cinque Pater nostri,& cinque Aue Marie,& però detti tutori,& fondatori potranno per detto priuilegio à loro communicato pigliar dette stationi al sodetto modo, visitando detto Altare. Nel libro de' Consil. de Penit. fol.59.

Indulgenza à la reparatione de' luoghi.

TVtti coloro che aiutano à la reparatione de le Chiese, ò luoghi del nostro ordine guadagnano, per Martino Quarto, Nicolò Quarto,anni quaranta per vno d'indulgenza, & per Honorio Terzo,Clemente Quarto, Bonifacio Ottauo,Innocẽzo Quarto, Alessandro Terzo,Gregorio Nono, Vrbano Quinto,anni venticinque,& cento venti giorni per vno,che sono in tutto ducento & cinquantacinque anni, & giorni ottocento & quaranta d'indulgenza, & per cinque Pontefici, Stefano Quinto, Sergio

Terzo, & Quarto, & Giouanni Secondo, & Decimo, & Innocenzo Quarto, si rimette la terza parte de' peccati. Idem vbi supra.

Ancora, che alcuna parte de' fedeli & bene accostumati Christiani, osserui per buona creanza quasi tutte l'infrascritte diuotioni, nondimeno vedendo l'indulgenze concesse, sì da Papa Giouanni Vigesimosecondo, la Bolla, del quale si troua in Gierusalem nel monte Sion: sì d'altri sommi Pontefici s'eccitarà ogni persona, come spero ad osseruarli ancora più volontieri, massimamente i deuoti Centurati, & Centurate del Padre S. Agostino, iquali di tutte l'indulgenze sono fatti partecipi.

A chi inchina il capo al nome di Giesù, & de la vergine Maria guadagna giorni venti.

A chi ingenocchiato honora il Sacramento de l'Eucaristia giorni venti.

A chi prega per li morti, giorni venti.

A chi dice qualche oratione de la santissima Trinità, giorni venti.

A chi dice la Confessione generale giorni quaranta.

A chi s'inchina à quelle parole. Te ergo quę sumus huic famulis subueni, quos pretioso sanguine redemisti, giorni trenta.

A chi s'inchina diuotamente al Gloria Patri,

tri, & Filio, giorni trenta.

A chi s'inchina à li vltimi versi de li Hinni, giorni quaranta.

A chi dice l'hore de la beata vergine Maria, per ciascuna hora, giorni quaranta.

A quelli che stanno in piedi al Magnificat, al Benedictus, & al Nunc dimittis, giorni quaranta.

A quelli, che dicono tre volte l'Aue Maria, quando si suona tre volte, giorni trenta.

A chi fa vna elemosina ad vn pouero, giorni quaranta.

A chi visiterà li infermi, giorni quaranta.

A chi dice l'orationi de le sette allegrezze de la vergine Maria, giorni quaranta.

A chi dice la Salue Regina, in honor di essa Vergine, giorni quaranta.

A chi ringratia l'Onnipotente Dio, de li beneficij riceuuti, giorni quaranta.

A chi rimette al prossimo suo amoreuolmente l'ingiurie riceuute, giorni quaranta.

A chi ne la Messa s'ingenocchia à quelle parole: Et verbum caro factum est, giorni trenta.

A chi ascolta la Messa con intima intentione di cuore, giorni quaranta.

A chi si confessa al Sacerdote posto in luogo di Dio, giorni ottanta.

A chi ascolta la Confessione, giorni ottanta.

A chi dirà il primo Notturno, & tre lettioni de' morti, con le Laudi, giorni ottanta.

A chi dice il Salmo penitentiale, Miserere mei Deus, giorni ottanta.

A chi si communica, & à chi digiuna, giorni ottanta.

A chi semina la parola di Dio, giorni cento.

A chi con intima intentione di cuore ascolta la parola di Dio, giorni cento.

A chi nel mezo de l'Aue Maria, questa parola Iesus, aggiungerà Christus, & poi seguita sancta Maria mater Dei ora eum pro nobis peccatoribus, da Papa Vrbano Trigesimo, giorni trenta, & da Papa Giouanni Vigesimosecondo, altri giorni trenta.

A chi dice, Nos cum prole pia benedicat Virgo mater Maria, & dulce nomen Domini nostri Iesu Christi, & gloriosissima Virginis matris Mariæ, sit benedictum in sęcula sęculorum. Amen.

A chi dice, Alma Redemptoris Mater, giorni cinque.

A chi dice, Natiuitas tua, cioè tutta l'Antifona, giorni cinque.

A chi dice per la pace de la Chiesa il Salmo, Lętatus sum, giorni dieci.

A chi

A chi fa riuerenza, al Sacerdote, giorni cinque.

A chi dopò mangiar dice, Dominus noſter Ieſus Chriſtus, per ſuam pijſſimam miſericordiam, det viuis gratiam, & defunctis Requiem, giorni venti.

A chi bacia il ſegno de la Croce, in qual luogo ſia poſta, vn'anno, & quaranta giorni.

A chi dirà queſto Hinno, Quem terra, &c. ouero, O glorioſa Domina, &c. quel verſetto, Maria mater gratiæ, &c. per ogni volta guadagna da Aleſſandro Seſto, dieci anni d'indulgenza.

A quelli, che aſcolteranno i diuini officij del Signore, in qual ſi voglia de le noſtre Chieſe, guadagnano quaranta giorni, conceſſa da Aleſſandro Quarto, ogni volta, che ſi dice alcuna hora de l'officio de la Madonna, à Matutino, à Veſpro, ò altra hora, per ogni volta guadagna giorni quaranta, conceſſo da Giouanni Vigeſimoſecondo.

A quelli, che ſtanno à vna Meſſa nouella di qual ſi voglia Frate del noſtro ordine, acquiſta trecento giorni, & non eſſendo nouella, ne acquiſta cento, per ciaſcuna meſſa.

A chi farà celebrare vna meſſa, ò altri, diuini officij in alcuna de le noſtre Chieſe, guada-

gnano, per Honorio Terzo, Bonifacio Ottauo, Clemente Quinto, Alessandro Quarto, Giouãni Vigesimosecondo, Nicolò Quarto, ottantaotto giorni, & per Innocenzo Quarto, Gregorio Nono, Vrbano Quarto, cento giorni, che sono in somma tre mila, & quarantaotto giorni d'indulgẽza, per ogni volta, che farãno tal bene.

A chi con diuotione bacierà l'habito, ouero centura, cinque anni, & cinque quarantene.

A chi con riuerenza nomina il santo nome de la Madonna di Consolatione, tre anni, & tre quarantene.

A chi dice, ouer ascolta l'Euangelio di san Gio. In principio erat verbum, & s'ingenocchia à quella clausula; Et verbum caro factum est: ouero à chi bacia il segno de la Croce, in qualunque luogo sarà posto, si dona da Papa Clemente, vn'anno, & da Papa Giouanni quaranta giorni.

A quelli che impareranno, ò insegnaranno la Dottrina Christiana, & à tutti quelli, che presteranno aiuto, & fauore à quelle attioni, che li farà bisogno, Papa Pio Secondo, per vn suo breue, concede cinquanta giorni d'indulgenza, & Papa Gregorio Decimoterzo, altri cinquanta giorni.

A tutti quelli, che non sono obligati à dir l'officio

ficio de la Madonna, quando lo diranno, gli è concessa l'indulgenza di cinquanta giorni, & altri cinquanta, à chi dirà l'officio de' morti, & chi dirà i sette Salmi, ouero i Graduali, per ciascuno quaranta giorni, & per ciascuna oratione, che dirà ne l'officio de la Madonna, per sua commissione riformato quindeci giorni, per ciascuna oratione, come appare nel suo breue auanti à detto officio.

Indulgenza plenaria quando suona l'Aue Maria.

CIascuno, che dirà ogni volta, che suona l'Aue Maria de la sera, queste infrascritte parole, cioè al primo segno *Angelus Domini annunciauit Mariæ, & concepit de Spiritu sancto,* & poi dica l'Aue Maria.

Al secondo segno dica; *Ecce Ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum,* & poi vn'altra Aue Maria.

Al terzo segno dica; *Et verbum caro factum est, & habitauit in nobis,* & poi dica, vn'altra Aue Maria, guadagna l'indulgenza plenaria ogni volta, che la dirà.

Et più, chi insegnarà queste cose à quelli che

non

non ſanno ogni volta,che le inſegnarà riceuerà, & acquiſtarà la detta indulgenza.

Tutte due queſte predette indulgenze,il noſtro Signore padre Papa Paolo Terzo Farneſe, & Romano, hà conceſſe, come publicamente, & authenticamente ſi può ſapere,& ritrouare in Roma.

Et per l'authorità de li ſanti Dottori dicono, che tutti quelli, che s'inginocchiano ogni volta quando ſuona l'Aue Maria, co'l cuor contrito, conſeguiſcono l'indulgenza plenaria, & remiſſione di tuttl i peccati.

Ma piamente poſſiamo credere, che dicendo l'Aue Maria, nel ſopradetto modo, ogni volta, che la ſuona, ſi conſeguiſca ancora grande indulgenza, & merito, & gratie dal Signor Dio.

Papa Leone Decimo, concede à ciaſcuno, che dirà,per ciaſcuna hora del giorno l'infraſcritta oratione, & nel fine vn Pater noſter, & vna Aue Maria, per il felice ſtato di ſua Santità,& de la Chieſa d'Iddio, conſeguirà plenaria remiſſione di tutti i ſuoi difetti commeſſi, per humana fragilità,& così d'hora in hora, & ancora di più hore, accadendoli ancora poco interuallo fra loro.

Sacroſanctę,& indiuiduæ Trinitati Ieſu Chriſti Crucifixi Domini noſtri humanitati, & beatiſſimæ

tissimæ & gloriosissimæ Virginis Mariæ fęcunditati suæ integritati, & omnium Sanctorum,& Sanctarum vnitati, sit sempiterna laus, honor, virtus, & gloria ab omni creatura nobisque remissio peccatorum, per infinita sęcula sęculorum. Amen. & beata viscera Mariæ Virginis, quæ portauerunt æterni patris filium, & beata vbera, quæ lactauerunt Christum Dominum; & dapoi dica vn Pater noster, & vn'Aue Maria, per l'intentione sudetta.

Nota, quando al peccatore si concede indulgenza plenaria, ò plenissima, ò Giubileo, che questi nomi sono vna cosa istessa, resta il peccatore libero, essendo preparato come si deue, frequentata spesso, e più volte il giorno, se tu puoi, che sarà vn tesoro per l'anima tua, & per i morti.

Modo di riceuer gl'huomini, & le donne à la Compagnia.

Olete voi esser riceuuta ne la Compagnia de gl'huomini & donne de' Centurati de la gloriosa vergine Maria, & del Padre santo Agostino, & di santa Monica? ℟. *Padre sì.*

Dicat ei iterum Pater.

Hauete voi volontà di osseruare le ordinationi di questa santa Compagnia, quanto che cō la gratia di Dio vi sarà possibile? ℟. *Padre sì.*

Tunc dicat ei Pater.

Et io vi riceuo in questa santa Compagnia, & Confraternità de la beata Vergine, & del beato

Padre

Padre santo Agostino, & de la sua madre santa Monica, & sorella de le persone di questa santa Confraternità, con tutte le gratie che vi sono cócesse. In nomine Patris † & Filij † & Spiritus † Sancti. Amen.

Benedictio Corrigiæ, & Coronæ.

ADiutorium nostrum in nomine Domini. ℞. Qui fecit cœlum & terram. ℣. Domine exaudi orationẽ meam. ℞. Et clamor meus ad te veniat. ℣. Dominus vobiscum. ℞. Et cum spiritu tuo. *Oremus.*

OMnipotens & misericors Deus, qui pietatis tuæ misericordiam peccatoribus quærentibus veniam, & misericordiam tribuis; oramus immensam clementiam tuam, vt hanc Corrigiam benedicere † & sanctificare † digneris: vt omnis persona, quæ pro peccatis suis præcincta fuerit, atque eam portauerit, gratam tibi cótinentiam mandatorumq; tuorum obedientiam seruet: & intercedentibus beata Maria semper virgine, beatoq; Patre nostro Augustino, atque pia matre Monica, veniam peccatorum suorum obtineat, & vitam æternam consequatur. Per Christum dominum nostrum. ℞. Amen.

Benedictio Coronæ.

DOmine Iesu Christe, qui discipulos tuos orare docuisti, suscipe quæsumus, benedicendo

cendo † orationes famulæ tuæ, vt illius oratio à te ſemper incipiat, & per te cępta finiatur. Qui viuis & regnas, &c.

Deinde benedicat perſonam. Oremus.

ADeſto Domine ſupplicationibus noſtris, vt hanc famulam tuam benedicere † digneris, cui in tuo nomine Corrigiam noſtræ Religionis imponimus, vt te largiente deuotè in Religione perſiſtat. Per Chriſtum dominum noſtrum. ℟. Amen.

Oremus.

DEus miſericors, Deus clemens, cui cuncta bona placent, ſine quo nihil bonum inchoatur, nihilq́; bonum perficitur, adſint noſtris humilibus precibus tuæ pietatis aures, & hanc famulam tuam, cui in tuo ſancto nomine Corrigiam noſtræ ſacræ Religionibus imponimus à mundi impedimento, vel ſęculari deſiderio defende, & cōcede ei in hoc ſancto propoſito deuote perſiſtere, vt remiſſionem peccatorū percepta ad electorum tuorum valeat peruenire conſortium. Per Chriſtum dominum noſtrum. Amen.

Deinde aſpergatur aqua benedicta, Corrigia, Corona, & perſona recipiens dicens.

Aſperges me domine hyſſopo, &c.

Poſtea

Postea accipiat Corrigiam, & cingat personam dicens.

Accipe Corrigiam super lumbos tuos, vt sint lumbi tui præcincti in signum castitatis, & temperantiæ. In nomine Patris, &c.

Deinde accipiat Coronam, & ponat in manibus suis dicens.

Accipe signum orationum in manibus tuis, vt more contemplantium, contempta felicitate terrena, & præsentem vitam habeas in patientia, & in desiderio futurá, cupiens dissolui & esse cum Christo. In nomine Patris, &c.

Postmodum accipiat candelam accensam & ponat in manibus eius dicens.

Accipe candelam in manibus tuis in signum supernæ illustrationis, & inflammantis charitatis, vt sit lucerna ardens in manibus tuis, in signum pudicitię & honestatis. In nomine Patris, & Filij, & Spiritus sancti. Amen.

LITANIÆ.

KYrie eleison. Christe eleison. Christe audi nos. Christe exaudi nos.

Pater de cœlis Deus. miserere nobis.
Fili Redemptor mundi Deus. miserere nobis.
Spiritus sancte Deus. miserere nobis.

Sancta Trinitas vnus Deus. miserere nobis.
Sancta Maria. ora pro nobis.
Sancte Michael. ora.
Sancte Gabriel. ora.
Sancte Raphael. ora.
Omnes sancti Angeli, & Archangeli. orate pro nobis.
Omnes sancti beatorum Spirituum ordines. orate pro nobis.
Sancte Ioannes Baptista. ora.
Sancte Petre. ora.
Sancte Paule. ora.
Sancte Andrea. ora.
Sancte Pater Augustine. ora.
Sancta Maria Magdalena. ora.
Sancta Mater Monica. ora.
Omnes Sancti, & Sanctæ Dei. Intercedite pro nobis.
Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.
Pater noster. Et ne nos inducas in tentationem.
℟. Sed libera nos à malo.

Deinde dicitur. ℣. Emitte spiritum tuum, & creabuntur. ℟. Et renouabis faciem terræ. ℣. Post partum Virgo inuiolata permansisti. ℟. Dei genitrix intercede pro nobis. ℣. Ora pro nobis beate pater Augustine. ℟. Vt digni efficiamur, &c. ℣. Ora pro nobis beata mater Monica.

Monica. ℟. Vt digni efficiamur, &c. *Oremus.*

DEus qui corda fidelium sancti Spiritus illustratione docuisti, da fidelibus tuis, in eodem spiritu recta sapere, & de eius semper consolatione gaudere.

De sancta Maria. Oratio.

COncede nos famulos tuos quæsumus domine Deus perpetua mentis, & corporis sanitate gaudere, & gloriosa B.Marię semper virginis intercessione, à præsenti liberari tristitia, & æterna perfrui lætitia.

Oratio.

COncede quæsumus omnipotens Deus, vt qui peccatorum nostrorum pondere pręmimur, beati Augustini patris nostri confessoris tui atque Pontificis, patrocinio subleuemur.

Oratio.

DEus merentium consolator, & in te sperantium salus, qui beatæ Monicæ pias lachrymas in conuersione dilectissimi filij sui Augustini misericorditer suscepisti, da nobis vtriusque interuentu peccata nostra deplorare, & gratiæ tuæ indulgentiam inuenire.

Oratio.

DOmine Iesu Christe lux vera quæ illuminas omnem hominem veniẽtem in hunc mundum, infunde Bene † dictionem tuam super has famulas tuas, & eas sancti † fica lumine gratiæ tuæ, & concede propitius: vt te famulæ

tuæ gratia Spiritus sancti illustratæ omnium vitiorum cecitate careant, vt purgato mentis oculo, & cernere possint, quæ tibi sunt placita, & suæ saluti vtilia, & post huius sęculi caliginosa discrimina ad lucem indeficientem peruenire mereantur per te Iesu Christe Saluator mundi, qui in Trinitate perfecta viuis, & regnas Deus per infinita sęcula sęculorum. Amen.

Postremo dicat.

DOminus, qui in te cępit opus bonum, ipse perficiat, & augmentum gratiæ, & gloriæ meritis beati patris nostri Augustini, eiusq; deuotissimæ matris Monicæ tibi concedat. Amen.

EGo auctoritate patris nostri Generalis qua fungor indultuq; Apostolico mihi commisso, te recipio atque accepto, & participem omnium bonorum, quæ fiunt per totum ordinem nostrum constituo. Benedictio Dei omnipotentis Pa † tris, & Fi † lij, & Spiritus † sancti descendat super te, & semper maneat. Amen.

Detur ei liber stationum si petit.

INDICE

INDICE
DE LE COSE
NOTABILI

Contenute nel presente libro.

B

C

Com-

I

Indul-

tori

L

M

Ordine

O

P

S

V

IL FINE.